Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 aprile 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 87 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

ROGNONI: L'AZIONE OPERA DEL GRUPPO CHE FACEVA CAPO A SENZANI

Commando br massacra a Napoli un assessore dc e il suo autista

L'attentato a un anno esatto dal sequestro Cirillo - Bloccata l'auto dell'uomo politico due donne sparano all'impazzata con le armi rubate due mesi fa in un deposito militare

ROMA — Immediate interpellanze ed interrogazioni al Senato dopo l'assassinio da parte di un commando br a Napoli dell'assessore democristiano al lavoro Delcogliano e del suo autista. Ieri sera ha risposto il ministro dell'interno Rognoni, affermando che «ci sono elementi per ritenere che l'attentato sia opera del gruppo br che faceva capo a Senzani», quel «Fronte delle carceri» che pur duramente colpito a Roma dopo l'arresto del suo capo, «ha mantenuto notevole consistenza in Campania e a Napoli».

Rognoni ha aggiunto che a Napoli la capacità operativa delle forze di polizia è mantenuta al di sopra degli organici con l'utilizzazione quotidiana media di circa 900 unità in più di rinforzo.

Il ministro ha annunciato ai senatori di aver disposto l'invio a Napoli di funzionari dell'Ucigos per collaborare alle indagini, e del sottosegretario Sanza per seguire sul posto gli sviluppi della vicenda. Rognoni ha concluso ricordando l'alto tributo di sangue pagato dalla Dc sul fronte del terrorismo.



Napoli — I cadaveri dell'assessore e del suo autista subito dopo l'attentato *(Telefoto Ap)*

NAPOLI — A un anno esatto dal sequestro Cirillo, le Br uccidono ancora a Napoli. Due vittime: l'assessore regionale al lavoro della Dc, Raffaele Delcogliano, di 38 anni, ed il suo autista, Aldo Iermano di 45. Sono stati uccisi con numerosi colpi di arma da fuoco, ieri mattina verso le 10, mentre si trovavano a bordo di un'«Alfetta» bianca con i vetri antiproiettile in via Nuova Marittima, a poca distanza dall'ingresso del Porto di Napoli e dalla sede della «Flotta Lauro», dove si trova anche la redazione del quotidiano «Roma».

Puntuale, alle 11.30, la telefonata di uno sconosciuto alla redazione napoletana di «Paese Sera». «Qui Brigate rosse — ha detto — la campagna Cirillo continua. Un nucleo armato del partito della guerriglia (è la sigla usata lunedì dal br Nicoletti al processo Moro) ha annientato il boia dc Raffaele Delcogliano».

Tre persone, secondo la prima ricostruzione della polizia, nel «commando» assassino: due donne e un uomo. A bordo di una «Fiat 128» bianca hanno seguito l'«Alfetta» dell'assessore, ed in via Nuova Marittima l'hanno affiancata costringendola con alcuni colpi d'arma da fuoco a fermarsi. A questo punto le due donne, armata l'una di pistola calibro nove lungo e l'altra di un fucile 7,62 del tipo usato dalla Nato (quasi certamente si tratta di una delle armi rubate due mesi fa dal deposito dell'esercito di Santa Maria Capua Vetere) sono scese dalla «128».

Avvicinatesi all'«Alfetta», le due terroriste hanno incominiciato a sparare con le armi caricate con proiettili a punta di diamante. Due finestrini, l'anteriore sinistro e il posteriore destro, sono andati infranti, e le due donne hanno continuato a sparare all'interno dell'auto. L'assessore Delcogliano, colpito al capo, al volto e alle spalle, è morto all'istante; il suo autista dopo qualche minuto.

Le due donne sono quindi risalite a bordo della «128», che si è diretta a tutta velocità verso piazza Municipio. L'auto è stata abbandonata circa quattrocento metri dopo, a poca distanza dalla questura. La fuga è proseguita a bordo di almeno altre due vetture sulle quali si trovavano i complici dei terroristi.

Il «commando» ha rischiato di essere fermato ad uno dei tanti posti di blocco istituiti a Napoli dai vigili urbani. La targa falsa usata per la «128» aveva infatti l'ultima cifra pari, mentre oggi avrebbero potuto circolare soltanto le targhe dispari. È un particolare che fa ritenere agli inquirenti, che hanno già tracciato i primi identikit dei componenti del commando, che i terroristi siano giunti da fuori Napoli.

Nato a Benevento, Raffaele Delcogliano, avvocato e figlio di un esponente di spicco della Dc locale, era sposato da poco più di un anno e padre di una bambina di pochi mesi. Iniziò la carriera politica nelle file della Dc, sulle orme del padre, nel 1964, e fu eletto consigliere comunale di Benevento. Dal novembre dell'anno scorso era entrato a far parte della Giunta campana.

I telegrammi di condoglianze ai familiari delle ultime vittime del terrorismo sono giunti da parte del Presidente Pertini, del capo del governo Spadolini, dei presidenti del Senato e della Camera. Telegrammi di solidarietà sono giunti anche al segretario nazionale della Dc Piccoli da parte dei segretari di tutti i partiti.

Piccoli, appena appresa la notizia della morte dell'assessore, è partito per Napoli accompagnato dal ministro Scotti, dall'on. Gava e dal sottosegretario agli interni Sanza, giunto nella città partenopea per incarico del ministro Rognoni, per sovrintendere all'azione delle autorità di polizia. «Due assessori, Delcogliano e Amato, uccisi, uno, Cirillo, rapito dopo la strage della sua scorta. Sono la conferma — ha dichiarato Piccoli — che anche in Campania la Dc è nel mirino del terroristi. E questo sarebbe — ha aggiunto — il partito che tratterebbe con le Brigate rosse».

UNITÀ SPECIALI STAREBBERO PREPARANDO L'ATTACCO

Falkland: gli inglesi forse già sulle isole

L'Argentina respinge un altro viaggio di Haig a Buenos Aires e fortifica l'arcipelago - Thatcher: «Il tempo per una soluzione pacifica si va esaurendo»

LONDRA — Il primo ministro britannico Margareth Thatcher in risposta ad alcune interrogazioni sulla vicenda delle Falkland, ha affermato ieri ai Comuni durante una burrascosa seduta che «la pressione militare è probabilmente l'unico modo per sloggiare le forze militari argentine dalle isole».

«Il governo britannico — ha continuato la Thatcher — è sempre disposto a negoziare una soluzione pacifica della controversia, tuttavia ritiene che senza fare sentire la pressione militare, è improbabile che gli argentini si ritirino dalle Falkland». Secondo il primo ministro, dopo 25 giorni di crisi, il tempo per una soluzione pacifica si sta esaurendo rapidamente».

La dichiarazione della Thatcher rafforza quindi l'impressione prevalente a Londra che la squadra navale britannica possa entrare in azione quanto prima alle Falkland.

Ciò, oltretutto, è avvalorato dai titoli del «Times», che ieri mattina ha affermato che i britannici sarebbero già passati all'azione sbarcando sulle isole, precisando però che si tratterebbe di piccole unità speciali da ricognizione, con il compito di preparare lo sbarco del grosso dei marines.

In pratica, starebbero raccogliendo informazioni per l'attacco massiccio, come è già avvenuto per la conquista della Georgia del Sud. Tutto ciò, però, è stato seccamente smentito dal ministero della difesa.

La fondatezza delle notizie del «Times» appare rafforzata da diversi fattori, soprattutto dal progressivo peggioramento delle condizioni del mare a causa del rapido avvicinarsi dell'inverno che rende sempre più difficile un lungo stazionamento della flotta britannica nelle acque dell'arcipelago.

Se da un lato la Thatcher parla apertamente di guerra, dall'altro offre (come ha fatto in un'intervista alla Bbc) di richiamare la «task force» se Buenos Aires ritirerà tutte le sue forze dalle Falkland.

Sul fronte diplomatico c'è da sottolineare che il segretario di Stato statunitense Haig non tornerà a Buenos Aires — come invece era stato ventilato — per esaminare con i dirigenti argentini un piano del Presidente Reagan, destinato a risolvere il conflitto in atto. Il governo argentino ha fatto sapere a quello di Whashington che non ritiene necessario un ulteriore viaggio di Haig e che è sufficiente consegnare le proposte di Reagan al ministro degli esteri Costa Mendez, che si trova negli Usa per la conferenza dell'Organizzazione degli stati americani.

Proprio dall'Osa, però, stanno arrivando le notizie più deludenti per l'Argentina, poiché i lavori della conferenza sembrano in una fase di stallo. Costa Mendez ha sollecitato i 21 Paesi firmatari del trattato di Rio a chiedere «la cessazione immediata dell'aggressione e della minaccia di nuovi atti bellici da parte del Regno Unito, nonché la revoca delle misure coercitive politiche ed economiche attuate dalla Gran Bretagna e dalla Cee per forzare la volontà sovrana dell'Argentina, e il ritiro della flotta britannica dal Sud Atlantico».

A Buenos Aires, intanto, la giunta di Galtieri ha comunicato che la Georgia del Sud non sarebbe ancora tutta in mano britannica, poiché gli argentini avrebbero create delle sacche di resistenza in più parti dell'isola.

Il governo argentino però si aspetterebbe un imminente attacco britannico delle Falkland e infatti sta inviando uomini e mezzi nell'arcipelago per organizzare una massiccia difesa. Le Falkland sono state trasformate in una vera e propria fortezza difesa da oltre diecimila soldati con l'appoggio dell'artiglieria pesante.

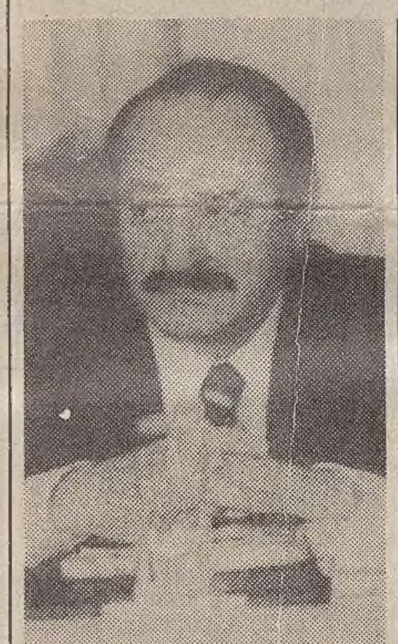
C'è anche da rilevare che i ministri degli esteri dei Dieci hanno riconfermato ieri a Lussemburgo la solidarietà alla Gran Bretagna. «Una solidarietà senza incrinature» come ha detto il ministro Colombo.

Anche il Papa si è espresso sulla vicenda delle Falkland, inviando un telegramma alla Regina Elisabetta, nel quale chiede che vengano fatti tutti gli sforzi per trovare una soluzione pacifica.

HANNO APERTO IL FUOCO MENTRE STAVA PER SALIRE IN MACCHINA

Milano: ferito in un agguato il direttore dell'«Ambrosiano»

Due gli attentatori: uno è fuggito, l'altro è stato ucciso da una guardia giurata Colpito anche l'autista di Roberto Rosone - Si escluderebbe la matrice politica



Roberto Rosone

MILANO — Un sanguinoso «avvertimento» o, forse, un'aggressione armata che aveva come obiettivo la morte della vittima. Un attentato, quello avvenuto ieri mattina in via Oldofredi a Milano, che lascia molti margini al dubbio già nella sua stessa dinamica, e pone inquietanti interrogativi sulle sue motivazioni.

Roberto Rosone, di 54 anni, vicepresidente e direttore generale del Banco ambrosiano e vicepresidente della Centrale finanziaria generale di Roberto Calvi, è stato ferito in modo non grave ad una coscia, sotto la sua abitazione, mentre stava per recarsi al lavoro. Uno degli attentatori, che gli aveva mirato al petto prima che alle gambe — come ha riferito lo stesso Rosone in ospedale — è stato ucciso da una guardia giurata intervenuta nella sparatoria: è un pregiudicato romano, Danilo Abbruciati di 38 anni, con numerosi precedenti per reati comuni.

Nel conflitto a fuoco anche l'autista di Rosone, Giovanni Fattorello di 46 anni, è stato colpito dall'attentatore: è ricoverato nell'ospedale di Niguarda, in gravi condizioni, per una ferita al fegato.

Roberto Rosone, sposato e padre di due figli maschi, è un personaggio di primissimo piano nel gruppo che fa capo a Roberto Calvi. Milanese, dipendente del Banco ambrosiano da oltre 35 anni, è anche consigliere di Interbanca e di altre società del gruppo. Fra le sue apparizioni pubbliche, si ricorda la deposizione che egli rese nel luglio dello scorso anno, al processo contro Calvi e altri dirigenti della Centrale per infrazioni valutarie.

La matrice terroristica dell'attentato viene esclusa dagli inquirenti: a sparare è stato un delinquente comune, e non c'è stata fino ad ora alcuna rivendicazione. Gli stessi investigatori sono al momento propensi a ritenere che gli attentatori volessero soltanto ferire Rosone: lo confermerebbe l'uso di una pistola di piccolo calibro — una Beretta calibro 7,65 con soli cinque colpi e la ricostruzione fatta dalla polizia sulla base dei primi accertamenti.

L'attentato è avvenuto verso le 8.10 in via Oldofredi, quasi all'angolo con via Pola. Al numero 2 di via Oldofredi, in una palazzina d'angolo a due piani, abita il Rosone. L'edificio è di proprietà del Banco ambrosiano e al piano terreno ospita l'agenzia n. 18 dell'istituto.

Come ogni mattina, una Alfetta 2000 blindata è in attesa di Roberto Rosone in via Pola.

Sul portone Roberto Rosone viene fermato dalla custode. La donna lo avverte di aver notato da una mezz'ora due persone sospette a bordo di una grossa motocicletta, ferma a poca distanza. Rosone fa due passi sul marciapiede e in quel momento l'attentatore gli si avvicina a piedi, con la pistola puntata, l'uomo ha difficoltà a sparare: Rosone fa in tempo a voltarsi prima che parta il colpo.

Il dirigente cade a terra, e chiama aiuto. La guardia giurata, a una ventina di metri di distanza, estrae la sua «357 magnum» e fa fuoco: spara anche l'attentatore che colpisce l'autista e balza sulla motocicletta guidata dal complice.

Mentre la moto prende velocità lungo la via Oldofredi, la guardia giurata spara ancora e colpisce l'attentatore al capo: l'uomo, morto sul colpo, cade dal sellino a un centinaio di metri dal luogo dell'attentato. Nessuna traccia del complice, che riesce a fuggire in moto.

ESPULSI DALL'AULA CINQUE DEPUTATI RADICALI

Rissa a Montecitorio per il bilancio 1982

Emma Bonino sarebbe stata aggredita - L'ostruzionismo del Pr per evitare l'approvazione entro il 30 aprile Segreteria dc: sarebbero scese le azioni di De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Una grande tensione attraversa il fronte politico. Ieri a Montecitorio, dove è in corso la seduta-fiume per l'approvazione del bilancio dello stato, ci sono stati incidenti dentro e fuori dell'aula. Cinque deputati radicali sono stati espulsi. Si è creata un'atmosfera incandescente. Non sono mancate parole grosse. Secondo quanto denunciato da Pannella si sarebbe arrivati addirittura alle mani. Poco cavallerescamente l'on. Caruso (Pci) avrebbe aggredito e addirittura colpito con un pugno Emma Bonino. Caruso ha negato, ma i radicali insistono nella loro versione.*

Come se non bastasse il braccio di ferro tra maggioranza e radicali, a soffiare sul fuoco c'è anche il congresso dc che vive una vigilia molto agitata. Nei corridoi del «palazzo» circolano, in assenza di candidature ufficiali, soltanto voci e indiscrezioni che finiscono per moltiplicare la confusione. A dar credito ai «si dice» le quotazioni di De Mita sarebbero ora scivolate in basso mentre avrebbero conosciuto un'improvvisa impennata quelle di Andreotti e Forlani.

Sia il primo che il secondo, però, in apparenza almeno, non sembrano intenzionati a scendere in lizza per la segreteria. O meglio lo farebbero pure, ma ad una condizione: di avere l'appoggio di una larghissima maggioranza dei delegati al congresso.

Questo coincide con un momento molto delicato per la maggioranza che è alle prese con l'ostruzionismo dei radicali che si fanno in quattro per evitare l'approvazione del bilancio entro la mezzanotte del 30 aprile.

Ieri questo braccio di ferro ha conosciuto una fase accesa. È accaduto durante la seduta notturna. Emma Bonino avrebbe fatto le spese di una rissa scoppiata tra radicali e comunisti. I primi avevano protestato per la chiusura del dibattito decisa dal presidente di turno dell'assemblea, il socialista Fortuna, che aveva constatato l'assenza del numero legale, e quindi l'impossibilità di passare ad altre votazioni.

A questo punto i radicali hanno chiesto la discussione sui loro emendamenti ma hanno ottenuto un netto rifiuto. Di qui proteste e battibecchi che si sono conclusi con l'espulsione dei radicali.

Al di là della cronaca dell'episodio restano le preoccupazioni di Spadolini e della maggioranza di non rientrare nella scadenza del 30 aprile.

Il rischio c'è e ad aumentarlo è l'assenteismo degli stessi esponenti della maggioranza.

La tensione che circola a Montecitorio fa il paio con quella che caratterizza il clima della vigilia del congresso democristiano. Le quotazioni dei candidati non ufficiali alla segreteria subiscono in queste ore alti e bassi. In basso sarebbero (il condizionale è d'obbligo di fronte a voci che mancano di un riscontro obiettivo nei fatti) precipitate le azioni di De Mita che incontrerebbe qualche difficoltà a trovare l'appoggio dei fanfaniani e degli amici di Andreotti.

A sostegno di questa voce ci sarebbe l'intervista rilasciata dal braccio destro dell'ex presidente del Consiglio, Franco Evangelisti che ha insistito per un'intesa unitaria tratteggiando un identikit del nuovo segretario che pare distante da quello di De Mita. Questo non riuscirebbe infatti a coagulare il 70 per cento dei consensi dei delegati, una quota che gli andreottiani sembrano ritenere indispensabile.

Ma Evangelisti, nel disegnare la figura del leader che dovrà uscire dal «rodeo» democristiano, ha anche detto che il prescelto dovrà essere un uomo che guardi ai socialisti ma che abbia attenzione anche verso i comunisti, senza essere l'interlocutore privilegiato né degli uni né degli altri.

Si può dare un volto a quest'uomo? A leggere tra le righe dell'intervista sembrerebbe quasi che Evangelisti abbia in mente un candidato che somiglia molto ad Andreotti, che però non pare interessato alla carica di segretario. Piuttosto punterebbe a quella di presidente del partito, trampolino per spiccare un domani il volo verso il colle del Quirinale.

E Fanfani? Anche il presidente del Senato non intende chiamarsi fuori. A dar credito ai soliti bene informati avrebbe riunito a casa sua per una «cena di lavoro» tutti i big dello Scudo crociato. Tra gli altri, all'importante convito avrebbe partecipato Forlani. Nei suoi confronti Fanfani sarebbe ora più possibilista. Ma queste — è bene ripeterlo — sono soltanto indiscrezioni.

F.S.

A PAGINA 2

Gli aumenti Sip in vigore da maggio

A PAGINA 14

Catania: cinque morti nella lotta tra cosche mafiose

A PAGINA 15

Duro attacco di Pechino al Pontefice

VENERDÌ INCONTRO CON SPADOLINI SU OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI

I sindacati minacciano lo sciopero in risposta ai «no» degli industriali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre riprende il confronto con il governo, i sindacati fanno la voce grossa con la Confindustria. Venerdì Spadolini riceverà a Palazzo Chigi, Lama, Carniti e Benvenuto; in preparazione di questo appuntamento, il presidente del Consiglio ha riunito ieri i ministri economici. La riunione avrà un seguito domani e alla fine il governo dovrebbe elaborare un documento contenente le disponibilità sul fronte occupazione e investimenti.

Questi infatti, saranno i temi al centro del confronto tra Spadolini e Cgil, Cisl e Uil. L'incontro di venerdì in ogni caso non potrà che essere interlocutorio: soltanto dopo la conclusione del congresso dc (2-6 maggio) si affronteranno i problemi.

Il problema che è stato affrontato ieri nel corso del vertice è sempre quello delle disponibilità finanziarie per avviare la manovra di sostegno agli investimenti. Queste disponibilità dovrebbero essere strettamente legate all'obiettivo di contenere il disavanzo pubblico entro i 50 mila miliardi.

Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha lanciato l'allarme, e ieri il ministro del tesoro Andreatta ha ribadito che, per contenere il deficit, si rende necessaria una nuova manovra di aggiustamento, perché «le previsioni sulla postata del deficit pubblico del 1982 oscillano tra i 58 e i 60 mila miliardi». Ma al governo sulle cifre di Andreatta non c'è accordo. Se per il ministro del tesoro occorre operare nuovi tagli per almeno cinquemila miliardi, per il ministro del bilancio La Malfa «non c'è nessuna prova certa che il tetto dei 50 mila miliardi sia stato superato».

Chi crede ai dati di Andreatta è però il ministro Marcora, che ha manifestato la propria perplessità alla concessione degli sgravi fiscali promessi dal governo.

Nei rinnovi contrattuali, secondo il ministero del Tesoro, dovranno essere concessi aumenti non superiori al 10 per cento nell'arco dei tre anni.

Ieri, nel corso della riunione della segreteria unitaria, i sindacati hanno lanciato a Spadolini un messaggio preciso: la diminuzione del carico fiscale promessa dall'esecutivo, non deve essere rivista. Il segretario della Cgil, Lama, al termine della riunione ha detto che prima di tutto è necessario un chiarimento all'interno della compagine di governo perché «si avvertono contraddizioni tra i ministri per quanto riguarda la stretta creditizia e la politica fiscale».

In base alle risposte che il governo darà alle richieste sindacali — garanzia degli sgravi fiscali e investimenti — Cgil, Cisl e Uil decideranno a metà maggio la strategia da seguire. Scontata appare invece un'azione di lotta contro la Confindustria.

«Nelle posizioni della Confindustria — ha detto Lama — abbiamo colto una sorta di «cartello dei no» su scala mobile, contratti e liquidazioni, che ha un carattere chiaramente oltranzista e che merita una risposta». Questa risposta non potrà che essere lo sciopero generale.

Giuseppe Sanzotta

C'ERA UNA TRADUTTRICE-INFORMATRICE NEL SID

Italicus: una telefonata-mistero Bomba, sexy-bomba o bionda?

BOLOGNA — *Nell'udienza di ieri per la strage dell'Italicus si è riparlato di una telefonata che Claudia Ajello, traduttrice di greco dell'ex Sid fece il 31 luglio 1974 da una ricevitoria del Lotto di via Aureliana. Due delle impiegate del banco del Lotto, Rosa Carosi e Milena Vari hanno infatti confermato la versione resa in istruttoria secondo la quale udirono l'Ajello parlare al telefono di «bomba», «passaporti» e di «treno di Bologna-Mestre».*

«È vero — ha riconfermato la Ajello — che telefonai quel giorno, ma parlavo con mia madre (che, ha aggiunto, ho l'abitudine di chiamare affettuosamente "bionda" o "sexy bomba") e le comunicavo che tutto era a posto per il viaggio che doveva intraprendere il 3 agosto assieme a un'amica con destinazione Vienna».

«Il viaggio — ha aggiunto — era libero fino a Mestre e per questo prenotai le cuccette da Roma-Termini a Bologna. Nessun mistero, quindi, ma solo errore da parte delle due impiegate del banco del lotto che hanno ascoltato la conversazione».

La novità emersa dall'udienza di ieri però è rappresentato da particolari inediti riguardanti il ruolo della Ajello all'interno del Sid come ha confermato nella sua deposizione il ten. col. Aldo Sasso dei carabinieri. L'ufficiale dell'Arma ha affermato che la Ajello era stata sollecitata a prendere contatto con gruppi di greci residenti a Roma onde «evitare che in Italia avvenissero attentati».

Lo stesso Sasso ha ricordato che la Ajello saltuariamente aveva raccolto informazioni tra gli esuli greci della capitale e che per questo le era stato affidato il nuovo compito.

La rivelazione di questa veste, sconosciuta, di informatrice ha suscitato vivacissimo interesse al processo. Non è infatti la nuova tesi che l'attentato all'Italicus possa essere stato organizzato dal movimento di estrema destra greco «4 Agosto» per cui la posizione della Ajello è in quest'ottica e con questo ruolo sempre taciuto, perlomeno singolare.

Claudia Ajello, la cui madre è greca, venne assunta al Sid dal 1.o luglio 1974 (raggruppamento unità speciali) dopo essere stata iscritta al Pci e all'Università e aver fatto parte del «Movimento».

La deposizione del ten. col. Sasso ha suscitato anche numerosi battibecchi tra il presidente Negri (che asseriva non essere quella la sede per approfondire aspetti del processo già liquidati in istruttoria) e il pm Rossi che ha ribattuto: «noi qui non dobbiamo fare i notai dell'ufficio istruzione, qui dobbiamo cercare di trovare la verità».

PERTINI AI FUNERALI DELLE VITTIME

Todi: mandato di cattura



Todi — Ieri si sono svolti i funerali dopo la tragedia al palazzo del Vignola, alla presenza del Capo dello Stato Pertini (nella foto con i parenti delle vittime). Nel frattempo proseguono le indagini, ed è stato eseguito un ordine di cattura che ha portato all'arresto del direttore della mostra. *Articolo a pagina 2* *(Telefoto Ansa)*

CONCLUSO IL PRIMO CONGRESSO DEL SIULP

Spadolini ai poliziotti: prima la professionalità

«La legge di riforma rende più efficiente la polizia»

ROMA — Il Sindacato di polizia è dunque una realtà politica: la sua struttura organizzativa, la presenza al primo congresso ufficiale di numerosi esponenti delle forze politiche, gli interventi dei rappresentanti del Governo e dei tre segretari generali della federazione unitaria, danno la misura del salto di qualità operato dall'organismo che ha raccolto nell'ultimo decennio la parte più consistente del patrimonio di lotte e di aspirazioni dei poliziotti.

Ieri, ultimo giorno dei lavori, lo stesso presidente Spadolini ha parlato ai 400 delegati del Siulp, centrando la prima parte del suo intervento sull'operazione per la liberazione del generale Dozier: «Il segreto di quella azione — ha detto Spadolini — che smentisce tutti quelli che parlavano di "salto nel buio" con l'approvazione della riforma, sta nella maggiore professionalità delle forze di polizia. E professionalità vuol dire merito nel senso di competenza e di coraggio».

Il Presidente del Consiglio ha poi rilevato come il governo abbia lavorato con tempestività per l'attuazione degli strumenti esecutivi della legge di riforma della polizia, «lo dimostra l'approvazione dei sette decreti varati dall'ultimo consiglio dei ministri. Questi costituiscono un blocco organico di disposizioni che insieme con la banca dati conferisce alla nostra polizia una maggiore efficienza».

Ricordando la feroce esecuzione brigatista di Napoli, Spadolini ha insistito nel ricordare che non è tempo di trionfalismi, «perché la sfida con la criminalità non è ancora vinta».

«Ma molte sono le speranze riposte nell'altissimo senso del dovere che anima le forze dell'ordine — ha concluso — e la vittoria finale non potrà non coronare un giorno gli sforzi congiunti delle forze politiche e delle forze sociali più che mai unite nel sostegno alla polizia e nella lotta al terrorismo».

È stata poi la volta del repubblicano Oscar Mammì, che ha ricordato la proposta di legge presentata per regolarizzare la delicata questione del divieto di iscrizione ai partiti per i poliziotti. Il primo congresso del sindacato di polizia è durato quattro giorni. Ai discorsi delle personalità si sono mescolati gli interventi dei delegati. Uno spaccato dei problemi che costituiscono la vita del poliziotto, dei suoi rappresentanti sindacali, della crescita della coscienza dei propri diritti e del proprio ruolo.

Un dibattito che ha anche in qualche modo messo in evidenza i problemi e le contraddizioni che una crescita così massiccia e rapida non poteva non comportare. Crisi di trasformazione, da movimento di opinione a organismo di gestione, che si esprime nella presenza all'interno del Siulp di chi teme il passaggio a un sindacato organizzato come la caduta di quelle motivazioni ideali che hanno contraddistinto fino a ora l'azione del movimento.

Ma è anche vero che accanto alla paura di una «normalizzazione» nella quale prevalga la logica burocratica, c'è la necessità, per un sindacato che raccoglie ormai quasi 40 mila iscritti, di darsi una struttura organizzativa che non lasci spazio all'improvvisazione, ben consapevole delle nuove responsabilità e dei nuovi problemi che si troverà ad affrontare.

I poliziotti che hanno discusso e formato in questi giorni la loro prima piattaforma rivedicativa hanno così un compito non secondario: quello di creare un organismo che come ha ricordato Franco Fedeli non sia soltanto semplice difesa di categoria, ma anche efficace mezzo di partecipazione di tutti ai problemi che affliggono il nostro paese.

L'ultima giornata di congresso ha visto anche l'elezione del consiglio generale, l'organismo che ha il compito di esprimere il direttivo e la segreteria. Composto da tutti i segretari regionali e provinciali, il consiglio generale comprende anche una quota eletta dal congresso.

Si è cercato di mediare le varie esigenze, quelle delle piccole realtà timorose di essere schiacciate all'interno di una lista chiusa dalle capacità elettorali (il numero di voti a disposizione) delle grandi regioni, e quelle di chi esprimeva il timore che di fronte ad una lista aperta si potessero coagulare dissensi, magari diversamente motivati, ma in grado di condizionare in qualche modo le elezioni.

La mozione finale, votata soltanto in tarda serata, ricalca sostanzialmente la relazione letta dal generale Felsani in apertura dei lavori del congresso.

Marina Nemeth

ALL'ESAME UN NUOVO ASSETTO

Prossime novità nella presidenza del Consiglio

Si formeranno comitati interministeriali

ROMA — La presidenza del Consiglio avrà, entro breve tempo, un assetto completamente diverso da quello attuale. Forse nella prossima settimana il governo, nella sua consueta riunione collegiale, esaminerà la nuova normativa che fornisce al responsabile del coordinamento della politica dell'esecutivo, e cioè al presidente, gli strumenti adatti per svolgere adeguatamente le funzioni demandategli dalla Costituzione.

Innanzi tutto, egli potrà disporre, naturalmente dopo che il disegno di legge sarà approvato dalle Camere, di comitati di ministri da lui stessi istituiti a tempo determinato, con compiti preparatori o di coordinamento su materie che assumono rilevanza interministeriale.

Questi comitati, che si potranno avvalere della collaborazione di esperti anche estranei all'amministrazione chiamandoli a riferire su singoli argomenti, avranno l'obbligo di comunicare tempestivamente alla presidenza del Consiglio i temi di cui intendono, di volta in volta, occuparsi e le proposte di delibera, motivandole.

In tal modo il presidente, se lo riterrà opportuno, potrà deferire la questione al Consiglio dei ministri che avrà la facoltà di decidere al posto del comitato.

Il gabinetto potrà servirsi anche di commissari nominati con possibilità di revoca per particolari mansioni, i quali potranno partecipare senza diritto di voto al Consiglio dei ministri e rappresentare il ministero in Parlamento. Ma soprattutto esso disporrà di un segretariato generale organizzato in dipartimenti e uffici.

Tra l'altro questa «struttura» dovrà predisporre la base conoscitiva e progettuale per l'aggiornamento del programma di governo, assicurandone il quadro dello stato di attuazione.

IL TRAGICO ROGO RIPROPONE IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA

I funerali a Todi presente Pertini In arresto un dirigente della mostra

Spiccate anche cinque comunicazioni giudiziarie - I «distinguo» sulle responsabilità

TODI — Ieri si sono svolti i funerali delle 34 vittime dell'incendio a palazzo Vignola. La mesta funzione ha avuto luogo nel primo pomeriggio in cattedrale, con la partecipazione del Capo dello Stato. Pertini, visibilmente commosso, prima di entrare nella cattedrale, è passato accanto ai gonfaloni di tutti i comuni dell'Umbria raccolti sullo scalone del sagrato. Attraverso un corridoio di transenne che delimitava la folla, il Presidente ha raggiunto il centro della navata, dove erano ad attenderlo il ministro per i rapporti con il Parlamento on. Luciano Radi, il ministro Zamberletti, il senatore Valori in rappresentanza del Senato, l'on. Ingrao, l'on. Micheli, Alfredo Reichlin della segreteria del Pci (ha perduto il fratello nella tragedia), il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giancarlo De Carolis, e le massime autorità regionali.

Due corrazzieri in alta uniforme hanno deposto ai piedi dell'altare una corona di garofani rossi e gigli rosa. Altre corone sono state sistemate a lato delle navate; tra queste quella dell'Associazione nazionale antiquari italiani, del presidente dei giudici della Corte costituzionale, di familiari delle vittime.

«Crediamo — ha concluso — che proprio il Signore, che ha dato la vita per noi, ha ispirato tanto amore fraterno».

In precedenza, prima di recarsi a Todi per i funerali, il ministro per la protezione civile Zamberletti, aveva riferito al presidente del Consiglio Spadolini, le misure decise dopo il gravissimo incendio. Nel breve incontro di ieri mattina a palazzo Chigi, Zamberletti ha sottoposto all'attenzione di Spadolini alcune proposte per ovviare alla confusione legislativa esistente in materia di sicurezza delle mostre, in attesa che divenga operante il disegno di legge sulla protezione civile che, già approvato dal Senato, tornerà domani alla Camera, per essere discusso con urgenza. C'è voluta la tragedia di Todi per accelerare un «iter» parlamentare che, altrimenti, rischiava di rimanere impantanato nelle secche delle aule parlamentari. In qualche caso, come questo, alcune leggi ci sono ma non vengono rapidamente applicate.

C'è anche un «pasticcio» burocratico-legislativo: la Corte dei Conti non ha finora potuto registrare il decreto presidenziale del 19 dicembre 1981 di emanazione dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendi, perché manca ancora il preventivo parere del Consiglio di Stato, che è obbligatorio proprio per assicurare la correttezza del procedimento di emanazione dei regolamenti, né tale parere può essere sostituito dalle competenti commissioni parlamentari come sostiene, invece, la presidenza del Consiglio.

Intanto, Francesco Montori, di 45 anni, organizzatore assieme ad altri della mostra, è stato arrestato ieri nel tardo pomeriggio dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Perugia. L'ordine di cattura per omicidio colposo plurimo, incendio e danni, è stato notificato al Montori alla clinica di cardiologia dell'ospedale regionale di Perugia dove si trova ricoverato da domenica, subito dopo il tragico incendio. I carabinieri hanno disposto il piantonamento dell'arrestato.

Inoltre sono stati spiccati cinque comunicazioni giudiziarie, nei confronti del vicepresidente del comitato, dott. Guglielmo Minciarelli, di altri tre componenti lo stesso comitato, dott. Gianpiero Filoia, dott. Francesco Tofanetti e dott. Claudio Cardoni, tutti di Todi, nonché di un'altra persona. Le imputazioni riguardano gli articoli 423, 449 e 589 del codice penale (incendio colposo plurimo e omicidio colposo plurimo).

Continuano anche i «distinguo» delle autorità per quanto riguarda le responsabilità: «Si tratta di una carenza legislativa che oggi si vuol far pagare solo a Todi», dice il sindaco della città Alfiero Budassi. Ha però confermato che non è stata mai fatta ufficialmente istanza alle autorità competenti per ottenere un distaccamento di vigili del fuoco, che, a Todi, esistono in pratica solo sulla carta: ci sono solo una vecchia autobotte e tre «volontari» che, all'occorrenza, indossano divise simili a quelle di vigili del fuoco.

Terrorismo: arresti in Piemonte

TORINO — Da alcuni giorni i carabinieri stanno conducendo una nuova operazione antiterrorismo in Piemonte. Le poche notizie finora trapelate riferiscono di «alcune persone arrestate» e della scoperta di «qualche covo».

OGGI I GIUDICI INIZIERANNO A INTERROGARE IL SUPERPENTITO

Processo Moro: da Savasta si attende la vera storia della strategia delle Br

Clima di tensione dopo il nuovo crimine compiuto a Napoli dai terroristi

ROMA — Gli obiettivi che le Brigate rosse si proponevano di raggiungere con il sequestro dell'on. Aldo Moro e i criteri che la Direzione Strategica scelse nella gestione politica del rapimento del Presidente democristiano, saranno il tema di fondo della deposizione del «superpentito» Antonio Savasta, il testimone-imputato chiamato oggi a deporre per primo alla ripresa del processo che si svolge in Corte d'assise.

Dopo quattro udienze, nelle quali i giudici romani hanno archiviato le questioni preliminari, chiudendo anche il delicato capitolo della presenza nel giudizio della Democrazia cristiana, il presidente Severino Santiapichi e il giudice a latere Antonino Abate hanno ritenuto giusto entrare subito nel vivo del dibattimento portando sulla pedana il carceriere del generale Dozier, reo confesso di una agghiacciante serie di delitti e disposto, dopo l'arresto, a parlare di tutta l'attività terroristica.

«Diego» per i compagni, regolare nelle Br dal 1977, l'ex esponente della brigata universitaria romana da oggi dovrebbe offrire prove concrete del suo ravvedimento guadagnandosi quei galloni di «pentito» che gli consentirebbero di evitare, per i diciassette crimini di cui in passato ebbe a vantarsi, la pena dell'ergastolo.

L'interrogatorio — e gli stessi giudici lo sanno — servirà più che altro a confermare le prove di responsabilità di numerosi imputati della strage di via Fani e non dovrebbe offrire ulteriori e inedite rivelazioni sui 55 giorni di prigionia di Aldo Moro e sul suo assassinio.

Ha detto, ad esempio, che le Brigate rosse decisero di rapire proprio Moro perché era «l'uomo delle multinazionali» e il politico che riusciva a tenere unite le «consortiere» democristiane; che la scelta di entrare in azione il 16 marzo in via Fani fu del tutto casuale e non legata alla votazione al Parlamento della fiducia al governo di unità nazionale, voluto da Moro; che le lettere scritte dal presidente della Dc nella «prigione del popolo» venivano accuratamente «emendate» dai carcerieri; che le Br erano decise a tutto in quei giorni, pur di ottenere dallo Stato un riconoscimento politico del movimento di guerriglia.

Non certo sensazionali sono anche le rivelazioni fatte su certe circostanze del rapimento. Savasta comunque dovrebbe chiarire alcuni palesi contrasti tra le notizie da lui offerte e le dichiarazioni dell'altro «superpentito» Patrizio Peci. Infatti, oltre a essersi assegnato nella vicenda il solo compito di tenere in ordine la «Renault 4» rossa sulla quale poi Gallinari avrebbe ucciso Aldo Moro, il terrorista ha smentito Peci precisando che all'agguato di via Fani parteciparono otto e non nove compagni (Moretti, Balzarani, Seghetti, Gallinari, Morucci, Fiore, Faranda e Azzolini) e che l'ostaggio fu sempre tenuto nell'appartamento affittato da Anna Laura Braghetti in via Montalcini e mai, come sostenuto da Peci, nel retrobottega di un negozio «pulito» alla periferia di Roma.

Il processo, dopo il nuovo crimine compiuto a Napoli dai terroristi, riprende indubbiamente in un clima di tensione e di preoccupazione in quanto si è avuta la conferma che i brigatisti rossi presenti nell'aula del Foro Italico lanciano con i loro proclami precisi «messaggi» ai compagni ancora in attività. Il delitto di Napoli, infatti, trova rispondenza nel contenuto dell'ultima minacciosa «uscita» fatta l'altro giorno da Luca Nicolotti.

Il brigatista torinese aveva tra l'altro annunciato che le punte più avanzate delle Br avevano formato una nuova organizzazione denominata «il partito della guerriglia del proletario metropolitano», la sigla cioè che ha firmato l'assassinio dell'assessore regionale campano Del Cogliano. Inoltre Nicolotti aveva dichiarato che l'obiettivo principale del terrorismo rosso continua a essere la Democrazia cristiana e l'azione di Napoli ne è stata una riprova.

All'inizio dell'udienza odierna verrà risolta la questione proposta dalla maggior parte degli imputati come «l'autodeterminazione delle gabbie». Il presidente della Corte intende chiudere la polemica consentendo, nei limiti imposti dalla sicurezza, che gli accusati scelgano il settore da cui seguire il dibattimento.

Sergio Geraldini

LA DECISIONE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Ma quanta è la droga in «modica quantità»?

ROMA — Gran parte dell'udienza di oggi della Corte costituzionale sarà occupata dalle cinque cause, sulle dieci in programma, che hanno per oggetto la legge 22 dicembre 1975 n. 685 sull'uso degli stupefacenti. Le cinque cause raggruppano venti ordinanze di varie autorità giudiziarie che hanno ravvisato nella legge diversi possibili motivi di incostituzionalità.

Uno di questi è la genericità delle norme sulle quantità di stupefacenti la cui detenzione è ammessa se per uso personale non terapeutico ma vietata se per vendita o cessione a qualsiasi titolo. La legge parla esplicitamente di «modiche quantità» (articoli 72 e 80, comma secondo) o, implicitamente, di quantità «non modiche» (art. 71), con possibile violazione dei principi costituzionali sull'eguaglianza giuridica dei cittadini e sulla certezza del diritto.

Gli stessi principi, e in più quello sui diritti della difesa, sarebbero violati dalla discrezionalità conseguente alla norma (art. 98) secondo la quale il pretore può incaricare un perito «di specifica competenza» di accertare eventuali condizioni di non punibilità in base alla personalità fisiopsichica dell'imputato e alla tossicità delle sostanze in suo possesso.

Il principio dell'eguaglianza sarebbe infine violato dalla identità della pena (da quattro a quindici anni di reclusione) che, in caso di detenzione di quantità «non modiche» di stupefacenti, colpisce tanto chi le destina ad uso personale quanto chi intende farne commercio.

■ LOTTO — Le prossime estrazioni del Lotto avverranno lunedì 3 maggio e non sabato Primo maggio, giorno festivo. In caso di sabato festivo è infatti prassi ufficiale di far slittare le estrazioni al lunedì successivo.

SFILATA DI MINISTRI DAVANTI ALLA COMMISSIONE

De Michelis: sull'Iri nessuna influenza P2

Sarebbe da escludere la presenza di Di Donna nella Loggia

ROMA — La nuova «sfilata» di ministri ieri è stata più vivace e interessante di quella della settimana passata, alla commissione sulla P2. Inoltre, tra i commissari è tornato il clima di baruffa sulla questione della proroga dei lavori e ci si è anche dovuti occupare di un «documento» anonimo arrivato per posta da San Macuto. Si tratta di una serie di indicazioni che dovrebbero aiutare gli inquirenti a trovare le chiavi delle cassette di sicurezza dove sarebbero custodite le carte relative alla presunta «lista dei 1600» di cui parla da alcune settimane il missino Pisanò.

Ma veniamo alle audizioni. Ieri è toccato ad altri cinque ministri, così sono rimasti da ascoltare solo Rognoni (interni) e Andreatta (tesoro) che forse saranno liberi da impegni domani. Primo a sottoporsi alle domende dei commissari, dopo un'accurata relazione sulla situazione nel suo dicastero e negli enti a partecipazione statale, è stato il socialista Gianni De Michelis.

Il ministro si è soffermato in particolare sugli accertamenti condotti all'Eni e all'Efim, relativamente a Di Donna, Castagnoli e Di Giovanni. In sostanza, nessun riscontro obiettivo è stato possibile trovare per i tre; anzi, l'ex vicepresidente dell'Eni non ha fatto domanda di iscrizione, non ha mai pagato quote, la sua presenza nella lista di Gelli appare inattendibile e «predisposta artatamene»; Di Donna figura anche parte lesa in un procedimento contro il capo della P2. Il dirigente dell'Efim, Di Giovanni, poi, era in Grecia nel giorno in cui avrebbe dovuto «affiliarsi» alla P2.

Più varia la situazione all'Iri, compresa la Rai-Tv. Comunque De Michelis ha escluso (con un secco «no») qualsiasi influenza della P2 sull'attività delle varie società. Talora i dirigenti che hanno ammesso di avere presentato domanda d'iscrizione si sono giustificati di avere cercato di servirsi di Gelli per allacciare migliori contatti economici con i Paesi, soprattutto, del sudamerica.

Da Giovanni Marcora, ministro dell'industria, e poi anche da Lelio Lagorio, per la difesa, è giunta la prova — hanno sottolineato molti commissari — che laddove sono stati dati criteri severi e le commissioni d'inchiesta hanno funzionato, si è arrivati a provvedimenti cautelativi o punitivi di una certa efficacia.

Lo stesso Lagorio ha voluto mettere in rilievo che «ci sono stati misure severe», perché hanno influito molto sulle carriere e perché i vertici coivolti, anche se risultati innocenti, hanno pagato con l'esser tolti dai posti di prestigio.

Sentito ieri anche il ministro del commercio con l'estero, Capria (che è succeduto al collega di partito Enrico Manca, un politico che ha pagato anche se poi è risultato estraneo alla P2).

Per la proroga dei sei mesi di indagine, se ne è parlato, rinviando ogni decisione a dopo il congresso dc.

Gian Paolo Vitale

Scioperano treni, aerei e banche

ROMA — Nuove difficoltà all'orizzonte per gli utenti dei mezzi di trasporto pubblici. Dopo lo sciopero di ieri i bus potrebbero fermarsi nuovamente nei prossimi giorni per dieci ore.

Treni: nei prossimi giorni torneranno ad incrociare le braccia i ferrovieri. Primi tra tutti i macchinisti della Fisafs che sciopereranno per 24 ore il 3 maggio prossimo. Uno sciopero nazionale di tutti i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs verrà effettuato tra le 21 di domenica 16 maggio e la stessa ora di martedì 18. Si tratterà di un'astensione dal lavoro di 24 ore, articolata per compartimenti. I sindacati confederali dei ferrovieri decideranno oggi le modalità degli scioperi da attuare.

Aerei: per uno sciopero dei vigili del fuoco gli aeroporti resteranno chiusi nei giorni 8 e 13 maggio.

Anche la vertenza dei **bancari** si è inasprita: sono stati proclamati una serie di scioperi articolati. Nel Friuli-Venezia Giulia gli sportelli resteranno chiusi domani.

LA CONFERENZA EPISCOPALE A MILANO

La Chiesa è emarginata? I vescovi ne sono certi

MILANO — I 267 vescovi italiani, riuniti a Milano per la prima volta in assemblea nazionale, dovranno mirare a una più intensa comunicazione tra i cristiani, a un «più convergente impegno» sui problemi della famiglia, della pace, dell'educazione, del lavoro e della fiducia nelle istituzioni democratiche, oggi in crisi, aiutando a riscoprire i valori autentici della comunità.

Queste le conclusioni dell'arcivescovo di Milano, Martini, che ha aperto ieri il secondo giorno dei lavori, cominciati col rapporto generale dell'arcivescovo di Torino, Ballestrero, presidente dell'episcopato, che aveva paventato l'esistenza in Italia di una chiesa «muta» e l'emergenza «in termini sempre più inquietanti di una volontà di emarginare la presenza del costume cristiano dalla realtà sociale».

Martini ha impostato, a sua volta, la relazione su una tensione ampiamente costruttiva. Presa per tema l'eucarestia, intesa come «centro e base della comunità cristiana», ha rilevato che spesso è poco capita nello stesso mondo cattolico, che la riduce spesso a pio esercizio, rituale e privato.

L'eucarestia è invece «esperienza vissuta di amore al prossimo, di vittoria della pacificazione e di superamento della solitudine, costruisce reti di comunicazioni significative, favorisce la stessa comunicazione dei beni, spesso origine di conflitti».

In una conferenza stampa l'arcivescovo Martini ha anche risposto sulla «volontà di emarginazione» della chiesa in Italia, rilevata ieri dal cardinale Ballestrero ma già indicata dal Papa un mese fa nel discorso di Assisi.

Mons. Martini si è limitato ai campi dell'informazione e dell'assistenza, ritenendo «motivati» gli allarmi per una emarginazione. «La chiesa non ha oggi nell'opinione pubblica e nei mezzi di comunicazione sociale — ha detto — quella possibilità espressiva che corrisponda alla sua forza reale. La risonanza dei suoi avvenimenti è inferiore alle loro proporzioni e l'attenzione manca, monopolizzata spesso da altri interessi».

F. M.

PREVISTO ANCHE UN RINCARO DELLA CARTA DA GIORNALE

Ondata di aumenti dietro l'angolo: telefoni, elettricità e medicinali

ROMA — Il comitato interministeriale prezzi discuterà domani le proposte di aumento delle tariffe telefoniche, dei medicinali e della carta da giornale.

E' stato già approvato un incremento del 2% ogni mese delle **tariffe elettriche.** Il provvedimento serve a contribuire al risanamento finanziario dell'Enel pertanto nella prossima bolletta bisognerà pagare, rispetto allo stesso periodo dell'81, un 4% in più.

Per la **tariffe telefoniche,** secondo il ministro Marcora non ci dovrebbero essere problemi, anche per gli aumenti dei **medicinali** sarà certamente varato il rincaro del 6% (in media) come seconda quota degli aumenti già decisi nel dicembre scorso e applicati solo in parte nella misura nel 9%. Qualche incertezza potrebbe invece esserci per l'inserimento nel prontuario e l'approvazione dei prezzi delle nuove specialità medicinali. Anche l'aumento del **prezzo della carta** da giornale (26 lire in più il chilo) non è sicuro.

Gli aumenti delle tariffe Sip sono stati decisi per finanziare parzialmente, il piano di investimenti che l'azienda ha già avviato.

Ecco la «scaletta» degli aumenti che dovrebbero scattare da sabato primo maggio:

1.5.82	— Tariffe interurbane dalle 8.30 alle 13 da lunedì a venerdì	+18%
	— Tariffe interurbane ridotte anticipate dalle 19 alle 18.30	
	— Aumento del canone trimestrale delle utenze «A» (enti pubblici, scuole, giornali ecc.) da / a	6.000 lire / 35.700 lire
	— Aumento del canone delle utenze «C» (commercio, industria, ecc.) da / a	27.000 lire / 35.700 lire
	— Aumento contributo per nuovo impianto categorie «A» e «C» da / a	190.000 lire / 200.000 lire
1.8.82	— Aumento scatto telefonico ordinario per tutte le categorie escluse quelle domestiche da	95 a 100 lire
1.10.82	— Aumento dello scatto ordinario (escluse sempre le utenze domestiche) da	100 a 102 lire
	— Tariffe interurbane da operatore	+24%
	— Canoni di abbonamento, noleggio e manutenzione e contributi per impianti supplementari e accessori	+24%
1.12.82	— Aumento dello scatto ordinario (e conseguente modifica cadenza incassi gettoni, il cui prezzo rimane comunque fermo a cento lire) da	102 a 106 lire
	— Aumento scatto ordinario per le utenze domestiche oltre i 400 scatti trimestrali da	102 a 106 lire
	— Aumento canone trimestrale categorie «A» e «C»	+1.800 lire

IL SOSTITUTO PROCURATORE MARINI AD ASCOLI PICENO

«Caso Cirillo»: sui registri cancellati caccia ai nomi dei visitatori di Cutolo

ROMA — E' Ascoli Piceno l'epicentro del terremoto che i retroscena del caso Cirillo hanno scatenato. E nella città marchigiana è approdato ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Antonio Marini, che indaga sul comportamento dei servizi segreti e di altri organi dell'apparato statale in occasione del sequestro del consigliere regionale della Dc. Non solo: il viaggio del magistrato ad Ascoli, oltre che per approfondire le sue conoscenze, trova una ragione nella necessità di appianare gli eventuali contrasti che potrebbero insorgere tra i giudici romani e quelli marchigiani. In pratica entrambi svolgono accertamenti sullo stesso tema, anche se esso viene affrontato da diverse angolazioni.

Per il procuratore della Repubblica di Ascoli, Mario Mandrelli l'inchiesta è circoscritta agli eventuali illeciti commessi dal personale del carcere di massima sicurezza in cui, fino a qualche giorno fa, era detenuto Raffaele Cutolo. Il magistrato ha già emesso cinque comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di contraffazione di pubblici registri; i provvedimenti riguardano un sottufficiale e quattro agenti di custodia. Si ha il sospetto, anzi la certezza, che qualcuno abbia cancellato dai registri del carcere i nomi di persone che, senza averne la facoltà e sprovviste di autorizzazione, visitarono il «boss» della camorra napoletana al tempo della prigionia di Cirillo.

Quella di Marini è invece un'inchiesta a largo raggio. Il magistrato romano più a chi materialmente apportò le cancellature sul registro è interessato a chi eventualmente ordinò quelle contraffazioni. In proposito la situazione appare abbastanza confusa. Qualcuno ha dichiarato che le disposizioni giunsero dall'alto. Altri hanno detto che non si trattò di ordini, ma di un tentativo maldestro compiuto da alcune guardie carcerarie per far sparire ogni traccia delle visite compiute senza autorizzazione.

Un agente, che era addetto alla portineria del carcere, avrebbe ammesso di aver apportato alcune cancellature. Ma, si sarebbe giustificato, le fece quando si rese conto di aver fatto entrare persone che non avevano alcun titolo per incontrarsi con Cutolo. Un sottufficiale, invece, avrebbe dichiarato che le visite vennero autorizzate dal ministero.

Un punto che Marini vuole chiarire riguarda inoltre la circostanza riportata nel falso documento pubblicato dall'«Unità» in cui si affermava che con Cutolo si erano incontrati il ministro Scotti e il sottosegretario Patriarca. Il magistrato vuol accertare se dai registri siano stati cancellati proprio i loro nomi. Questo gli serve per portare avanti il procedimento per diffamazione ai danni dei due uomini politici.

S. G.

Traghetti d'oro: proscioglimento definitivo

MESSINA — È definitivo il proscioglimento degli imputati della vicenda dei traghetti d'oro. Il giudice istruttore del tribunale di Messina ha dichiarato inammissibile (perché privo delle motivazioni) l'appello contro la sentenza di proscioglimento degli imputati presentato dal procuratore generale della Corte d'appello.

Il tempo che farà



Situazione: l'aria fredda che dall'Europa settentrionale raggiunge l'Italia, confluisce sulle regioni meridionali con correnti occidentali più temperate.

Tempo previso: al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul medio versante adriatico; locali annuvolamenti sulle zone interne nelle ore centrali della giornata, con qualche pioggia isolata lungo i versanti adriatici. Sulle altre regioni in prevalenza molto nuvoloso con piogge sparse e qualche isolato fenomeno temporalesco. Miglioramento nella serata.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est; sulle altre regioni moderati da Nord-Est, localmente forti al Sud e sulla Sardegna.

Mari: molto mossi tendenti ad agitati i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 18; Bolzano 2, 9; Verona 5, 20; Venezia 6, 17; Milano 4, 22; Torino 5, 22; Cuneo 7, 18; Genova 10, 17; Bologna 8, 20; Firenze 4, 23; Pisa 4, 19; Ancona 4, 16; Perugia 7, 17; Pescara 6, 17; L'Aquila 4, 15; Roma Urbe 7, 20; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 5, 13; Bari 10, 15; Napoli 9, 18; Potenza 4, 10; S. M. di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 18; Palermo 11, 15; Catania 5, 18; Alghero 4, 19; Cagliari 6, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 14; Atene s. 10, 20; Belgrado n. 7, 12; Berlino s. 5, 14; Bruxelles n. 4, 12; Cairo s. 11, 23; Copenaghen s. 4, 13; Dublino s. 7, 15; Francoforte n. 3, 14; Ginevra s. 2, 16; Helsinki s. 3, 10; Gerusalemme n. 10, 21; Lisbona s. 12, 20; Londra s. 8, 13; Los Angeles n. 13, 22; Madrid 7, 15; Manila s. 25, 37; Montreal n. 9, 22; Mosca p. 6, 11; New York p. 13, 15; Parigi n. 7, 14; Rio de Janerio n. 15, 28; San Francisco s. 10, 14; San Juan p. 23, 31; Santiago s. 7, 25; San Paolo s. 14, 22; Stoccolma s. 6, 12; Sydney s. 15, 23; Tel Aviv n. 16, 22; Tokio n. 15, 18; Toronto n. 10, 12; Vancouver s. 3, 14; Vienna n. 4, 14.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

SAN BERNARDINO DA SIENA IN UNA BIOGRAFIA DI IRIS ORIGO

Lo dico chiaro chiaro: Vade retro, Medioevo

Per il fatto di essere santi, non tutti i santi son per forza simpatici. La popolarità che spesso li accompagna giù dagli altari pianta radici nella tradizione popolare con una sua graduatoria: anche i santi diventano personaggi, personaggi storici di una categoria a parte. E non tutte le biografie, per il fatto di essere sagge biografie, son per questo dei libri ameni, capaci di usare con sufficiente abilità fatti veri e riassunto scientifico, descrizione letteraria e rapidità d'intreccio, manipolazione delle fonti e astuzia narrativa.

Una vita di santi poco simpatici che cavalchi pertanto lo sbadiglio, può raggiungere apici insuperabili di noia, peccato tra tutti mortale. Per questa somma di motivi «San Bernardino da Siena e il suo tempo» di Iris Origo, pubblicato in Inghilterra nel '63 e ora proposto da Rusconi nella traduzione di Camilla Roatta (pagg. 317, lire 20.000) merita di essere citato un poco a parte.

La Origo è una biografa magistrale, e la prova provata sta prima di tutto in quel «Mercante di Prato» (Rizzoli editore) che attraverso i documenti di Francesco Datini commerciante di stoffe offriva un quadro vivo quanto mai del mondo economico, familiare, sentimentale, medico, religioso, culinario e ideologico del Medioevo.

Di nuovo Medioevo, con San Bernardino, un santo — tra parentesi — tutt'altro che antipatico nel suo modo di fare il catechista per le piazze, di predicare senza sosta con buonumore e intelligenza attraverso l'Italia, percorsa a piedi e con indosso il saio francescano, che vestì nel 1402 al Colombaio, sul monte Amiata.

Magrissimo, con un pizzo appuntito sul mento secco, violentemente appassionato nel suo mestiere di predicatore, forte di una carica magnetica che gli attirava dovunque l'interesse del popolino e dei grandi, Bernardino degli Albizzeschi ha avuto anche una personale fortuna, forse per caso: se oggi la Origo può riempire tante pagine di stralci dei suoi discorsi arguti e coloriti, bonari, pungenti, ironici e severi, è per merito oscuro di uno «stenografo» dell'epoca, un fedelissimo che prese a seguirlo dove poteva, registrando con cura ogni sua parola, perfino i rimproveri ai disattenti e ai cani infastiditi che interrompevano il silenzio delle piazze affollate.

Parlare era per Bernardino un diletto e una scienza («Dirlo chiarozo chiarozo — ammoniva i suoi colleghi predicatori — acciò che chi ode, ne vada contento e illuminato, e none imbarbugliato»). Per farlo, si sobbarcò viaggi interminabili — la Lombardia e il Veneto, l'Italia centrale e infine quella meridionale —, sopportando il freddo, la fame, l'elemosina, e le malattie.

Ma la gente lo gratificava. All'alba, nella piazza ove era allestito il palco, le donnicciole si accalcavano per paura di perdere «il posto davanti», salvo poi addormentarsi al momento buono, e tornarsene a casa con un rimprovero che le additava alla pubblica curiosità. Ma ascoltarlo, per quella gente del primissimo Quattrocento che ancora respirava le ambigue dottrine del Medioevo (mai un secolo fu più peccatore e più assetato di santità, mai più assetato di santità e corrotto dalla superstizione) era come partecipare a uno spettacolo con scopi edificanti e pacificatori.

Tradizione vuole che al suo passaggio le contese si sopissero, le menti accese — e ce n'erano a volontà, nelle contese tra guelfi e ghibellini, francescani di rigida osservanza e più lassisti, comune e comune, famiglia e famiglia, mercante e mercante — si calmassero per un tempo, anche se non per sempre.

Aveva, nel parlare di religione e di dottrina cristiana, una dote essenziale a renderlo simpatico: mai profeta, mai accusatore, mai Savonarola, mai perfezionista, mai truce, andava incontro alla gente comune con retto e comune buon senso, con affetto e compatimento, con uno sforzo di uguaglianza e comprensione; imparava i dialetti del luogo, sapeva a perfezione la legge aveva un'idea meno che vaga dei sentimenti umani e delle difficoltà del vivere.

Era capace di scagliarsi con furibondo orrore contro la sodomia, l'usura, l'avarizia, la vendetta, e le streghe (che consigliava di denunciare sempre e subito ai Tribunali dell'Inquisizione), ma poi difendeva la donna, il suo lavoro e la sua dignità personale, l'amicizia rispettosa tra persone legate d'affetto, una giusta e rigida educazione dei figli; non tollerava naturalmente il lusso femminile (d'accordo in questo con le leggi suntuarie che anche a Siena vietarono gli eccessi nell'abbigliamento): «Voi parete pure civette e barbagianni e locchi», ammiccava, e se la prendeva sommamente con le tinture dei capelli e l'abbronzatura fittizia che trionfava all'epoca tra le signore di buona società. Severità e intransigenza? No, casomai la «saggezza» dosata con sapiente gioco di bozzetti, di macchiette, di idealismo.

Tanto idealismo, che per troppa voglia di fare finì accusato di eresia. Aveva istituito un nuovo simbolo, uno stemma con il sole e il nome di Cristo. Voleva che fosse ben chiaro a tutti il messaggio che altrimenti se ne andava per l'aria in parole, e infatti fu affisso nelle chiese e issato sugli altari.

Ma i grandi della Chiesa (e gli invidiosi suoi amici di saio) non furono dello stesso avviso. Il Medioevo della cabala e del sospetto, delle spie e della sevizia intellettuale mosse le sue forze contro il piccolo frate, accusato di eresia («Chi mi voleva fritto e chi arrosto!», disse di quel periodo). Ma fu assolto da papa Martino V, giudizio avallato poi con enfasi ancora maggiore dal suo successore Eugenio IV.

E mentre l'Umanesimo si fa strada con Filippo Brunelleschi, Leonardo Bruni, Poggio Bracciolini, e l'Ordine francescano è diviso da contese interne, Bernardino accoglie della nuova epoca proprio la «misura», la sobrietà, la pazienza, predicando più che la dottrina in senso stretto, un «ordine» nella vita di sapore quasi classico.

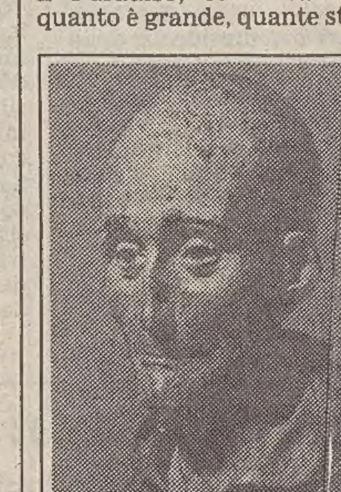
Né troppo né poco era il suo motto, adattabile a qualsiasi tema, ma non per superficiale comodità, solo per vincere il secolo della superstizione e della povertà, dell'inferno e del paradiso a portata di mano. «E appena gli avrai detto quel che vorresti da lui — scrisse Curzio Malaparte di Bernardino in "Maledetti toscani" — ti risponderà senza salire in pulpito, così, alla buona, ti racconterà che c'è il Paradiso, com'è fatto, e quanto è grande, quante stanze ci sono, quante scale, quante chiese, quante cucine: ti dirà tutto in "ine", stanzine, scaline, chiesine, cucine, e così via, talché il Paradiso finirà per apparirti una specie di Palazzo Piccolomini o Tolomei, ma piccino piccino, da non poterci stare che inginocchiati, e in pochi».

Personaggio carino e pittoresco, dunque, degno di una biografia ben fatta, ma non così frivolo come certe immagini dei suoi discorsi, se fu proposto varie volte a cariche vescovili (che rifiutò), se riuscì a varare una riforma francescana che mise d'accordo (in nome appunto della buona «misura») Spirituali e Conventuali, se fu canonizzato a tempo di record, e pare che dopo ventotto anni dalla morte il suo cadavere fosse davvero ancora intatto.

Oggi, infine, specchio fedele di un'epoca, che la Origo ha saputo leggere attraverso segnali evidenti e microscopici, diluendo la fisionomia di un personaggio sullo sfondo dell'Italia quattrocentesca, accogliendo in uno sguardo veloce potenti, popolo, problemi ideologici, politica, e religione. Che, essendo quest'ultima il pane quotidiano — in vario modo vissuta, negletta o stravissuta — può essere davvero la chiave per aprire ancora di uno spiraglio questo Medioevo strano, contorto, tormentato, e di rado illuminato.

Bernardino lo ha illuminato forse a modo suo: apostolo di San Francesco, ha amato gli uomini senza apostrofarli con la sufficienza di chi sa di essere nel giusto e di godere un rapporto privilegiato con il Grande Giudice; invece di maledire, capiva, e perfino per l'usuraio (bestia infetta della società del tempo) trovò un'immagine e un proverbio: chi è l'usuraio? «Colui che non crede dal tetto in su».

Grazia A. Bellini



Nella foto, statua lignea di San Bernardino attribuita a Neroccio di Bartolomeo.

UNA MOSTRA CON 13 TAPPE DEL MAESTRO VENEZIANO

Il Longhi viaggiante



VICENZA — Una mostra itinerante di Pietro Longhi, della durata di un anno, prende l'avvio a Vicenza il 30 aprile: promossa, nel 90.o di fondazione, dalla Banca Cattolica del Veneto, toccherà tredici città del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, e si concluderà il 29 maggio del 1983.

Nella mostra vengono esposti i quattordici dipinti del pittore veneziano settecentesco provenienti dalla collezione Salom, acquisita dall'istituto di credito e destinati alla collocazione in palazzo Leoni Montanari, sede storica della Banca Cattolica del Veneto, che dal 1980 accoglie il centro di cultura dell'istituto.

La raccolta comprende dipinti — fra cui «Il gioco della pentola» e «Lo svenimento» (qui sopra), ritenuti i capolavori della collezione — attribuiti parte al Longhi e parte alla scuola, e costituisce, con le raccolte di Ca' Rezzonico e della Querini Stampalia, uno dei gruppi più compatti di opere del maestro veneziano.

Da qualche anno la collezione, raccolta nel corso dell'800 da Giuseppe Salom in palazzo Corner Spinelli a Venezia e conservata poi dagli eredi a Segromigno presso Lucca, non era più visibile al pubblico. Con l'acquisizione da parte della Banca Cattolica del Veneto, la raccolta non solo è tornata in Veneto, ma ne è stata garantita, per iniziativa dell'amministratore dell'istituto Jahan Pasargiklian, — dopo l'esposizione itinerante a Treviso, Trieste, Verona, Venezia, Mestre, Pordenone, Udine, Gorizia, Belluno, Padova, Rovigo e Bassano — la definitiva esposizione al pubblico a Vicenza, in palazzo Leoni Montanari.

RICORDATO IN GERMANIA IL PIÙ POPOLARE DEI POETI UMORISTICI

Papà Wilhelm e i due monelli

I terribili Max e Moritz rimangono i protagonisti più celebri degli «scherzi» di Busch che, abbinando gustosamente disegni e versi, anticipò già nel 1865 il genere del fumetto

Con sorridente, affettuosa simpatia, la Germania ha ricordato il 15 aprile scorso, il 15.o anniversario della nascita, a Wiedensahl, del suo più popolare poeta umosristico, Wilhelm Busch, l'indimenticabile padre di Max e Moritz. I due ineffabili monelli (il brunetto dalla faccia di patata, con gli ispidi capelli che gli spiovono fino a metà guancia, e il biondino dalla faccia di pera, con un ricciolo ribelle che si erge a punto interrogativo nel mezzo della testa) sono tuttora, in Germania, non meno popolari di Asterix e di Charlie Brown, pur essendo nati più di un secolo fa (1865).

Le loro gesta vengono cantate con sorniona solennità in una storia in versi dall'incalzante ritmo trocaico, narrata in sette episodi (o «scherzi»). I due ne combinano di ogni genere, con geniale inventiva, finché finiscono nella tritatutto di un fornaio, vengono ridotti in chicchi e divorati dai polli.

Un giusto esempio di «delitto e castigo»? Così sembrerebbe, e così fu interpretata la storia, per tutto il tempo in cui imperò un moralismo bigotto. I lettori scarsamente dotati di senso dell'umorismo non si avvedevano per chi parteggiasse in realtà l'autore e prendevano sul serio la sue ammonizioni falsamente moraleggianti.

«Ahimé, spesso si sente o si legge che esistono dei bambini cattivi i quali, invece di convertirsi al bene servendosi di saggi ammaestramenti, spesso addirittura ne ridono e di nascosto se ne fanno beffe!». Con questo piglio buffonescamente severo, l'autore in realtà strizza l'occhio al lettore e gli dà di gomito.

In Italia Max e Moritz apparvero, riveduti e corretti, con i nomi e le vesti di Bibì e Bibò, delizia dei lettori del «Corrierino dei Piccoli» di molti anni fa. In realtà, essi erano la versione italiana dei «Katzenjammer Kids», apparsi per la prima volta nel supplemento a colori del «New York Journal» del 1897, come creazione di Rudolph Dirks, un tedesco emigrato in America, che quindi ben conosceva i monelli terribili di Busch.

E' stato fatto l'appunto a Busch di essere troppo crudele: Max e Moritz finiscono nella tritatutto, la «pia Elena» è bruciata dalla lampada di petrolio, la zitella Grete beve per errore il vetriolo credendolo liquore, e così via. Ma anche i più celebri e accreditati cartoons d'oggi sono pieni di crudeltà: pensiamo alle peripezie di Paperino e del gatto Silvestro, che vengono fatti a fette, triturati, sparati dentro al cannone, e chi più ne ha più ne metta, salvo poi a ricomporsi per continuare le loro avventure all'infinito.

In realtà, quasi mezzo secolo prima del dott. Freud, Busch aveva già osservato che i bambini, ben lontani dall'essere quelle creature angeliche che il cliché del tempo sosteneva, sono dotati di crudeltà e perfidia più degli adulti.

Max e Moritz sono soltanto l'esempio più celebre e fortunato dell'arte di Wilhelm Busch, che riuniva in sé l'abilità di rimatore e disegnatore, e che creò per la prima volta delle storie in versi inscindibilmente legate ai disegni che illustravano, in un binomio ideale di parole e segno, anticipando così il fumetto.

Vittima della sua precisa e molto spesso spietata caricatura sono soprattutto contadini e borghesi, osservati e riprodotti nella loro ottusità e grettezza. E' tutta una spassosa galleria di figure grottesche, facce rincagnate, nasi bitorzoluti, le donne con i posticci in testa, strette nei corsetti, ma sciattone nell'intimità della casa, gli uomini raffigurati spesso in camera da letto, col'immancabile papalina in testa, le ciabatte scalcagnate e la camicia svolazzante.

Una serie di scenette presenta le difficoltà del rientro in casa in stato di ubriachezza (e ben lo sapeva Busch, che ne aveva esperienza). Particolarmente gustose sono le illustrazioni che accompagnano la storia di «Una notte di paura»: l'ubriaco vede «raddoppiarsi i mobili» e le sue stesse gambe; gli oggetti domestici diventano fantomatici nemici che gli cadono addosso e con cui ingaggia una lotta senza speranza. Al mattino si ridesta con le molle dell'orologio attaccate alla testa, come fossero bigodini.

Un altro leitmotiv sono le tenzoni coniugali — o comunque fra uomo e donna — che assumono spesso dimensioni epiche di duelli rusticani: lei, in ciabatte, con il fazzoletto annodato in testa, che insegue con la scopa lui, goffo e panciuto, senza dargli tregua e alla fine lo sconfigge con dei colpi ben assestati, facendolo precipitare in una botte piena di lordura.

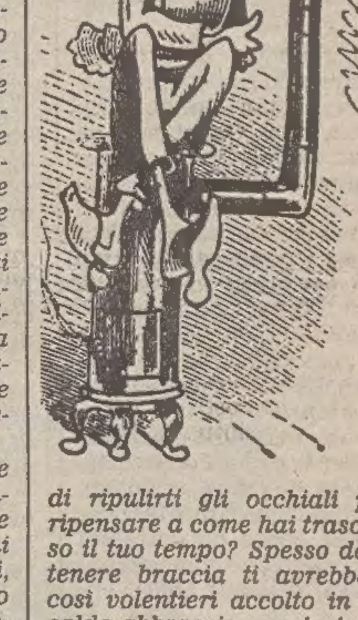
Non sempre c'è dissidio fra i due sessi, ma anche l'idilio è grottesco: ecco Adele, rinsecchita, con i posticci svolazzanti, e Knopp, il grassone, che si tengono per mano, sospirosi, sul canapè; ecco lo scambio di tenerezze coniugali fra Knopp e Dorothea, finalmente sposi, che emergono fra gli enormi piumini del lettone, tutto un ondeggiare di curve. Molto spesso Busch sembra anticipare i film muti della «comica finale»: i suoi personaggi hanno la tendenza a inciampare ovunque e a cadere rovinosamente, trascinando con sé gli oggetti che li cirdondano. Rovesciano il latte, s'imbrattano di marmellata, fracassano le uova nel paniere, spengono le candele con il proprio naso, un personaggio finisce persino con la testa nel vaso da notte, per estinguere il fuoco che gli arde sul cocuzzolo.

Busch, che fu anche pittore di notevole talento, aveva frequentato il Politecnico di Hannover e e la scuola di pittura di Düsseldorf, e nel 1852 si era recato ad Anversa per studiare i grandi pittori olandesi, che esercitarono sempre su di lui un forte fascino e un influsso chiaramente riconoscibile nelle sue tele. Dal 1854 al 1864 visse a Monaco, allora stimolante centro d'incontro di artisti (la cosiddetta Jung-München): furono anni da bohéme e d'intesa produzione di caricature. Più tardi Busch ebbe a Monaco un suo proprio atelier (1877). Scapolone impenitente (ma ebbe un grande amore, ricambiato, per una donna sposata), si ritirò da vecchio a vivere presso la famiglia di un nipote a Mechtshausen, nello Harz, dove morì nel 1908.

Come epitaffio di colui che fu considerato a torto un feroce misogino e uno spietato negatore di ogni valore positivo, potremmo citare la sua lirica «Summa summarum»: «Che ne diresti, vecchio mio, di ripulirti gli occhiali per ripensare a come hai trascorso il tuo tempo? Spesso delle tenere braccia ti avrebbero così volentieri accolto in un caldo abbraccio; ma tu te ne rimanesti freddo, lontano, immobile, come incatenato. In realtà ti agitasti invano; perché la somma della nostra vita sono le ore in cui abbiamo amato».

Paola Schulze





Nell'illustrazione di Wilhelm Busch, Max e Moritz impegnati in una delle loro monellerie.

Ma che pace, al mio paese

In una splendida giornata di aprile, Wiedensahl ci accoglie in un caldo abbraccio. Distesa per due chilometri lungo la strada provinciale, in mezzo alla fertile pianura della Bassa Sassonia, a Sud-Ovest di Hannover, questa cittadina di 850 anime, con le sue linde casette a due piani dai letti spioventi, circondate da giardino, pur dopo i tanti mutamenti subiti dai tempi di Wilhelm Busch, ci sembra ancora oggi degna d'ispirare un pittore.

Qui il tempo sembra essersi fermato. Poche persone s'incontrano per la via; ognuno attende, in casa, nei campi o nei pochi negozi, alle sue faccende con silenziosa attività. Ritroviamo qui il respiro dell'ampia pianura, in cui si ergono ancora i mulini a vento, e i colori che Busch fissò sulle sue tele ad olio.

Il soggiorno che egli vi fece dal 1872 al 1898 fu bensì interrotto da frequenti viaggi che lo portarono lontano, a Francoforte, Vienna, Berlino, Dresda, in Belgio e in Olanda, a Firenze e Roma, ma le magnificenze del grande mondo cosmopolita svanivano di fronte alla tranquilla pace del modesto paesetto sassone.

In una lettera del 1868 così scriveva Busch alla sua amata: «Qui sono a casa. In tranquillo raccoglimento sento la presenza dei miei cari. Percorro il ponticello, attraverso il campo, sfioro con la mano le spighe che crescono; in alto, sopra di me, nel cielo odoroso di maggio, passano le lievi nuvole delicate; lentamente, mossa dall'aura tiepida, gira la nera croce del mulino a vento e, piegando attraverso il prato fiorente, entro nel buon vecchio bosco che ben conosco e di cui fin dalla mia infanzia ho così spesso goduto lo stormire e la frescura».

Poco incline a lasciarsi andare a sentimentalismi, Busch considerò sempre Wiedensahl come il suo «Mutterort», il luogo legato al ricordo della madre, che rappresentò per lui, pur così scettico e scanzonato, l'affetto più caro, gelosamente conservato nel profondo del cuore.

P. S.



«Il mulino nuovo di Wiedensahl» è un dipinto a olio di Wilhelm Busch.

La rassegna dei libri

Il capitale? Sì, è una vecchia talpa

La storia incuriosisce, affascina, diventa oggetto di consumo. E' entrata nell'irresistibile circuito della moda, che crea e distrugge i suoi miti con implacabile rapidità. Ma la storia, da questo punto di vista, è poco digeribile; poco disponibile a questo mercato effimero dell'«usa e getta». Già i sociologi si sono affrettati a spiegare perché tanta gente si è messa a «consumare» storia. Insicurezza, crisi, fuga dalle angosce del presente. Queste alcune risposte, peraltro scontate, che spiegano biografie di uomini più o meno «grandi».

C'è invece, forse, alla base di questa richiesta, una sanissima curiosità, una mai spenta voglia di conoscere. Conoscere se stessi, prima di tutto, percorrendo le scorciatoie della storia. Non può dispiacere quindi se una parte del mercato editoriale sta dando uno spazio sempre maggiore ad opere di storici insigni che non sono certo nati con la più recente moda. Per questa strada si può arrivare a toccare con mano la complessità ma anche il fascino di una ricostruzione storica che, senza enfasi, restituisce la dimensione quotidiana della vita collettiva.

Uno dei maestri di questa concezione della storia è Fernand Braudel, erede della grande tradizione francese di Marc Bloch e Lucien Febvre, raccoltasi attorno alla rivista «Annales». Braudel è uno dei massimi esponenti della «nuova storia», che comprende altri maestri, come Le Goff e Le Roy Ladurie.

Una «nuovastoria» «événementielle») che diffida della tendenza tradizionale a raccontare l'individuo, che è la più appassionante, la più ricca di umanità ed anche la più pericolosa. Diffidiamo di questa storia — avverte Braudel —, essa ha le dimensioni delle collere degli uomini, dei loro sogni, delle loro illusioni».

Bisogna quindi rinunciare all'intimo piacere che dà la narrazione storica? Non del tutto, ma la «nuova storia» può avere dei risvolti più sottili ed affascinanti che vanno ben oltre la breve vita di una «grande» uomo, vita breve come la nostra.

Per l'inesperto può essere più faticoso, più arduo, seguire lo storico nei suoi lunghi viaggi, ma la guida è abile, riesce a far diventare tutto, passo dopo passo, semplice, chiaro e lineare, tanto da stupire. La prima impressione è quella di restare praticamente fermi, eppure il percorso è di secoli. L'illusione si spiega con il tema scelto, «poco nobile» (come confessa ironicamente lo stesso Braudel): il quotidiano, «ciò che, nella vita, ci trascina senza che ne siamo coscienti: l'abitudine o meglio la routine».

Ma, attenzione, la partenza così sommessa non deve trarre in inganno: si tratta di una lunga marcia con un obiettivo estremamente ambizioso. Lo ritroviamo in un breve volumetto (poco più di cento pagine) pubblicato da Il Mulino («La dinamica del capitalismo», L. 5000) dove sono raccolte tre conferenze di Braudel tenute negli Stati Uniti nel 1977.

Queste poche pagine, chiare e lucide, quasi didattiche, ripercorrono le due opere monumentali di Braudel (la prima è stata pubblicata da Einaudi, «Civiltà e imperi nel Mediterraneo nell'età di Filippo II, 1965, e l'altra è in preparazione sempre presso Einaudi, «Civilisation matérielle, économie et capitalisme», XV-XVII siecles, Parigi 1980).

In un primo momento il capitalismo di Braudel (distinto dall'economia di mercato), sembra semplificato, banalizzato, lontano dalla complessità che conosciamo o intuiamo. Lentamente però, strato dopo strato, i rapporti più intricati e profondi vengono ricostruiti, non solo nella dimensione puramente economica ma sociale ed ideologica (fino a scomodare l'inconscio collettivo di Jung).

La dimensione del capitalismo risulta perfino dilatata, perché i suoi confini sono stati spostati indietro nel tempo, le origini vengono individuate nel XV secolo, e forse ancora più indietro. Il capitalismo è dietro l'angolo in ogni periodo storico.

La sua crescita perde però molto della veste eroica ritagliata dagli storici e dagli economisti inglesi del XIX secolo. Per Braudel il capitalismo è un «parassita» della precedente società feudale. La borghesia vive a spese dell'aristocrazia feudale, si impadronisce — attraverso l'usura — dei suoi beni, s'infiltra nelle sue file. Ma il capitalismo può svilupparsi solo assorbendo un elemento fondamentale dell'Ancient Régime: la gerarchia. Ecco quindi che il capitalismo sembra lavorare più come una «vecchia talpa» che come una dirompente forza rivoluzionaria. Con il suo astuto opportunismo si aggrappa a tutte le condizioni, economiche, sociali e politiche, per potersi espandere. Non inventa niente, però si serve di tutto.

Ma Braudel intende tracciare le «linee di una storia profonda del mondo». L'economia capitalistica si sviluppa solo in una condizione di ineguaglianza nel mondo. C'è un centro che coordina, delle aree intermedie, e poi naturalmente la periferia che deve fornire alle altre due aree (ma al centro innanzitutto) la sua energia, i suoi uomini, il suo lavoro, le sue risorse. «L'imperialismo» (come l'aveva descritto Lenin) non è quindi — secondo Braudel — la «fase suprema del capitalismo», ma la sua condizione permanente.

Non c'è, in sostanza, una prima fase sana, dove il mercato è effettivamente libero, e poi una fase distorta dai monopoli, che «barano» sulle regole del gioco. Il capitalismo nasce fin dall'inizio falsando le «leggi del libero mercato». Questi nuovi mercanti sono spesso amici del principe, condizionano le sue scelte, sovvenzionano o sfruttano lo stato.

E' quindi un capitalismo senza miti, quello ricostruito da Braudel, e perciò meno misterioso e minaccioso. Meno minaccioso perché più noto, fatto da uomini e non da «semidei» quasi onnipotenti.

Questa desacralizzazione del capitalismo diventa possibile solo dopo che Braudel ha deciso di «riemergere» alla sua immersione nelle acque profonde «dell'oceano della vita quotidiana». E' l'analisi della vita concreta, apparentemente immutabile, che permette al nostro autore di trattare con semplicità irriverente il Moloch-Capitale. Chi ha affrontato il magma (apparentemente) inerte della «vita materiale», ha visto anche nascere e crescere il fenomeno «capitalismo», ma soprattutto ha colto le peculiarità della sua origine tutta europea (con l'eccezione del Giappone), dove c'è scarsissimo spazio per il «calvinismo» di Max Weber.

Dopo averlo «smascherato», Braudel avverte che il capitalismo di oggi ha cambiato dimensione, non la sua natura, rimanendo sempre fedele a se stesso. Non vuol dire però che sia eterno, rimane sempre una speranza. «La storia è sempre da ricominciare — conclude l'autore —, sempre in procinto di costruirsi, sempre in lotta per superare se stessa». A pensarci bene, non è poco.

Franco Del Campo

LE «DOPPIE IMMAGINI» DI PAOLO GIORDANO

Nella foto c'è una foto



Continua la «Stagione fotografica» curata dal Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese: dal 2 al 16 maggio, nei locali della Galleria fotografica comunale di Fogliano Redipuglia, sarà allestita una personale di Paolo Giordano, un ventottenne napoletano che solo da pochi anni si dedica sistematicamente alla fotografia, e in particolare al fotomontaggio.

Uno dei temi favoriti di Giordano è quello della «fotografia nella fotografia»: il linguaggio della doppia immagine diventa, in questo caso, un utile strumento di indagine sul reale.

Realtà e immagine sono aspetti inscindibili della vita individuale: nella foto «Il sorriso invitante» (qui sopra riprodotta) «un uomo di spalle, in una dimensione aperta di spazio, viene attirato — spiega Giordano stesso — da una mano amica all'interno di una realtà che è probabilmente, ma non necessariamente, la sua: se ne intravedono un sorriso e qualche oggetto, come un divano, un televisore, un tavolo, qualche quadro, che definiscono lo spazio chiuso di un appartamento come tanti. Ma questa realtà non è che un'immagine, che lo stesso soggetto sostiene con ambedue le mani».

Il soggetto prediletto da Giordano è dunque l'uomo «normale», che «sceglie la strada del mutismo, della cecità, della rinuncia». La mostra sarà visitabile nei giorni feriali dalle 15 alle 18 (sabato chiuso) e nei festivi dalle 10 alle 12.

T. M.

CRONACHE DEL NORD - EST

INCONTRO CON MATTIA CAUFIN, IL DIFENSORE CIVICO

Bontà spira dall'onesto viso... Ma la faccia feroce non dorme

«Cerco di evitare che il mio compito rimanga di sola consulenza»

TRIESTE — Quattro stanze bianche, una sala d'aspetto come dal dottore: il difensore civico si è trasferito, dall'ufficetto prestato da un comprensivo consigliere regionale nell'edificio del Consiglio, a un intero appartamento in via Filzi 21/1. Sarà il successo riscosso da Mattia Caufin, il difensore civico di questa regione, carnico, micologo dilettante, cordiale fin quasi alla bontà. E' solo quattro mesi che «funziona» e alla sua porta è arrivata a battere tanta gente quanta «non mi sarei mai aspettato», dice.

E' risultata subito evidente la necessità di trasferirsi in un ufficio più grande, più accogliente. E qui l'accoglienza non manca. Un gentilissimo usciere attende i visitatori e li «smista» tra il dott. Caufin, che viene due giorni alla settimana, il martedì e il giovedì, e il dott. Bevilacqua, suo collaboratore, che è a disposizione del pubblico tutti i giorni. Nella sala d'attesa, comunque, soprattutto nei giorni in cui c'è il difensore civico in persona, si rimane sempre per un po'. Le risposte, evidentemente, non sono mai abbastanza.

Oggi, alla porta di Mattia Caufin, bussano due rappresentanti dei pensionati con una lettera in mano. E' un avviso del pubblico gerocomio a un suo ospite, in cui gli si comunica che d'ora in poi, se vorrà ancora usufruire del servizio pubblico, dovrà sborsare ben 912 mila lire al mese. «E' inaudito», commenta il difensore civico, «che un anziano sia trattato in questo modo. Non ha senso chiedere a un pensionato un milione al mese, né ai suoi familiari, che sono il più delle volte operai, impiegati, gente modesta che proprio per la sua modestia si rivolge al servizio pubblico e non a una clinica privata». E si vede che è davvero indignato.

«Purtroppo — continua — un affare simile non è propriamente di mia competenza, benché io mi stia dando da fare per evitare che quello del difensore civico si trasformi, come in altre regioni, in un ufficio di piccola consulenza e mi occupi molto volentieri anche di questioni che esulano un po' dai miei compiti».

I suoi compiti, secondo la legge regionale, spiega, sono circoscritti alla sfera dell'attività amministrativa della Regione, degli enti e aziende dipendenti o degli enti delegatari di funzioni regionali, presso i quali egli può intercedere per conto dei cittadini che si ritengono danneggiati da ritardi, disguidi, abusi verificatisi appunto nell'ambito della burocrazia regionale. Al di là di questo, nelle contese private o, per esempio, in questioni riguardanti l'amministrazione statale, egli non potrebbe ingerirsi



Trieste — Mattia Caufin, il difensore civico

Ma, proprio «per rispettare lo spirito e non solo la lettera della legge», come dice lui stesso, «ascolto e tento di dar soddisfazione a tutti, anche a coloro, e sono la maggior parte, che si rivolgono a me per risolvere problemi che non mi competono». Moltissimi, racconta, sono gli anziani, parecchi gli sfrattati. Qualche lettera di protesta arrivata anche da parte di triestini che protestano contro i controllori dell'Act dalla «mano pesante».

Di tutti i «postulanti» approdati in questo ufficio, una buona parte sono friulani, forse addirittura un terzo.

In particolare dalla Carnia, ma anche da tutto il Friuli, in questo periodo di attività del difensore civico è stato posto con grande insistenza un problema «di funghi». Dopo il varo della legge regionale n. 34, infatti, entrata in vigore dal gennaio di quest'anno, si è verificata in molti casi la singolare situazione per cui allo stesso proprietario di un terreno si pongono gravi difficoltà a raccogliere i funghi cresciuti sul suo stesso fondo. «A mio modesto avviso — afferma il nostro "ombudsman" regionale — questa legge limita in modo grave i diritti di privata proprietà dei cittadini del Friuli - Venezia Giulia».

«Per non dire — aggiunge sommessamente — che io stesso mi annovero tra le "vittime" del nuovo sistema, che è venuto all'improvviso a concludere una carriera di micologo dilettante durata oltre mezzo secolo».

Elena Comelli

IERI L'ANNUNCIO UFFICIALE

Pronte a Rivolto le nuove «Frecce»

Aermacchi MB339 al posto dei Fiat G91

UDINE — La Pattuglia acrobatica dell'aeronautica italiana da ieri ha cambiato le... Frecce: i vecchi e gloriosi Fiat G 91 hanno lasciato il posto ai nuovissimi Aermacchi MB 339, già denominati Pan per qualche lieve ma inevitabile modifica apportatavi a causa del particolare uso al quale sono destinati.

Cambiano gli aerei, dunque, ma non cambia ovviamente nulla nel prestigioso «servizio» reso dalla Pan nei cieli di mezzo mondo; né cambia il nome di Frecce Tricolori, nonostante l'MB 339 abbia le ali diritte e non più a freccia come il G 91. La presentazione dei nuovi aerei in dotazione alla Pan è avvenuta ieri a Rivolto, alla presenza di autorità e di giornalisti specializzati e non di tutta Italia dal momento che si tratta pur sempre di un avvenimento di sapore quasi «storico».

I Fiat G 91, nei loro vent'anni di servizio, essendo questo il tipo di aereo che fu assegnato alla Pan fin dalla sua nascita, hanno indubbiamente segnato una pagina luminosa nella storia dell'aeronautica militare e del volo acrobatico. Ora sono andati in pensione in ossequio all'inesorabile legge del tempo, dopo aver sfrecciato per l'ultima volta ieri proprio sul cielo di Rivolto che li ha visti decollare e atterrare migliaia e migliaia di volte. E i piloti della pattuglia sono già pronti ad affrontare la loro nuova splendida avventura con l'MB 339, con il quale hanno preso confidenza per mesi alla scuola di volo basico iniziale per aviogetti di Lecce, dopo aver seguito un corso teorico a terra a Varese.

Molto probabilmente la presentazione ufficiale del programma di volo delle Frecce targate MB 339 avverrà il 12 di maggio, ma è ancora presto per dire se avverrà nell'ambito dell'esecuzione completa delle nuove figure di volo acrobatico. Nuovo comunque per modo di dire, dal momento che al programma solito sono state apportate solo lievi modifiche attinenti la «geometria», che risulterà impoverita a causa delle ali diritte.

Per contro l'MB 339 ha un raggio di virata più stretto del precedente, e ciò consentirà di sviluppare il programma quasi interamente sopra gli spettatori, senza cioè costringere la formazione in volo a virate molto più ampie e di conseguenza fuori della portata visiva.

G. V.

FERVONO I PREPARATIVI PER IL COLLEGIO DI DUINO

Mondo unito da Comelli «Partiremo in ottobre»

Da tutte le Regioni stanno giungendo numerose borse di studio

TRIESTE — Il vicepresidente della commissione del Colegio del mondo unito, Besse, e il presidente del Collegio dell'Adriatico di Duino, Belci, accompagnati dall'assessore regionale all'istruzione, Barnaba, sono stati ricevuti ieri dal presidente della giunta regionale, Comelli.

Si è trattato di un incontro di lavoro nel corso del quale gli esponenti dell'istituzione culturale internazionale hanno esposto al presidente del governo regionale i preparativi e gli adempimenti in corso per permettere alla nuova sede di Duino di iniziare la sua attività didattica nel prossimo autunno. Besse e Belci, infatti, hanno confermato l'inaugurazione del Collegio dell'Adriatico entro il mese di ottobre.

Il discorso si è soffermato in particolare sull'azione che il vertice internazionale dei Collegi del mondo unito ha promosso per pubblicizzare la sede dell'Adriatico e per acquisire le borse di studio. Besse, infatti, ha riferito del grande e concreto interesse suscitato negli ambienti scientifici e culturali, ma anche politici, sia dei Paesi europei che extraeuropei per la costituzione del Collegio del mondo unito dell'Adriatico.

Il presidente dell'istituto di Duino, Belci, ha relazionato invece sui contatti svolti in campo nazionale: tutte le Regioni, ha detto, hanno manifestato interesse e piena adesione all'iniziativa. Il Collegio di Duino infatti ha già acquisito numerose borse di studio e quindi una notevole presenza di studenti per il suo primo anno accademico.

Gli esponenti del Collegio del mondo unito, nell'occasione, hanno rinnovato al presidente Comelli il vivo ringraziamento dell'istituzione internazionale alla Regione per il fattivo apporto dato sia per la parte strutture e impianti sia per l'acquisizione di dieci borse di studio biennali.

Bassa friulana: il Pci interroga

TRIESTE — Sulla grave situazione economica ed occupazionale della Bassa friulana, e in particolare sulla situazione delle fabbriche Valdadige, Caf e Ceramiche Lignano, le cui maestanze presidiano da ieri il municipio di Ronchis di Latisana, il gruppo consiliare del Pci ha presentato una interpellanza.

Si chiede al presidente della giunta regionale quale sia la situazione delle fabbriche citate e quali iniziative abbia svolto la giunta, quali iniziative siano state promosse dall'Associazione degli industriali per garantire i livelli di occupazione e in che modo la giunta intenda dare applicazione agli impegni contenuti negli ordini del giorno votati dal Consiglio nella seduta del 31 marzo sulla situazione ormai insopportabile della Bassa friulana.

Sci-alpinismo

UDINE — Il 2 maggio a Sella Nevea si disputerà la ventiquattresima edizione della gara scialpinistica del monte Canin. Agli organizzatori del gruppo alpini di Udine sono già pervenute adesioni da atleti italiani, tedeschi, austriaci, svizzeri e jugoslavi.

La gara partirà dal rifugio «Julia» di Sella Nevea, per concludersi nella stessa località sciistica della nostra regione.

APPROVATI ANCHE DUE DISEGNI DI LEGGE DI TEMA AGRICOLO

Stipendi del personale al vaglio del Consiglio

TRIESTE — Definire lo stato giudico e il trattamento economico del personale delle Camere di commercio è competenza primaria delle Regioni. È questa la sentenza della Corte costituzionale, che si è pronunciata sul ricorso del Consiglio dei ministri in merito alla legge regionale approvata il 5 agosto 1976 e riapprovata il 28 settembre dello stesso anno. Tale legge, non avendo ottenuto il gradimento dell'esecutivo nazionale, deve ancora essere promulgata.

Essendo però trascorsi ben sei anni dalla sua approvazione, sono mutati nel frattempo sia la normativa regionale sia il trattamento economico e la posizione giuridica dei dipendenti delle Camere di commercio. In attesa di adeguamento è stato approvato all'unimità ieri dal Consiglio un articolo unico che sospende gli effetti della legge approvata nel 1976, dato che i tempi tecnici di aggiornamento si prevedono abbastanza lunghi.

Approvate a maggioranza anche due normative in materia di agricoltura. Una prevede un contributo di 300 milioni per quest'anno al settore zootecnico; in particolare, tramite l'Ersa, verra finanziata l'attività importatrice della cooperativa Friulcarne, per assicurare il rifornimento di vitelli adatti alla macellazione. L'altra legge prevede oneri maggiori (a carico dell'amministrazione regionale), per indennizzi ed espropri sui progetti finanziati secondo i regolamenti stabiliti dalla Cee. La spesa prevista è di 300 miliOni per l'82. Su quest'ultima legge si sono astenuti comunisti, Dp e Pdup; tutti gli altri hanno votato a favore.

La seduta di ieri in Consiglio regionale era iniziata sotto il segno delle interrogazioni e interpellanze.

Renzulli aveva rievocato la vicenda di un incidente sul lavoro accaduto a Grado, nello stabilimento di tonno in scatola. Biasutti è stato l'assessore più bersagliato da quesiti. Una risposta a Barazzutti sul degrado ambientale della zona del Cormor; una risposta sulla situazione geologica nel Tramontino; infine risposta unica a Cavallo e a quattro consiglieri del Pci sulla bonifica del materiale bellico lasciato dagli americani nel cantiere «Rovina» di Tauriano, dove, non molto tempo fa, si è registrato un'esplosione dalle conseguenze gravissime.

Le Poste e il basket per i giovani terremotati

TRIESTE — Sport più sangue uguale salute. In margine allo svolgimento del torneo di minibasket «Zini e Rosenwasser» il ministero delle Poste, tramite la direzione compartimentale di Trieste, ha dato vita a un'iniziativa umanitaria, con i propri donatori di sangue, per raccogliere fondi da devolvere ai bambini terremotati della Campania e della Basilicata.

L'iniziativa è consistita nella vendita, al prezzo di mille lire, delle buste filateliche concernenti i campionati europei di pallacanestro del 1979, obliterati con un annullo speciale (una vignetta simbolica che accomuna lo sport alla donazione di sangue).

La raccolta dei fondi è in fase di ultimazione, e il presidente del comitato promotore, Sebastiano Burtone, ha già ringraziato i partecipanti all'iniziativa nel corso di una cerimonia svoltasi sabato scorso al palasport di Chiarbola.

HA VINTO UN SOMMELIER DI MESTRE

Battaglia a Casarsa fra maestri del vino

CASARSA — Antonio Badesso, del ristorante «Da Mariano» di Mestre è, con 399 punti su 426, il vincitore della quinta edizione del Tast vin d'oro, il celebre concorso nazionale per «sommelier» svoltosi alla Cantina sociale di Casarsa ed organizzato dalla Cantina stessa in collaborazione con l'associazione nazionale sommeliers.

Badesso porterà quindi a casa il «tast vin», ossia lo strumento di lavoro per i sommelier che viene assegnato al primo classificato. Al secondo posto ex-equo sono giunti Fortunato Delli Santi di Bari e Giancarlo Bonettini del Ristorante enoteca regionale di Modena, al terzo si è classificato Erwin Blaas del bar Terminus di Bolzano. Per quanto concerne il trofeo «Vini D.O.C. Grave del Friuli» (giunto quest'anno alla sua terza edizione) che viene assegnato alla regione che ottiene globalmente con i suoi partecipanti il maggior punteggio, è stato assegnato alla regione lombarda, grazie alla perizia dimostrata da Ugo Azzani Egisto Varnieri e Celestina Ravasio.

Si è così conclusa anche quest'anno una manifestazione che ha ormai raggiunto una popolarità che esula dal ristretto settore degli «addetti ai lavori», continuando però a mantenere un livello qualitativo altissimo; tale livello viene assicurato dalle giurie che si avvicendano e che assegnano i punteggi.

Il concorso, oltre che mettere questi «operatori del gusto» a confronto, vuole dare un fattivo contributo alla divulgazione del «saper bere».

DIECIRUOTE

Estrazioni del 24 aprile

BARI	53	20	37	8	10
CAGLIARI	23	20	3	87	30
FIRENZE	15	43	23	50	31
GENOVA	68	90	85	58	49
MILANO	63	4	39	3	11
NAPOLI	36	55	63	48	32
PALERMO	77	69	17	61	43
ROMA	54	85	89	83	34
TORINO	80	37	16	45	28
VENEZIA	80	3	53	46	31

Escono dalla scena dei ritardatari su ruota determinata (vedere l'edizione della scorsa settimana) il 54 a Roma e il 48 a Napoli. Dei numeri da noi indicati, sono usciti l'89, 3, 39, 90, 11, 17, 28, 48 e 69, i quali hanno dato il terno a Milano (3-11-39), l'ambo a Palermo (17-69). Sono usciti due ambi dei numeretti (8-10 a Bari e 3-4 a Milano), della sessantina suggerita l'ambo 61-69, della trentina l'ambo 32-36.

Influenze negative esterne ci hanno impedito di offrirvi su un vassoio d'argento una combinazione di quaterno risultata vincente. Ci rammarichiamo amaramente. Dei consigli sia pur spassionati d'ora in avanti faremo a meno. Ma vediamo subito la nuova situazione dei massimi ritardatari: a Genova l'84 (110), a Torino il 36 (109), a Firenze l'80 (106), a Venezia il 35 (100), a Cagliari 26 (96), a Bari 68 (77), a Milano 85 (90), a Roma, nuovo leader, il 29 da 77 settimane, a Napoli 85 (62) e, infine, a Palermo 36 (59).

Indichiamo per il prossimo sorteggio (a scelta...): 78, 29, 70, 82, 90, 5, 6, 7 e 9 fra i numeretti, 12, 13, 14, 18 e 19 fra i numeri della seconda decina, il 33, 44 e 66 fra i gemellari, 21, 25, 26, 27 e in particolare 29 della ventina e, ancora, alla spicciolata 60, 62, 64, 65, 67, 35, 38, 42, 56, 57 e 88. In evidenza i numeri della settimana.

I numeri in temporanea frequenza sono: 83, 8, 23, 30, 85, 10, 31, 32, 46, 49, 45, 53, 54, 58, 61, 68, 77, 80 e 87. Il loro destino, salvo smentite, è quello di rientrare rapidamente nell'urna...

Arrigo Bonnes

«BALLETTO» DI FINANZIAMENTI ATTORNO ALLA COMPAGNIA ITALIANA INVESTIMENTI

Colossale truffa smascherata a Udine Quattro (per ora) i mandati di cattura

UDINE — Una colossale truffa, dell'ammontare di circa mezzo miliardo di lire, è stata portata a termine nelle province di Udine e di Pordenone nel periodo compreso tra l'agosto dello scorso anno e il mese di gennaio del 1982, ai danni di una decina di ditte attratte nell'inganno dal miraggio di finanziamenti facili e con un tasso di interesse bassissimo.

Cinque sono le persone che l'hanno attuata, nell'ambito di una truffa di dimensioni ancora più vaste messa a segno a Roma. Nei confronti di quattro di queste il sostituto procuratore della Repubblica Bonocore ha emesso ordine di cattura, eseguito a Udine nei confronti dell'assicuratore Giampaolo Vadori, di Udine, di 32 anni, e Dino Imberti, 56 anni, di Brescia, entrambi residenti nel capoluogo friulano. A Roma sono invece stati tratti in arresto Alvaro Pellegrino, 39 anni, del posto, e Renato Santoro, 55 anni, di Venezia; nei confronti del commercialista di Avellino Nicola Piccinotti, che fungeva da falso «ispettore», e sua volta arrestato a Roma nell'ambito dell'altra truffa, molto probabilmente il magistrato di Udine spiccherà oggi il relativo mandato di cattura.

La dinamica della truffa, per certi versi addirittura incredibile in riferimento all'ingenuità dei titolari delle ditte che si sono fatte raggirare, è del tutto elementare. Nel luglio dello scorso anno, in via Planis 14, appunto a Udine, venne aperto un ufficio della Compagnia italiana investimenti ad opera del Pellegrini, che ne affidò la gestione all'Imberti. Pellegrini e Santoro a quel punto cominciarono a prendere contatti con potenziali clienti, ai quali prospettavano la possibilità di ottenere, in un lasso di tempo variante dai tre ai sei mesi, finanziamenti agevolati da parte dell'Istituto immobiliare italiano, in base alla legge 675 del 12 agosto 1977 sulla ristrutturazione e riconversione industriale.

La ditta non doveva fare altro che presentare la domanda, corredata da un progetto di massima sui lavori da effettuare dopo l'ispezione di un ispettore dell'Imi per la perizia delle strutture e i macchinari esistenti, la ditta avrebbe ricevuto un prefinanziamento e successivamente, per stadi di avanzamento dei lavori, l'intero importo richiesto, al tasso davvero «prezioso» del 7,60 per cento; la somma sarebbe poi dovuta essere restituita in dieci anni.

L'operazione «naturalmente» era facilitata dal fatto, come è ovvio dimostratosi del tutto infondato, che l'«ingegner» Pellegrini era molto introdotto negli ambienti politici ed economici romani, e unitamente al «dottor» Santoro, addirittura ambasciatore alla Fao (vantava il passaporto diplomatico), intratteneva ottimi rapporti con il governo italiano e con il Vaticano.

Naturalmente alla «Compagnia» spettava una provvigione, stabilita nella misura dell'8 per cento, il cinquanta per cento della quale doveva essere versato, in contanti, al momento della presentazione delle domande, che raggiunsero l'ammontare di oltre dodici miliardi di lire richiesti all'Imi; il resto sarebbe stato corrisposto a finanziamento avvenuto.

I due rappresentanti della Cii, appunto Pellegrini e Santoro, al momento dell'incasso del 4 per cento, rilasciavano una ricevuta alla quale faceva seguito regolare fattura, per la quale si facevano anche pagare il corrispettivo dell'Iva. Accanto a loro «operavano» l'assicuratore Vadori, nella funzione di garante della serietà della Cii, mentre il Piccinetti si assunse l'incarico di «ispezionare» le ditte richiedenti. Il resto lo si può intuire. Nonostante le domande e l'«ispezione», i finanziamenti non arrivavano: breve indagine all'Imi da parte degli interessati, l'Istituto che nega di aver mai ricevuto domande di finanziamento da parte delle ditte che chiedevano informazioni in proposito, il ricorso ai carabinieri, la denuncia e tutto il resto.

Con il particolare che almeno due di queste ditte hanno sborsato cifre in contanti che si aggirano sui cento milioni di provvigioni, e che si trovano in difficoltà insieme ad altre. Senza contare che rischiano di avere grane con l'Iva, per aver «scaricato» gli importi pagati, senza però che vi sia il relativo riscontro di versamento da parte della Cii.

Giorgio Verbi

Lussinpiccolo: tre italiani eletti consiglieri

LUSSINPICCOLO — Sono stati resi noti i nomi dei sessantasette consiglieri eletti nelle tre camere dell'assemblea comunale di Cherso-Lussino. Fra essi vi sono tre italiani: Stelio Cappelli, Nivio Toich e Antonio Pino. In vista della prima seduta costitutiva dell'assemblea, le organizzazioni politiche del Comune hanno indicato i nominativi dei futuri dirigenti. Al lussingrandese Stelio Cappelli sarà affidata la presidenza dela camera politico-sociale.

Dal censimento del 1981, i cui risultati sono stati resi noti quest'anno, risulta che nel Comune di Cherso-Lussino gli italiani sono novantasei con una riduzione di novantuno unità rispetto al 1971. La popolazione del Comune conta complessivamente 10.361 unità.

■ GASTRONOMIA — Vini friulani e piatti di pesce secondo la tradizione della cucina triestina: che si confermi un «matrimonio» riuscito lo hanno verificato, forchetta e bicchiere in mano, i membri del Get (gruppo enogastronomico triestino) in una riuscita serata conviviale, presente anche un noto produttore di vini di Buttrio. La cena si è svolta in un locale sulle Rive.

RIEVOCAZIONE STORICA DI CARLO DE INCONTRERA

Secessione viennese Mostra a Monfalcone

MONFALCONE — Si inaugura domani a Monfalcone, nella sala comunale (già sala Roma) in via Sant'Ambrogio, alle 17, la mostra «Immagini della secessione viennese (1897-1918)», realizzata da Carlo De Incontrera per la Biennale di Venezia e allestita a Monfalcone a cura dell'Assessorato alla cultura.

Seguirà alle 18.30 al Palazzetto Veneto, una lettura e analisi di alcuni testi di Hugo von Hofmanstal, con la partecipazione del regista Giorgio Pressburger e dell'attrice Lidia Kozlovič. La mostra, che resterà aperta fino al 20 maggio (feriali 17-20, festivi 10-13), comprende 480 immagini (proiettate contemporaneamente su sei schermi) che illustrano il movimento artistico nei suoi diversi aspetti (dall'archiettuta alla grafica, dalla musica all'arredamento).

Accanto alla mostra, l'Amministrazione ha curato un ciclo di conferenze (saranno presenti, tra gli altri, Massimo Cacciari, Luciano Semerani e Paolo Bozzo) e una serie di foto di Piccolo Sillani che illustrano l'influenza della Secessione nell'architettura.

■ FOTOCONCORSI — Due concorsi regionali di fotografia e cinematografia sono stati indetti dalla Cgil sul tema «Lavoratori, lavoro, lotta operaia» in occasione del primo maggio.

Scatta il 1.o maggio l'orario estivo dei benzinai

ROMA — Dal primo maggio entreranno in vigore su tutto il territorio nazionale gli orari estivi dei benzinai. Lo rendono noto le organizzazioni di categoria, Faib e Figisc, ricordando che gli orari di apertura andranno dalle 7 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il servizio notturno comincerà invece dalle 22.30 per terminare alle 7 del mattino.

Le organizzazioni dei gestori ribadiscono, in una nota, la necessità di una nuova legislazione sulla materia, ritenendo necessari orari differenziati da regione a regione. In questo quadro, la Faib ha invitato i propri aderenti a chiudere dal primo maggio il 50 per cento degli impianti il sabato pomeriggio, mentre anche la Figisc ventila la possibilità di forme di lotta.

GIORNALE DI TRIESTE

I RINCARI

Oltre il 18% il costo della vita in un anno

L'indice del costo della vita ha registrato a Trieste un aumento dell'1,1 per cento fra febbraio e marzo e un aumento del 18,1 per cento in un anno (marzo '81-marzo '82). L'inflazione, nella nostra città, si mantiene ancora sopra il «tetto» del 16 per cento, mentre in altre città si è già avuta una battuta d'arresto (a Milano a marzo si era avuto un aumento contenuto nel 15,76 per cento).

Delle cinque voci che concorrono a formare l'indice Istat, i rincari maggiori nell'arco di 12 mesi si sono avuti per la casa (+21,6 per cento) e per elettricità, gas e combustibili (+21 per cento); seguono le spese varie (+18per cento), l'alimentazione e l'abbigliamento (+17,6 per cento entrambi).

Prendendo in considerazione le stesse voci, da febbraio a marzo, il record del rincaro si ha nel settore abbigliamento ((+4,2 per cento); i costi dell'alimentazione sono aumentati dello 0,5 per cento, quelli per l'energia dello 0,4; stazionario il costo della casa.

Sulla voce alimentazione ha inciso in modo molto favorevole l'andamento dei prezzi degli ortaggi: gran parte delle verdure sono state quest'anno a prezzi anche di un terzo inferiori rispetto al marzo dell'anno scorso, dato l'andamento favorevole delle produzioni agricole.

Passa il bilancio a Duino-Aurisina

La Lista si divide

Con tredici «sì» e cinque voti contrari, il consiglio comunale di Duino-Aurisina ha approvato ieri sera il bilancio '82. A favore hanno votato i gruppi della maggioranza (Pci, Psi, Unione slovena), raccogliendo dodici voti. In più, a sorpresa, ha votato «sì» Giovanni Udovici, della Lista per Duino-Aurisina, mentre il rappresentante della Lista per Duino, Silvio Bari, ha votato contro, come la Dc e il consigliere missino.

PARTITI ALLE PRESE CON LE CANDIDATURE

Dc: si pensa a Modiano Agnelli il nome del Psi

La Dc riprenderà questa sera l'esame delle proprie liste di candidati per le prossime elezioni amministrative. A quanto risulta, un invito è stato rivolto al deputato europeo on. Marcello Modiano perché accetti di figurare quale capolista per il Comune. La Dc punta infatti a contrastare la LpT con una figura di spicco nella vita cittadina, quale appunto l'on. Modiano, presidente della Camera di commercio nonché per molti anni vicepresidente della Confindustria e presidente internazionale delle piccole e medie imprese.

L'altra sera intanto la commissione incaricata di formare le liste dei candidati dc, ha preso atto delle rinunce dei consiglieri comunali uscenti Abate e Sai e degli indipendenti Padoa e Hausbrandt; verranno ricandidati invece Rino Bartoli, Cantoni, Capecchi, Chersi, De Luca, Orlando, oltre al capogruppo uscente Richetti e agli indipendenti de Banfield, Cividin e Favotti. Per la Provincia, riconferme di Locchi, Sbisà, Cannone, Penta e Bran, mentre hanno rinunciato il prof. Fusaroli, diventato nel frattempo rettore dell'Ateneo triestino, e Cernitz il quale verrà «dirottato» al Comune.

Le liste del Psi verranno approvate lunedì dall'attivo provinciale e mercoledì dal comitato direttivo del partito. Intanto si raccolgono voci sull'offerta di una candidatura di prestigio al prof. Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche e direttore dell'Istituto di filosofia della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Nella lista per il Comune verrebbe inserito anche l'ex consigliere comunista Anghelone, di cui è stata recentemente accettata l'iscrizione al Psi.

Nella sede della LpT — si registra infine — si sono iniziate ieri pomeriggio le «elezioni primarie» dei candidati da parte degli iscritti. Un'operazione piuttosto complessa, che proseguirà oggi, la quale consiste nella scelta a opera di ciascun iscritto fino a un massimo di 30 nomi fra quelli che figurano nell'elenco di 137 candidati al Comune, e fino a un massimo di 15 in quello degli 82 candidati alla Provincia; e ciò per ridurre le liste a 60 e rispettivamente 30 nominativi.

■ BARCOLA — Venerdì, alle 17.30, nel cimitero di Barcola, verranno commemorati i caduti nella lotta di Liberazione.

Protesta alla filanda



Quattro ore di sciopero per ogni turno, ieri alla «Filatura Trieste Altessano». I lavoratori hanno così protestato contro la decisione dell'azienda di licenziare 160 dei 200 lavoratori che dal 10 maggio verranno posti in cassa integrazione per sei mesi. In mattinata, l'astensione dal lavoro è coincisa con una manifestazione e un presidio in piazzale Cagni. Articolo in pagina dell'Economia (Italfoto)

ACCUSA PER NOTIZIE FALSE

«Mentono sul bilinguismo»: una denuncia contro il Msi da «Civiltà Mitteleuropea»

E' stato depositato ieri mattina nella cancelleria della Procura della Repubblica un esposto-denuncia in cui si sollecita un intervento con procedura d'urgenza della magistratura nei confronti del Msi «a tutela dell'ordine pubblico e della pubblica fede» con riferimento alla diffusione di notizie secondo le quali i progetti di legge presentati in Parlamento per la tutela della minoranza slovena instaurerebbero un «bilinguismo integrale» o comunque un «bilinguismo».

L'iniziativa è del presidente di turno del movimento d'opinione «Civiltà mitteleuropea», Paolo Parovel, lo stesso che ultimamente aveva presentato analogo esposto alla magistratura triestina perché verifichi se non siano configurabili ipotesi di «apologia di reato» nelle celebrazioni del centenario di Guglielmo Oberdan, definito nell'esposto come «un terrorista» paragonabile agli attuali brigatisti rossi.

Stavolta l'intervento della magistratura viene sollecitato perché nel caso del Msi verifichi se non siano ipotizzabili violazioni dell'art. 656 C.P. («Diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico») ed eventualmente dell'art. 3 della legge 13.10.1975 n. 654 («Incitamento alla discriminazione, alla violenza o provocazione alla violenza su base nazionale, etnica o razziale»).

La premessa dell'esposto-denuncia è data dalle notizie «tendenti a creare nell'opinione pubblica la convinzione che i progetti di legge per la tutela globale delle minoranze del Friuli-Venezia Giulia, attualmente all'esame del legislatore, prevedano l'istituzione nelle province di Trieste, Gorizia e Udine del «bilinguismo integrale», significando con tale termine la presunta imposizione ai cittadini di lingua italiana di un obbligo generalizzato di apprendimento ed uso della lingua slovena, nonché di toponomastica, atti e documentazioni ufficiali bilingui italiano-sloveni, mentre dall'esame dei testi delle proposte di legge si evince che tali notizie sono false».

A sua volta, la «Lista tricolore contro il bilinguismo» ritiene che «la decisione dell'on. Gruber Benco di ritirare temporaneamente la proposta di legge della LpT sul bilinguismo integrale per presentarla subito dopo le elezioni, integrata con altri provvedimenti a favore di greci, albanesi, occitani residenti in Italia, dimostra scarsa serietà e il grave imbarazzo in cui vengono a trovarsi i "meloni" di fronte al loro elettorato prevalentemente italiano e su posizioni sicuramente diverse dagli esponenti politici che dirigono la LpT. Si tratta — conclude la nota — di un "escamotage" elettorale ideato dalla dirigenza della Lista, ma esso non può ingannare nessuno perché grossolano e fin troppo evidente».

«TRAPPOLA» DELLA POLIZIA MARITTIMA LIGURE

Catturato a Genova il calabrese che uccise la moglie e il greco

L'uomo cercava un imbarco clandestino per raggiungere il Canada



E' durata quarantotto giorni la latitanza di Nicola Conforti, il camionista calabrese di 27 anni che la sera del 12 marzo, in un monovano di via San Donato 13, uccise a colpi di pistola la moglie Rosetta (24 anni) e lo studente greco Georgios Zonios (21 anni).

Il calabrese accusato dal duplice omicidio e ricercato in tutta Italia, è stato catturato nel porto di Genova dagli agenti del commissariato dello scalo marittimo. La notizia dell'arresto, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, è stata subito comunicata al dirigente della squadra mobile di Trieste, dott. Petrosino, dal collega della questura del capoluogo ligure. Il dott. Petrosino ha informato il dott. Vito Mattera dirigente della polizia marittima genovese, che fino a sei anni or sono fu dirigente della polizia ferroviaria di Trieste, che il calabrese dovrebbe avere con sé l'arma del delitto, la pistola dalla quale erano partiti cinque colpi: tre contro la testa della moglie e due contro il greco, che tentava di fuggire.

Il dott. Mattera ha inviato subito il maresciallo Villani nella pensioncina dell'angiporto, dove il calabrese aveva preso alloggio o sotto falso nome o senza dare addirittura alcuna generalità. Nei «carrugi», ricettacolo di malavita, sono in tanti che riescono a nascondersi grazie all'omertà e alle connivenze.

Nicola Conforti è caduto in una trappola tesagli abilmente dagli uomini del dott. Mattera, i quali avevano ricevuto una confidenza secondo la quale c'era un uomo che desiderava espatriare clandestinamente. Voleva imbarcarsi su qualche nave e lasciare così l'Italia. La sua aspirazione era di giungere in Canada. Ma a lui, per il momento, sarebbe bastato approdare in qualsiasi porto straniero. Meglio di tutto sarebbe stato il Pireo. Da lì — gli avevano detto — c'erano ottime possibilità.

Nicola Conforti cercava il Canada in quanto laggiù egli era già stato ed aveva dei parenti che lo avrebbero potuto aiutare.

Tutto sarebbe stato più facile se egli fosse stato in possesso del passaporto: sarebbe uscito clandestino dall'Italia e poi avrebbe viaggiato «regolarmente», certo che l'Interpol non lo avrebbe raggiunto così presto.

Invece, il suo passaporto si trova in Calabria nelle mani del maresciallo Prota, alla stazione di Montalto Uffugo. Prima di lasciare il paese, dove vivono i genitori e i suoi tre bambini (Francesco di 6 anni, Luana di 3 e William di un anno e mezzo), per venire a Trieste ad ammazzare la moglie, Nicola Conforti aveva chiesto il rinnovo del passaporto. Ma la pratica aveva avuto un «iter» più lungo del previsto, per cui Nicola Conforti era partito senza il documento per l'espatrio.

Senza passaporto, egli aveva raggiunto Genova con l'idea, appunto, di prendere il mare. Aveva commesso però l'errore di parlare troppo, di fidarsi ciecamente degli avventurieri che aveva incontrato. Uno di questi aveva infatti «spifferato» tutto alla polizia. Così, gli agenti hanno teso una trappola a Nicola Conforti: gli hanno fatto sapere che c'era la possibilità di un imbarco e gli hanno fatto telefonare alla pensione in cui abitava, dandogli un appuntamento per il pomeriggio di ieri.

Il camionista calabrese non ha fiutato il pericolo e così si è trovato un paio di manette ai polsi. Gli inquirenti stanno ora cercando di sapere come e quando egli abbia raggiunto Genova e che fine abbia fatto la «Ford Capri», targata Ts 134933, di colore verde con una fascia nera sul cofano.

In serata abbiamo appreso che la perquisizione nella pensioncina non ha dato alcun esito riguardo la pistola. Nicola Conforti, interrogato verso sera dal dott. Mattera, avrebbe detto di essersi disfatto dell'arma del delitto. Mentre scriviamo l'uomo è ancora a «colloquio» con il funzionario.

Willy Ragusin

LA DC SULL'URBANISTICA

Piani da adeguare nel centro storico

Sui temi dell'urbanistica e della casa, temi che nei giorni scorsi sono stati al centro di incontri promossi da forze politiche e dalle categorie interessate, la Dc ha preso posizione con un'ampia nota che parte da un giudizio positivo sui provvedimenti adottati ultimamente dal Comune in regime commissariale.

La Dc è infatti d'accordo che la vigente strumentazione urbanistica vada rivista alla luce della nuova produzione legislativa «che nel recente passato ha totalmente modificato i processi urbanistici ed edilizi»: la stessa Dc si era fatta carico di tale esigenza — ricorda la nota — con un ordine del giorno con cui proponeva nel 1979, allorché venivano trattate le controdeduzioni alle osservazioni sulla variante 25, l'adeguamento dello strumento urbanistico alle nuove leggi.

Sia la variante 25, ormai parte integrante del piano regolatore generale, sia il piano particolareggiato per il centro storico sia il piano decennale per l'edilizia economica e popolare mantengono tuttora — secondo la Dc — la validità dei loro obiettivi fondamentali: inversione della tendenza dal centro alla periferia e maggiore equilibrio fra residenze e servizi. Tali fini vanno tuttora perseguiti. Ma oggi occorre «un'attenta verifica» di tali strumenti, dopo il lungo periodo di salvaguardia, le nuove prescrizioni regionali, l'adeguamento al piano urbanistico regionale, le nuove leggi nazionali.

Si tratta di rendere i piani «più operativi» ai fini di una «maggiore certezza sui modi d'intervento nel territorio comunale». Ma «l'insensibilità politica della giunta della LpT non ha consentito di ottenere risultati pratici in questo senso, per cui si è dovuto attendere il regime commissariale per arrivare a iniziative concrete». Ed ecco l'introduzione nella normativa di quelle modifiche al piano particolareggiato del centro storico alle quali ha dato il suo assenso nei giorni scorsi la commissione urbanistica. Secondo la Dc tale piano rappresenta ancora uno strumento idoneo per il perseguimento delle finalità originarie, ma è «urgente la rimozione di quegli ostacoli procedurali e istituzionali che si traducevano in meri rimedi di carattere formale e come tali fini a se stessi».

Le innovazioni e semplificazioni ora introdotte, che la Dc ha sostenuto in sede di commissione urbanistica, rappresentano un fatto di rilevante importanza che non può essere sottaciuto». Ma questo è solo un primo passo — secondo la Dc - verso l'adeguamento della strumentazione urbanistica vigente. Ora sono sul tappeto: la revisione del regolamento edilizio, la verifica del limite tra la «zona omogenea B» e la «zona omogenea C», la rielaborazione dell'area-progetto di Campo Marzio (dov'è possibile un notevole intervento di edilizia residenziale pubblica e privata), modifica di parte dei piani di edilizia economica e popolare in piani di ricupero per interventi privati mediante convenzioni.

Le nomine nelle scuole

Nella sede della Uil-scuola (largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 27), è a disposizione degli interessati l'ordinanza ministeriale per le nuove nomine dei docenti delle scuole medie e superiori, con i relativi modelli per le domande e le schede allegate. Le domande dovranno essere inviate al provveditorato agli studi entro il 15 maggio. È a disposizione degli interessati anche un servizio di consulenza per la compilazione delle domande, che funziona ogni giorno dalle 17 alle 19.30.

Firme per Dp

Democrazia proletaria comunica che la raccolta delle firme per la presentazione della propria lista elettorale per il rinnovo del consiglio comunale e del consiglio provinciale viene effettuata negli studi del notaio Giglio, da lunedì a venerdì (dalle 18 alle 19) in via Cassa di Risparmio 11, e del notaio Comisso, martedì e giovedì (dalle 11 alle 12 e dalle 18.30 alle 19.30) in Galleria Protti 4. Dp comunica inoltre che prossimamente le firme verranno raccolte anche nell'ufficio del segretario comunale.

Pci di Muggia

Per affrontare i temi della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale, nonché gli impegni e le scadenze che attendono i comunisti muggesani, è convocata per domani, alle ore 20, nella sala «G. Verdi», l'assemblea generale degli iscritti. Introdurrà Galliano Donadel, segretario della sezione. Concluderà Claudio Tonel, segretario della federazione.

Navalmeccanica

Domani, in concomitanza con lo sciopero nazionale dei lavoratori navalmeccanici, che si asterranno dal lavoro per quattro ore, una manifestazione a livello regionale si terrà a Trieste con corteo e comizio.

Il consiglio di fabbrica della Gmt invita i lavoratori in cassa integrazione a ritrovarsi alle 9 in piazzale San Giacomo.

Banche chiuse

Nel quadro dello sciopero proclamato dal sindacato confederale Flb e dal sindacato autonomo Fabi, nella nostra regione rimarranno chiusi gli sportelli della maggior parte degli istituti di credito nella giornata di domani.

Pci al Da Vinci

In relazione all'incontro sul problema del bilinguismo, organizzato dal consiglio d'istituto del «Da Vinci» per domani, l'ufficio stampa della federazione comunista precisa che il Pci «invitato a partecipare, ha espresso le proprie riserve sulle modalità di organizzazione dell'iniziativa, ma non ha declinato l'invito. Un rappresentante del Pci sarà perciò presente per illustrare le posizioni dei comunisti.

■ FOGNE — Lavori di manutenzione della fognatura urbana sono stati assegnati dal Comune a una ditta triestina. Le opere riguarderanno vari punti della rete fognaria cittadina per una spesa complessiva di circa 135 milioni.

STATO CIVILE

NATI: Solda Alessandra, Tonsa Enrico, Stuparich Eloisa, Fabiani Andrea, Padovan Andrea, Occhioni Giovanni.

MORTI: Garbin Giuseppe 58 anni, D'Este in Prelli Maria 77, Bursich ved. Bortoli Maria 65, Ulcigrai Elvino 71, Anater ved. Emanuelli Maria 80, Terdossi Antonio 71, Strojan ved. Rossi Amalia 95, Bonivento Vittorio 72, Ciani Laura 48, Paulin ved. Kcjančič Maria 77, Miculassi ved. Dimitrievich Anna Maria 88, Benni Germano 71, Donnersberg ved. Bertoli Valeria 92, Bazzanella Umberto 82, Carajan ved. Kurländer Liliana 68, Vodopivec Francesco 67.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Valeria. — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.07; la luna si leva alle 9.41 e cala alle 0.36.

Ieri: temperatura massima gradi 17,6; minima 10,2; pressione millibar 1013,6 stazionaria; umidità 42 per cento; vento km 16 da Nord-Est (grecale) con raffiche a 35 km; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,8. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 0.13 con cm 39 e alle 13.12 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 7.19 con cm 46 e alle 19.04 con cm 2 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 54393; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, 795914; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, 795914; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226165.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

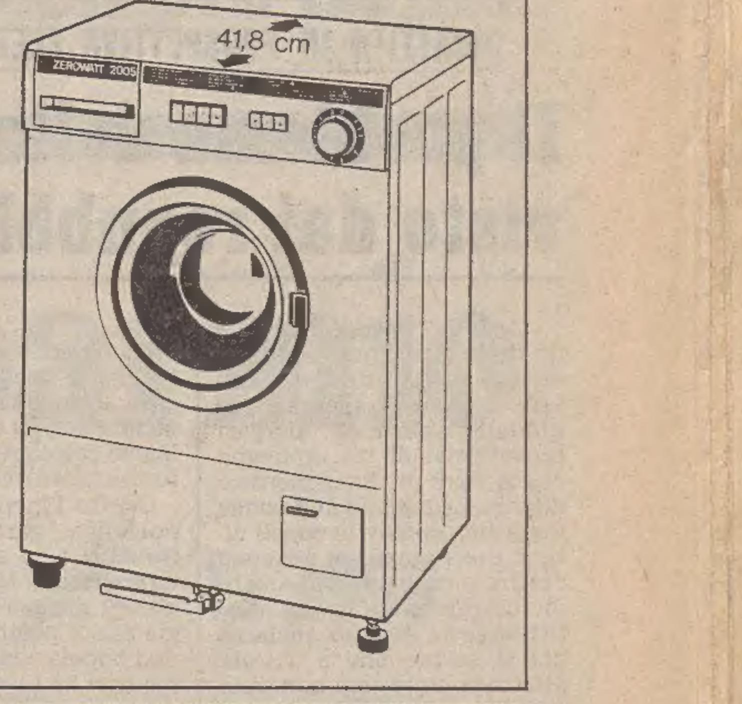
Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito di Trieste

Signor LIBERO POLOJAZ compie 70 anni

Nella lieta ricorrenza esprimono sincere felicitazioni ed i migliori auguri il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale dell'Istituto.







GIORNALE DI TRIESTE

UNA VICENDA CHE SI TRASCINA DA VENT'ANNI

Riscatti tuttora bloccati per gli alloggi ex Gma

400 famiglie restituiranno i certificati elettorali
L'impasse causata dal direttore generale del demanio

Gli assegnatari degli alloggi demaniali dell'ex Governo militare alleato (400 famiglie, oltre mille elettori) tornano alla carica nell'imminenza delle elezioni e minacciano di restituire i certificati elettorali (come già fecero l'anno scorso prima dei referendum) se il ministero delle finanze non si deciderà a definire le pratiche di riscatto. Le domande sono pendenti sul tavolo del direttore generale del demanio da vent'anni e riguardano le case di Barcola, di via Gorizia, di via dei Giaggioli, di Campo romano, di Villa Carsia e di Villa Giulia, affittate dopo l'amministrazione Gma, tramite l'Intendenza di finanza, a dipendenti statali.

Ancora nel 1959, con decreto presidenziale, fu data agli assegnatari la possibilità di acquistare gli alloggi a riscatto. Ma la burocrazia, quando ci si mette di mezzo lo «zelo» di un alto funzionario, riesce ad allungare i tempi all'infinito, come in questo caso. Gli indignati assegnatari degli alloggi ex Gma dicono che la colpa è del direttore generale del demanio, «pervicace nel non voler assumere alcuna decisione per paura di ipotetiche responsabilità».

Altrimenti — dicono — non si spiegherebbe come la grottesca vicenda non abbia avuto ancora una definizione, nonostante le promesse dei ministri (da ultimo da parte del ministro socialista delle finanze Formica) e di sottosegretari. Già l'anno scorso, come si è detto, i mille cittadini elettori che abitano gli alloggi ex Gma rifiutarono i certificati elettorali e desistettero dalla loro «disubbidienza civile» solo di fronte all'impegno (assunto dall'on. Gargano, allora sottosegretario alle finanze) che tutto si sarebbe risolto in ventun giorni: è passato un altro anno.

Da ultimo corre voce che l'Intendenza di finanza starebbe per inviare agli assegnatari richieste di pagamento dell'equo canone con gli arretrati, nonostante che il pretore di Trieste avesse respinto nel novembre scorso una tale richiesta da parte del ministero delle finanze. Frattanto lo stesso ministero ha impartito disposizioni perché non vengano effettuati lavori di alcun genere per la manutenzione anche normale degli edifici, che ne avrebbero invece urgente bisogno.

Gli assegnatari, che in febbraio avevano rivolto una petizione al Presidente Pertini, chiamano ora in causa il ministro delle finanze. Non si accontentano più di promesse: questa volta non andranno proprio a votare.

B. U.

RICORDO DELLA PIANISTA SCOMPARSA

Lilian Caraian: artista completa

Fu anche poetessa e apprezzata pittrice



(G. V.) Una scomparsa, che non può non toccare l'animo di quanti hanno ammirato le risorse di un'artista completa e genialmente eclettica, è certo quella, assai dolorosa, di Lilian Caraian. Pianista anzitutto, interprete ammirata dei grandi classici, proveniente da quella fervida fucina d'arte che era la scuola di Emilio Russi, Lilian Caraian aveva iniziato assai giovane una intensa carriera di concertista.

Perfezionatasi a Parigi sotto l'eminente guida di Alfred Cortot, aveva percorso le principali sale da concerto europee, affermandosi come una delle pianiste più dotate e affascinanti. Entrata nel corpo degli insegnanti del conservatorio «Tartini», vi ha operato fino a qualche anno fa, distinguendosi per il suo impegno didattico e soprattutto per la sua vasta apertura culturale. Impegno, d'altronde, che, incontro a una inesausta curiosità intellettuale, s'inoltrava felicemente nei campi creativi più svariati.

Ed eccola sorprendere i suoi estimatori con una raccolta di poesie di sicuro livello e di raffinato gusto, che ottennero ben presto un lusinghiero riconoscimento con la pubblicazione, curata dall'editore Cappelli, e illustrata da una laudativa prefazione di Umbro Apollonio.

Non paga delle proprie affermazioni musicali e letterarie, Lilian Caraian dimostrava di avere la mano felice anche in campo figurativo. Si rivelò così anche pittrice, in un astrattismo limpido, finemente geometrico, attento soprattutto alle soluzioni luministiche dell'avanguardia francese e di quella italiana. Non mancarono anche in questo campo importanti riconoscimenti anche se lei stessa, nel suo gentile riserbo, certo non li cercava.

Le piaceva semplicemente vivere nell'arte, toccandola con mano, immergendosi in un continuato sogno di bellezza. Anche per questo, non dimenticheremo Lilian Caraian.

■ SLOVENI — La scuola elementare slovena di Domio verrà intitolata sabato al nome della maestra e scrittrice triestina Mara Samsa. Analoga cerimonia a Malchina domenica, la cui scuola elementare slovena verrà intitolata al poeta Josip Murn Aleksandrov, morto nel 1901 a soli 22 anni di tisi.

Assise: due rinvii

Slitterà presumibilmente ad altra data il processo contro Giorgio Visintin - Vatovac, il sordomuto quarantenne, accusato di avere percosso brutakmente il patrigno, Giuseppe Vatovac, di 82 anni, il quale morì all'ospedale per una complicazione di natura polmonare.

Imputato di omicidio preterintenzionale, Giorgio Visintin, che trovasi a piede libero, avrebbe dovuto comparire stamane in Corte d'assise ma, probabilmente, la causa verrà rinviata. Il difensore, avv. Maniacco di Gorizia, ha ricusato il giudice istruttore dott. Colarieti, la sezione istruttoria della Corte d'appello ha respinto la ricusazione, e il legale è ricorso allora per Cassazione, dove il caso è, ovviamente, pendente.

È stata rinviata anche la causa contro Eugenio Vettini, che avrebbe dovuto venire processato giorni fa in Assise. La sua causa verrà celebrata il 7 maggio prossimo.

IL CASO DI UNO JUGOSLAVO CHE LAVORA A ROMA

Portò valuta all'estero Assolto perché straniero

Una disavventura di viaggio a lieto fine quella occorsa a Zoran Goman, 29 anni, da Slavonski Brod, in Jugoslavia, domiciliato da circa tre anni a Roma dove, in una piazza, ha approntato una baracca per lavorare oggetti di rame.

Per arrotondare il bilancio, sua moglie vende fiori ai turisti che visitano la Capitale. Di tanto in tanto, Goman fa una capatina al paese natio, e nella tarda mattinata del 21 aprile scorso si trovava su un treno in viaggio per la Jugoslavia. Il convoglio fece tappa al valico di Opicina per il regolare controllo, e nella vettura di Goman capitarono due finanzieri.

All'apparire dei militari, egli cacciò frettolosamente in un taschino un fazzoletto ma la sua fulminea mossa venne notata e fu invitato a esibire il piccolo involto.

Dal fazzoletto saltarono fuori 10 milioni e 900 mila lire nonché 126 dollari statunitensi. Lo straniero venne arrestato e, interrogato, dichiarò di avere ignorato le norme valutarie vigenti e aggiunse che il denaro era il ricavato del lavoro suo e di sua moglie e concluse affermando che il gruzzolo era destinato ai suoi fratelli. Malgrado le giustificazioni, venne incriminato per tentata esportazione di valuta.

In stato di detenzione, Goman viene processato ora per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto da Brenci e formato dai giudici Nicotra e Gulotta, pubblico ministero Drigani, cancelliere Pagliuca.

Il p.m. chiede che l'imputato venga condannato a 8 mesi di reclusione, 14 milioni di multa e 100 mila di sanzione amministrativa. Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, richiamandosi alle disposizioni in materia valutaria, si batte per l'assoluzione del suo assistito.

Il Collegio scagiona Goman perché il fatto ascrittogli non costituisce reato e ne ordina l'immediata scarcerazione. La sentenza liberatoria discende dalla circostanza che lo straniero non ha residenza anagrafica nel nostro Paese.

DIBATTITO IN PROSPETTIVA ELETTORALE

Il problema della casa visto dai repubblicani

«Case a Trieste, come?» è un titolo allettante, capace di attirare molti, utile per ascoltare, proporre, sperando in qualche soluzione, magari provvisoria, di un problema che sempre più forte morde e dilania. Le case da abitazione mancano; eppure in questi ultimi dieci anni se ne sono costruite molte, ma in luoghi di villeggiatura. Case in affitto non se ne trovano, anche se poi si scopre che a Trieste otto mila abitazioni non sono occupate.

Per fare il punto su questi interrogativi e rispondere a queste contraddizioni il Pri ha organizzato un dibattito in una sala dell'Hotel Savoia. Il Pri però è riuscito ad attirare la presenza solo di qualche addetto ai lavori, di qualche simpatizzante. L'occasione è stata percepita più come un'occasione elettorale che come un'iniziativa dedicata a un problema comune.

L'ing. Cervesi ha introdotto il tema del dibattito, il dott. Grisolia, responsabile del settore casa del Pri, ha presentato il punto di vista repubblicano nella politica urbanistica.

Da Grisolia abbiamo saputo che le seconde case o le case abusive (costruite senza alcuna licenza edilizia) sono il logico corollario a un controllo burocratico asfissiante.

Contro l'Iacp c'è stata una polemica, garbata, dell'ing. Bolaffio. Non serve costruire nuove Rozzol Melara, c'è bisogno di recuperare quello che già esiste perché Trieste, con una popolazione che diminuisce non ha bisogno di espandersi.

La città invece deve espandersi oltre quel «laccio verde» formato da campi di radicchio — ha detto il geom. Riccesi —. L'eccessivo rispetto per alcuni diritti della minoranza etnica calpesta quelli della maggioranza che vuole abitazioni.

Cervesi ha quindi concluso l'incontro presentando il programma — casa del Pri per la nuova Giunta comunale. Programmazione, adeguamento della variante 25 e ristrutturazione del piano del centro storico sono le tre parole d'ordine, senza il rispetto delle quali il Pri non aderirà ad alcuna alleanza al Comune.

INFLITTI DAL TRIBUNALE 23 MESI CON LA CONDIZIONALE

Condannato per concussione il vigile sanitario «ghiottone»

Con le «generiche» e l'attenuante della particolare tenuità del danno, il vigile sanitario Luciano Cleva, 60 anni, via Tintoretto 3, è stato condannato per concussione a un anno e 11 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con la condizionale, è stato altresì interdetto per due anni dai pubblici uffici mentre è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di malversazione. Questa la conclusione della seconda udienza del processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto da Brenci e formato dai giudici Nicotra e Gulotta, pubblico ministero Drigani, cancelliere Pagliuca.

La vicenda è nota: Cleva aveva denunciato un esercente per rifiuto di indicazioni sulla propria identità e, interrogato, l'indiziato vuotò, come si suol dire, il sacco, facendo intendere che il vigile non avrebbe disdegnato bustarelle... commestibili e avrebbe gradito omaggi di natura gastronomica. Cleva respinse le accuse ma venne, tuttavia, imputato di concussione perché avrebbe indotto cinque commercianti a consegnargli indebitamente della merce.

Fu ancora accusato di malversazione in quanto si sarebbe appropriato di generi alimentari assortiti, che avrebbe prelevato da alcuni negozi, sostenendo che avrebbe dovuto far sottoporre i prodotti alle ispezioni previste dalla legge.

Durante la prima udienza, che risale al 5 aprile scorso, il Collegio interrogò l'imputato e i testi e, quindi, la causa venne rinviata.

Alla ripresa del dibattimento, prende la parola il p.m. il quale inizia la propria requisitoria rilevando che «il caso in discussione è un classico esempio di malcostume del pubblico ufficiale che si trasforma in una specie di capataz, di fronte al quale il privato non può altro che subire». Il dott. Drigani afferma che i reati addebitati a Cleva hanno una consistenza tale da portare all'affermazione delle sue penali responsabilità. Dopo avere chiesto che la malversazione venga assorbita nella concussione, il p.m. chiede che l'accusato sia condannato, con le «generiche», a due anni e 8 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Sblattero, consegna al Collegio un'ampia documentazione e memoria difensiva, e entrando, quindi, nel merito della causa sostiene che nessuna prova certa è emersa a carico del suo assistito. Concludendo chiede che Cleva vada assolto per non avere egli commesso il fatto o in subordine perché il fatto non costituisce reato.

Oggi i premi del concorso Sip-Scuola

Questa sera alle 17, all'Auditorium di via Tor Bandena, avrà luogo la premiazione degli studenti vincitori del concorso promosso dalla Sip in collaborazione con il Porvveditorato agli studi avente per tema il telefono. Sono stati oltre 700 gli elaborati vagliati da una commissione formata da rappresentanti della scuola e dell'informazione.

Rinnovato il direttivo dell'Alpina delle Giulie

È stato eletto il nuovo consiglio direttivo della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. Ecco i risultati: presidente Giovanni Tomasi; vicepresidenti, Paolo Goitan e Carlo Finocchiaro; consiglieri, Fabio Albrizio, Aurelio Amodeo, Gisella Boschini, Umberto Carini, Giuseppe Cresi, Marino Fortuna, Giorgio Gregorio, Dario Marini, Paolo Mereu, Pellegrino Pellegrini, Mauro Pianina, Raimondo Sciarillo, Antonio Scrimali, Stefano Sofio, Attilio Tersalvi, Roberto Todero, Massimo Tommasini, Piero Vidali, Angelo Zorn, Germano Zotti; revisori dei conti, Aldo Steffé, Carlo Tagliaferro.

Sono stati designati anche i delegati all'assemblea generale del Cai: Carlo Finocchiaro, Marino Fortuna, Paolo Goitan, Piero Grego, Astro Seraffini, Attilio Tersalvi, Pietro Vidali, Angelo Zorn, Germano Zotti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	5500	(—)	7000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	1000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	(400)	1000	(900)
RADICCHIO VERDE	1875	(1500)	3750	(4000)
LATTUGHE	313	(3000)	2500	(3500)
MELANZANE	824	(—)	1177	(—)
PATATE	220	(—)	450	(—)
PATATE NOVELLE	555	(—)	888	(—)
PISELLI	1177	(—)	1647	(—)
POMODORI	295	(—)	1412	(—)
PREZZEMOLO	400	(1500)	1500	(2000)
RAVANELLI	—	(300)	—	(400)
SPINACI IN FOGLIA	438	(400)	625	(700)
ZUCCHINE	1412	(—)	3528	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1499	(—)	1554	(—)
BANANE	1499	(—)	1720	(—)
FRAGOLONI	3885	(—)	4662	(—)
MELE	471	(—)	1776	(—)
PERE	824	(—)	1998	(—)
ARANCE	471	(—)	1647	(—)
LIMONI	236	(—)	647	(—)
POMPELMI	777	(—)	944	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(28000)	20000	(28000)
CEFALI	1000	(2400)	5000	(5600)
GUATI GIALLI	700	(2800)	4200	(6400)
MOLI	3000	(6800)	7500	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(28000)	—	(28000)
PASSERE	1500	(3600)	1500	(3480)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(3600)	7500	(3600)
RIBONI	2000	(9800)	16000	(22800)
ROSPO (CODE)	8500	(12800)	8500	(14800)
SARDELLE	500	(1800)	1200	(2800)
SARDONI	1650	(1080)	2100	(3600)
SGOMBRI	2000	(2800)	3000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1800	(3480)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(9800)	10000	(12800)
CANOCE	4500	(—)	6000	(—)
CAPELUNGHE	7500	(—)	7500	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(1800)	1300	(2400)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1500	(2800)	5000	(3200)

(*) Listino prezzi del 27.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.4.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni

In memoria di Anna Urbanaz in Venier dalle sorelle e dai fratelli Gigi e Michele, nipoti Marina e Mario e cognata Carmela 200.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amelia ved. Razzi per il compleanno (27-4) dalla figlia Carletta e nipote Fulvio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Casimiro Del Rivo nel XVII anniversario (27-4) dalla moglie Germana 5000 pro Lega tumori G. Manni, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Anffas.

In memoria di Anna Muiesan nel XIII anniversario (27-4) dalle figlie e dalla nipote 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Verona nell'XI anniversario (27-4) dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gennaro Spettapesce nel I anniversario (28-4) da Maria e Anna Spettapesce 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Dick nel II anniversario (28-4) dalla famiglia 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Nicolò Calligaris nel X anniversario (28-4) dalla moglie Bruna e figlia Chiara Perco 100.000 pro Ospedale maggiore-divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria Cornelio Carniel nell'anniversario (28-4) dalla moglie e figlio 20.000 pro scuola «F. Carniel» (fondo Biancamaria Carniel).

In memoria di Angela Macchiarella nel XII anniversario (23-4) dal figlio, nuora e nipoti Ezio ed Angela 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Buiese nel I anniversario dal padre e dalla moglie Lina 50.000, dalla famiglia A. Vespucci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rocco Guglielmi nel I anniversario dagli amici della Cassa dell'Amicizia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Serpo nel VII ann. (24-4) dalla moglie, figlie e fratello Angelo 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Franceschini (18-4-1965) dalla figlia 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mary Benciani nel II anniversario (23-4) dalla nipote Evelina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Clementi nel IV anniversario (25-4) dai suoi cari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Spagnul nel 38.o anniversario (Dachau 25-4) dal figlio Sergio e famiglia 50.000 pro Associazione assistenza bambini audiolesi e 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo (Rico) Coslovich nel I anniversario dal fratello Francesco 10.000, dalla nipote Gianna 10.000 pro Istituto Rittmeyer, dalla cognata Maria 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gualtiero Bozzetto nel XIV anniversario (27-IV) dalla moglie e figli, dalla cognata Anita 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Sanfelice (24-4-1968) dalla moglie Norma 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Orel nel V anniversario (24-4-77) dalla figlia Graziella, genero e nipoti 30.000 pro Astad.

In memoria di Espero Viezzoli dallo zio Bruno 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Visnoviz da Carlo Visnoviz e Famiglia 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Espero Viezzoli da Giannina Bait 10.000; dalle famiglie Fabbro-Cheni 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

Da parte di Giovanni Benci 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Lidia Perazzo Andriani, del marito e dei fratelli da Pino ed Edea Marko 20.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (università degli studi).

In memoria di tutti, da Liala Mucignat 8.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bassetto da Maria Macor 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nives Bello dalla famiglia C. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Bisiani da Vincenzo Corfiati 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bacer dalle famiglie Carnieli Arban Sorina 50.000 pro Centro immunotrasfusionale (Ospedale maggiore).

In memoria di Silvia Ban da Anna Gratton, Iolanda Racchanelli, Claudia De Biasi 30.000, da Zugna Ban 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rudy Ciechi da Lidia Sircà 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Paolo Paladini dall'avv. Giorgio Irneri 100.000, da Ricco e Kitty Klugmann 20.000 pro Assoc amici del cuore; da Nidia e Oscar Armani 30.000 pro Cri (pronto soccorso); da Zelmira Cescutti 25.000, da Mario Andrighetti 15.000 pro Centro tumori; da G. Pipan e M. Verzegnassi ex dipendenti 20.000, da Silvana ed Antonio de Giacomi 20.000, da Mina e Mario Morpurgo 30.000, da Ezio Caprin 25.000 pro Cri; da Alcide e Bianca Zucchi 20.000 pro Lega Nazionale; da Aldo Elinor de Albori 20.000, da Lali Slavich 20.000 pro Cri (sez. femm.); da Rita e Plinio Stuparich 20.000 pro Fondo Banelli; da Giordano e Jona Pasinati 25.000 pro Cri e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Davia da Stelio Davia 1.000.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 500.000 pro Circolo riabilitazione cardiopatici Sweet Heart, 100.000 pro Astad.

In memoria di Bernarda Tomsic in Cattinelli dai condomini di viale Sanzio 19/2 da Maria Pigo, dalle famiglie Giovanni D'Errico, Pasquale Marolla e Giuliano Puccini 70.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (poveri).

In memoria di Ferdinando Aichholzer dai condomini dello stabile n. 9 di via Petronio 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ida Colonna da Olimpia Sigoni 10.000 pro Uildm.

In memoria di Graziella Camerini Borghi dall'amica Mimma 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Chiama dai famigliari 50.000 pro Associazione mastectomizzate.

In memoria di Rita Fonda, Narciso Codri ed Ester Codri da Stelio Codri 50.000 pro Astad e 50.000 pro Assoc. per la ricerca contro il cancro.

In memoria di Romano Gregori dal fratello Mario 30.000 pro Centro per la riabilitazione cardiopatici Sweet Heart; da Gisella Bertelli 20.000 pro Chiesa SS Andrea e Rita.

TUTTO MODA

a cura della *PK*

GIORNALE DI TRIESTE

RESTAURATO IL VECCHIO EDIFICIO DI CAMPO MARZIO

La stazione dei ricordi



(Foto Montenero)

Sono terminati in questi giorni i lavori di restauro della vecchia stazione di Campo Marzio, nell'ala assegnata al museo ferroviario. Gli enormi saloni della stazione non venivano più utilizzati da più di un quarto di secolo, dopo la partenza dell'ultimo convoglio avvenuta nel 1956. Negli ultimi tempi, a causa del progressivo deterioramento delle strutture murarie e del soffitto in particolare, l'atrio era stato definitivamente chiuso al pubblico per il pericolo di crolli.

Affinché all'edificio fosse restituito il suo antico decoro si è meritoriamente prodigato il Dopolavoro ferroviario che, dopo aver ottenuto il permesso di utilizzare le sale d'attesa di prima, seconda e terza classe per allestirvi il museo, ha provveduto ai restauri delle parti più malconce della stazione, rispettandone la fisionomia originaria.

L'album dei francobolli

«Eurocom Trieste» - Cartofilia a Muggia - Teatro inglese - Annulli

Colmo anche stavolta il paniere di notizie e non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per non sbagliare, cominciamo con ciò che ci riguarda più da vicino.

Domani e venerdì è in programma l'«XI Eurocom Trieste '82», convegno filatelico-numismatico, organizzato annualmente sin dal lontano 1971 dall'Europa club «Alcide De Gasperi». Questa undicesima edizione si terrà nella sede sociale del Club, al Jolly Hotel e può contare, come e più delle precedenti, sul consenso degli operatori italiani e stranieri, stavolta oltre cinquanta, e dei collezionisti regionali al completo, da quelli italiani e dagli appassionati della vicina Austria ed Jugoslavia.

L'Eurocom consente di saggiare il mercato sul finire della stagione operativa, prima della rituale pausa che precede la ripresa autunnale. E' quindi una buona occasione per un rinnovato proficuo incontro fra gli organizzatori, gli operatori di settore ed i collezionisti tutti. Il convegno avrà una busta ufficiale — tiratura di soli 500 esemplari — bollata con annullo filatelico e apposito annullatore rettangolare recante il motto «Trieste la via dell'Europa» che suona di buon auspicio.

* * *





Anche la cartofilia avrà una sua manifestazione. Dal 22 al 30 maggio «Muggia '82», seconda esposizione internazionale di cartoline sul tema «I mezzi di trasporto». E' anche questa una buona occasione di incontri: nella sede della Lega Nazionale, della cittadina si terranno altresì un convegno commerciale specializzato, aste di materiale settoriale, conferenze diverse sul tema espositivo e sulla nostra storia dei mezzi di trasporto. Inoltre è annunciata un'asta di grafica e pittura. Un insieme vario, multiforme, curato nei particolari come risulta dal pieghevole propagandistico della rassegna.

* * *

Sempre il mese venturo, nei giorni dal 28 al 30 un'altra manifestazione viene organizzata dalla «Pro Senectute» di Trieste in concomitanza con le iniziative per l'Anno internazionale dell'anziano alla Fiera di Trieste. La benemerita associazione ha predisposto un annullo speciale raffigurante Enea che pone in salvo il vecchio padre Anchise. Sarà usato soltanto il 28 maggio e servirà per timbrare le cartoline commemorative edite dal Comitato della Pro Senectute che annuncia un nutrito programma di conferenze, cori e concerti bandistici per intrattenere gli anziani.

* * *

Ricordiamo, dopo che se ne è già parlato in sede di cronaca l'iniziativa di sabato scorso per il 35° anniversario della sezione filatelica interaziendale della Grandi Motori Trieste. Si tratta di un bell'annullo ovale con le scritte del caso, l'emblema dell'ancora e la sigla della GmT che ha corredato la mostra celebrativa.

* * *

Gli «eventi storici» scelti dall'Inghilterra per l'annuale serie Cept si riferiscono al teatro. Quattro valori, egregiamente disegnati da Adrian George, tutti con il simbolo Cept, testimoniano la vitalità del teatro britannico, dagli albori delle sacre rappresentazioni medioevali sino al 1476, anno in cui James Burbage fondò a Londra il primo luogo di spettacolo aperto permanentemente al pubblico (prima si recitava su palcoscenici di fortuna o nei castelli) a questo 1982 che vede l'inaugurazione del Barbican Centre, sede della Royal Shakespeare Company e della London Symphony Orchestra.

I francobolli sono dedicati al balletto, alla commedia burlesca (Arlecchino), al dramma (Amleto) e all'opera.

* * *

Particolarmente intensa l'attività nel settore della marcofilia: il comunicato 150 del 14 aprile della direzione Generale Pt annuncia l'emissione di oltre sessanta diversi annulli speciali. Ne segnaliamo alcuni: 24 aprile, mostra filatelica delle telecomunicazioni di Firenze; dal 1° al 17 maggio, tre tipi di targhette pubblicitarie per la XIV Giornata delle telecomunicazioni indetta a Roma; 3 maggio, annullo per il giorno di emissione della serie italiana Cept; 5 maggio primo annullo per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi; dal 12 maggio al 4 giugno, serie (riservata alla Sicilia) per la regata e la staffetta dei Mille, per i Cacciatori delle Alpi (città e regioni in cui operarono queste truppe di montagna) ognuno con la dicitura «Anno del Generale» e riproduzione della firma autografa dell'Eroe dei Due Mondi; 8 maggio torri e cappello alpino per la 55ª adunata nazionale delle «penne nere» a Bologna; 9 maggio Vogalonga di Venezia e infine l'annullo speciale che Bassano del Grappa dedica alla IV «Festa dell'Europa», con una «E» che sovrasta la carta geografica del Vecchio Continente.

Nivio Covacci

SEGNALAZIONI

Genitori preoccupati

Siamo un gruppo di genitori della scuola a tempo pieno di via Conti preoccupati per la ventilata riduzione degli animatori comunali per il servizio di pre e dopo scuola. Inoltre da più di un mese gli animatori non operano nelle classi, con grave discapito per tali attività e per i nostri bambini che per esigenze di lavoro di noi genitori, trascorrono dalle 8 alle 10 ore giornaliere a scuola e di tale servizio hanno bisogno.

È stato tolto il servizio di semiconvitto durante le vacanze pasquali e speriamo che non avvenga lo stesso durante i mesi di giugno e settembre.

Gli animatori sono dipendenti comunali e come tali hanno un servizio di 36 ore settimanali.

Non crediamo che una o due persone siano in grado di badare al mattino dalle 7.30 alle 8.20 a un'ottantina di bambini e a una trentina nel pomeriggio. In data 7 aprile è stata spedita una lettera firmata da 163 genitori agli organi competenti, ma finora non ci è pervenuta alcuna risposta.

Il Commissario straordinario ha firmato la delibera riguardante l'apertura della scuola materna alle 7.30, e intanto si vuole ridimensionare il servizio dell'unica scuola a tempo lungo di Trieste. (Seguono le firme).

In una lettera a firma di «tutti i genitori» si protesta per «l'improvviso licenziamento, da parte del Comune, del personale di assistenza per l'infanzia all'asilo nido di via Morpurgo 7». E si sottolinea che tale provvedimento viene ritenuto «traumatizzante per i piccoli accolti in tenera età, che dopo un anno di rapporto con quel personale si vedrebbero improvvisamente abbandonati», anche perché attuato quasi al termine dell'anno scolastico. I genitori pertanto chiedono che venga prorogata la delibera di assunzione.

Festività soppresse

Mi risulta che alcuni insegnanti hanno chiesto e ottenuto il permesso di usufruire delle festività soppresse in anticipo alla loro scadenza, con tanto di beneplacito da parte della presidenza scolastica.

Vorrei essere informato da chi di competenza, se le festività soppresse si possono godere anticipatamente e se ciò è legale. M.S.

Bilanci condominiali

Scrivo in qualità di condomino e di capogruppo dell'Admia, Associazione degli ascensoristi di Trieste. Con riferimento a quanto è stato pubblicato il 18 marzo mi siano consentite alcune precisazioni che ritengo possano tornar utili a condomini ed inquilini amministrati da aderenti all'Aiaci.

Questa associazione, come ho avuto occasione di leggere in passato (ma vorrei conferma) è sorta per tutelare non solo gli interessi d'una categoria professionale, ma anche quelli della clientela.

Ora domando, a chi di competenza, se è vero che a Trieste qualche amministratore o gruppo di amministratori, aderente all'Aiaci ha creato delle società per la gestione di quasi tutti i servizi condominiali.

Altri due quesiti: 1) E' vero che negli stabili soggetti a tali amministratori tutti o la massima parte dei lavori da eseguire vengono affrontati, discussi e approvati in assoluto regime monopolistico, mancando l'offerta ed il conseguente esame di altri preventivi di spesa redatti da libere categorie imprenditoriali?

2) Come pensano tali amministratori di contenere le spese dei condomini a loro affidati, svolgere cioè il lavoro nell'interesse dei loro assistiti, e perché dovrebbero farlo se a loro volta sono diventati imprenditori, artigiani ecc.? Benito Barich.

Soccorritori in cerca d'un aiuto

L'Opera di soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia con sede in via San Lazzaro 19 (tel. 630168) è sorta con puro spirito umanitario e senza alcun proposito di procurarsi utili, se non quelli necessari per la manutenzione dei mezzi che mette a disposizione degli inabili.

Da circa tre anni la nostra associazione si dedica al trasporto di persone altrimenti impossibilitate a raggiungere i luoghi di cura, riabilitazione, lavoro e vita comunitaria, ad esse indispensabile come l'aria che respirano.

Nelle nostre intenzioni questo servizio doveva essere praticamente gratuito o quanto mai economico. Per ottenere questo scopo era necessario trovare personale volontario per la guida degli automezzi e per gli accompagnatori. Non siamo stati capaci di trovarlo. Per gli autisti si sono rese necessarie assunzioni in piena rispondenza ai termini legali e sindacali. Questo ci ha costretto a cercare qualche via di finanziamento del servizio e l'abbiamo trovata.

Il problema che non trova soluzione, invece, è quello degli accompagnatori. Cerchiamo volontari o volontarie per non dover rinunciare dolorosamente ad aiutare chi attualmente non possiamo soccorrere.

Tutti ricordano ancora il fervore dei tanti volontari triestini per dare aiuto ai fratelli friulani sei anni or sono. Noi possiamo mettere a disposizione nel giro di ventiquattro ore un ospedale da campo con 50 letti e tutto il materiale medico e chirurgico necessario, ma non abbiamo il personale per gestirlo. Cap. Egidio Gerin, segretario.

Insegne abusive?

Dopo aver atteso invano un intervento del Comune ci vediamo costretti a segnalare all'opinione pubblica, l'abuso compiuto ai danni di noi condomini di via Carlo Ghega 8. Sul portone d'accesso dello stabile sono comparse da tempo alcune vistose insegne che richiamano l'attenzione sulla presenza, nell'atrio, di un ufficio di cambia-valute. Ci risulta che il permesso di collocare tali insegne può venire solo dal competente ufficio, previa intesa con il proprietario dello stabile interessato o, in mancanza di questi, con il «placet» dell'amministratore che interpreta la volontà dei condomini. Non ci risulta che questo sia avvenuto nel nostro caso. Pertanto sollecitiamo il Comune a chiarire la vicenda nel rispetto dei regolamenti. (Seguono le firme).

ORE DELLA CITTA'

Lectura Evangelii

Questo pomeriggio, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p. concluderà il corso di Lectura Evangelii parlando su: «Ecco l'Agnello di Dio».

Musica barocca al CdS

Oggi con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa un concerto di musica barocca sarà tenuto dall'oboista Fiammetta Zuliani, dal flautista Milos Pahor e dalla clavicembalista Dina Slama, i quali interpreteranno musiche di Vivaldi, Quantz, Naudot, Bach, Loeillet e Galuppi. L'incontro è all'insegna dei mercoledì per le signore organizzati da Fulvia Costantinides.

Circolo ufficiali

Stasera, con inizio alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il console degli Stati Uniti a Trieste, Frank Golino, terrà una conferenza su «La politica estera degli Stati Uniti, con riferimento all'Eroe dei due mondi». Ingresso libero.

Previdenza medici

Questa sera alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda nella sala del Centro tumori (via della Pietà 19) si terrà l'assemblea generale ordinaria della Cassa di Previdenza per medici ammalati.

Mutua commercianti

La Mutua di malattia tra commercianti informa i propri iscritti che l'Assemblea Generale si terrà nella sede di via Coroneo 8 domani 29 alle 19 in prima convocazione alle 20 in seconda. All'ordine del giorno figura l'approvazione bilancio 1981.

Acconciatori

L'Associazione artigiani di via Ghega 1 comunica ai propri associati acconciatori per signora che l'assemblea generale della categoria, si terrà nella sala cinematografica di via Don Sturzo 4 con inizio alle 20 di domani.

Ostetriche

Domani con inizio alle 15 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà l'assemblea annuale delle iscritte al Collegio delle ostetriche.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per ragazzi con inizio lunedì 3 maggio. Iscrizioni presso Tommasini Sport via Mazzini 37.

Libri per ragazzi

Con sconti del 30-25-20% fino all'8 maggio. Alla Libreria Borsatti, via Dante angolo via Genova. (Com. il 3.4.82).

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Lega Nazionale

Domani con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema «Patrimonio culturale di Giuseppe Stefani, patriota e storiografo giuliano».

«Liburnia»

L'assemblea ordinaria dei soci della «Liburnia» si terrà nella sede sociale di pendice Scoglietto 2 in seconda convocazione alle 18.30 di stasera.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì 30 aprile con inizio alle 18, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore si terrà una tavola rotonda su: «La sordità: attuali traguardi nella diagnosi, prevenzione e terapia». Alla riunione parteciperanno il prof. A. Bosatra, il prof. G. Rossi e il prof. O. Sala.

«Linea»... pelle!

La pelle, leggera e morbida, come la seta, in colori attuali è diventata un tema ricorrente sia per il tempo libero sia per occasioni eleganti. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «Linea» via Carducci 4 troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tailleurs, pantaloni, gonne.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste!.

Mostre d'arte

Tre stranieri al Barbacan

Al «Centro Barbacan» è aperta ancora oggi dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 17 alle 20 la mostra di tre artisti stranieri operanti a Trieste: il pittore inglese John Corbidge, lo scultore giamaicano Lowell Ellis e la pittrice neozelandese Barbara Strathdee.

La rassegna è promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

Galleria Corsia Stadion

WULZ

Domani ultimo giorno

Incontri culturali

Gravitazione

Ultima conferenza, questo pomeriggio, del seminario di aggiornamento scientifico-didattico per i docenti delle scuole medie secondarie, organizzato dagli Istituti di fisica e di fisica teorica dell'Università.

Il prof. Gallieno Denardo parlerà sul tema «Il problema della gravitazione» con inizio alle 17, nell'aula A dell'Istituto di fisica teorica (via Valerio 2). L'ingresso è libero a tutti.

Giornalismo

Con inizio alle 18.30 nel ridotto della Casa di cultura di via Petronio il prof. Jože Pirjevec terrà stasera la conferenza conclusiva del ciclo sulla storia del giornalismo sloveno a Trieste.

Umorismo

Domani nella biblioteca del Goethe-Institut di via Coroneo 15, con inizio alle 18.30 il prof. Reinhold Grimm dell'Università del Wisconsin (Stati Uniti) parlerà — in lingua tedesca — sul tema «Kapriolen des Komischen». Ingresso libero.

Linguistica

Domani con inizio alle 18 il prof. André Martinet, professore emerito all'Università «René Descartes» di Parigi, direttore di studi all'Ecole pratique des Hautes Etudes, terrà una conferenza in lingua francese sul tema «Sciences linguistiques et sciences humaines» nella Scuola Superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori in via d'Alviano 15/1. Funzionerà un servizio di interpretazione simultanea.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CINEMA DI MONTAGNA E DI ESPLORAZIONE

Un grappolo di buoni film ha aperto il Festival di Trento

Quanto riusciranno a sopravvivere gli antichi Mòcheni?



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRENTO — Grappolo di buoni film nelle prime giornate del 30.o festival di Trento dedicato al cinema di montagna e di esplorazione. Iniziamo con «Gli dei maya sono vivi» realizzato da Serman Picar per il Centro studi e ricerche Ligabue, che ha ormai collezionato un'autentica collana di testimonianze cinematografiche di importanza divulgativo-scientifica sul passato archeologico, antropologico e paleontologico di alcuni paesi. Da quando, una decina di anni orsono, le prime spedizioni Ligabue affiancate da ricercatori francesi dissotterrarono dalle sabbie del Tenerè nigerino le ossa dell'Iguanodonte che oggi fa mostra di sé nelle sale del veneziano museo di storia naturale.

«Gli dei maya sono vivi», presentato fuori concorso, documenta con esemplare chiarezza espositiva i risultati di tre campagne di scavo condotte a Colha (Belize) tra il 1979 e il 1981 in collaborazione con la Berkley University Of California e la Sant'Antonio University of Texas. Dalle foreste pluviali del Petèn nei bassopiani del Guatemala, che nascondono sotto una immensa coltre verde le ultime vestigia dei Maya, la troupe ha spostato l'obiettivo a Tikal e lungo le coste dell'Honduras, per poi soffermarsi sui principali santuari di questo popolo misterioso, cercando di indagarne la vita di ogni giorno alla luce delle recenti scoperte.

Evento importante questo film per il festival trentino, poiché esso è servito anche come una sorta di supporto informativo alla mostra «I Maya del Belize» che lo stesso centro ha ordinato (allestitore Gabriele Rossi-Osmida, fotografia in passerella di Sergio Manzoni) nella sala di rappresentanza del palazzo della Regione: una rassegna di reperti archeologici maya preziosissimi, «Serie di campioni — ha detto Giancarlo Ligabue, tra l'altro, presentando la mostra al pubblico — ordinati in modo di aiutarci a conoscere la vita quotidiana di questo popolo scomparso misteriosamente e improvvisamente nell'VIII secolo dopo Cristo. Soprattutto gli strumenti di lavoro, gli utensili, tutti quegli oggetti che rivelano la dimensione sociale di un popolo».

E il film «Gli dei maya sono vivi» continuerà a mostrarsi da un monitor situato tra i pannelli e le vetrine della mostra fino alla conclusione del festival.

Indagine sociologica ed etnografica, in una terra che appartiene al Trentino ma la cui popolazione è una minoranza etnica di cui appena adesso gli studiosi stanno intuendo e svelando le origini (la valle dei Mòcheni) è stato un altro film italiano, «Gioacchino, ricordi com'era Roveda?» di Giorgio Tomasi, sceneggiatura e commento di Elio Fox. Una testimonianza sulle vicende umane e storiche di questa gente, i Mòcheni, attraverso la voce di un preoccupato e cosciente loro rappresentante «colto», il quale si chiede se e per quanto la propria gente riuscirà a sopravvivere all'assalto della «civiltà».

Gelosamente serrati in sé per secoli, i Mòcheni hanno visto il loro territorio (e quindi le loro tradizioni di vita) raggiunte dai nuovi fasci stradali in cemento. Il miraggio di un illusorio benessere e la tentazione ormai a portata di mano di lasciarsi contaminare. Il film tutto questo lo dice con una sorta di pudore commosso, al di là della possibile retorica, direi attraverso una severità di impianto esemplare.

Severo e scarno documento è stato il breve film americano «Nessun mondo per gli uomini» di William E. Rosser, dedicato alla figura di un alpinista di grande fama, Nicolas Jaeger, non più tornato da una delle sue ascensioni in solitario su una remota parete himalayana.

Piero Zanotto

E' morta Celia Johnson protagonista di «Breve incontro»

LONDRA — Celia Johnson, indimenticabile interprete, a fianco di Trevor Howard, di «Breve incontro» il film diretto nel 1945 da D. Lean, è morta di infarto nella sua casa di Nettlered, nello York Shire.

Aveva 73 anni, e per oltre mezzo secolo era stata una delle beniamine del teatro inglese.

Il suo nome fu spesso in cartellone allo «Old Vic» e negli altri teatri londinesi. Dopo aver debuttato ventenne nel «Maggiore Barbara» di George Bernard Shaw fu Ofelia in una edizione dell'Amleto allestita nel 1931 a New York.

Ma a renderla popolare fu «Breve incontro» il film che doveva lanciare nel mondo del cinema Trevor Howard fino a quel momento apprezzato attore shakespeariano. Con Howard la Johnson tornò a lavorare due anni fa nello sceneggiato televisivo «Staying on».

■ COMPOSIZIONE — È stato assegnato al compositore torinese Lorenzo Ferrero per la composizione sinfonica «Balletto per orchestra» eseguita nell'aprile dello scorso anno all'Auditorium di Torino, il premio della critica musicale torinese intitolato a Ianni Sacaropulo, giunto alla sesta edizione.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Tutto su Stravinsky tra Scala e La Fenice

Un convegno di esperti alla fine di maggio

MILANO — Concerti, opere, balletti, una mostra, pubblicazioni e documentazioni sonore e visive, convegni e incontri di studio: tutto su Stravinsky, nel centenario della nascita. Il programma di «manifestazioni coordinate sul territorio nazionale» è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa dai sovrintendenti e dai responsabili artistici della Scala e del teatro La Fenice di Venezia, oltre che da Gisella Belgeri, vicepresidente del «Cidim», il «Centro italiano di iniziativa musicale» che rappresenta l'Italia nel comitato per la musica dell'Unesco.

Dopo che il sovrintendente della «Fenice» di Venezia, Lamberto Trezzini, ha sottolineato che «in un momento così difficile per la vita musicale, l'iniziativa dimostra la volontà comune di operare insieme in attesa della tanto richiesta riforma legislativa», Italo Gomez, direttore artistico del teatro veneziano, ha illustrato il programma delle manifestazioni che avranno luogo nella città lagunare, che è stata scelta dal Parlamento europeo come centro, nell'83 e nell'85, delle celebrazioni europee per i centenari di Bach e di Haendel.

Il sovrintendente alla Scala, Carlo Maria Badini, ha detto che «se oggi ha un senso l'attività di istituzioni elefantiache come gli enti lirici, questo senso lo attribuiamo ai meriti culturali che questi enti hanno nel diffondere la musica. Ricordare Stravinsky è certamente uno di questi momenti, oggi vhe ci accingiamo a celebrare quello che nel 1985 sarà l'anno europeo della musica. In quella occasione l'Opera di Parigi, il Covent Garden di Londra, la Staatsoper di Vienna e la Scala creeranno un "circuito" culturale che vedrà intrecciarsi nelle città europee le rispettive produzioni nazionali».

Dopo che il vicedirettore artistico della Scala Cesare Mazzonis ha illustrato la parte scaligera delle manifestazioni stravinskiane, Francesco De Grada, titolare della cattedra di storia della musica all'Università di Milano, ha anticipato i punti salienti del convegno sull'autore contemporaneo, cui parteciperanno, dal 28 al 30 maggio, 16 «esperti», fra cui Pierre Boulez, Mario Bortolotto, Massimo Mila, Carl Dahlhaus.

A Venezia in particolare il cartellone prevede tre concerti sinfonici: orchestra e coro della Scala, direttore Leonard Bernstein (12 giugno, in San Marco); Staatskapelle di Dresda, direttore Blomstedt.

Alla Scala dal 14 al 24 maggio, con la direzione di Zoltan Pesko, un trittico: «Mavra», opera buffa con la regia di Peter Ustinov, «Renard», storia burlesca cantata, suonata e danzata, «The Flood», pure con la regia di Ustinov.

Dal 30 maggio al 2 giugno il concerto sinfonico diretto da Bernstein, quindi dall'8 al 9 giugno «Petrushka», «L'uccello di fuoco» (coreografo Bejart) e «L'histoire du soldat» (nuova produzione).

Dal 16 al 18 giugno un concerto sinfonico diretto da George Pretre, il melodramma «Persephone», «Scherzo fantastique», «L'uccello di fuoco» (suite per orchestra); dal 23 al 25 giugno concerto sinfonico diretto da Abbado con Salvatore Accardo, «Circus Polka», «Tango», concerto per violino, «Pulcinella» (con Teresa Berganza); dal 13 al 16 luglio «Le rossignol», «Le sacre du printemps».

AVVENIMENTO PER LA CULTURA MUSICALE TEDESCA

Due «none» per il centenario della Berliner Philarmoniker

Beethoven e Mahler nel programma celebrativo diretto da Karajan

BONN — Una grande ricorrenza si avvicina per la cultura musicale tedesca: il primo maggio prossimo l'orchestra «Filarmonica di Berlino», definita «il più perfetto strumento musicale del mondo», compie cento anni di vita.

Il programma dei festeggiamenti è stato reso noto, e gli appassionati stanno già affollando le biglietterie. Il 30 aprile i filarmonici eseguiranno, sotto la guida del loro attuale direttore, Herbert von Karajan, la Nona Sinfonia di Beethoven, e il primo maggio la Nona di Gustav Mahler. Intanto i musicofili si interrogano sul segreto di un'orchestra che in un secolo ha avuto solo quattro direttori stabili ed è diventata uno dei più famosi complessi del mondo.

Un segreto che si innesta profondamente nella travagliata storia della sua fondazione. Nel 1882 54 professori di orchestra furono licenziati in tronco dal maestro di cappella della capitale dell'impero tedesco, Benjamin Bilse, perché avevano chiesto migliori condizioni di lavoro.

Rimasti disoccupati essi decisero, il primo maggio di quell'anno, di creare un organismo musicale autonomo: l'«Orchestra Filarmonica di Berlino». I primi anni di vita non furono facili e il complesso dovette suonare anche nelle feste popolari per far quadrare il bilancio. Solo dal 1951 infatti ha cominciato a ricevere finanziamenti annuali dal Land di Berlino Ovest.

Il segreto del crescente successo sta proprio nella solidarietà e nella profonda unità del complesso che fu definito da uno dei suoi direttori più famosi, Wilhelm Furtwängler, «una piccola repubblica musicale».

Questa unità è stata mantenuta ancora oggi: i «Philharmoniker» decidono chi assumere come nuovo elemento, di volta in volta scelgono il loro direttore, e hanno organismi di cogestione che influiscono direttamente non solo sulla loro attività, ma anche nella scelta del soprintendente. La storia dell'orchestra è anche la storia dei suoi direttori. Il primo fu Hans von Bülow, che diresse la Filarmonica fino al 1895, famoso per tenere la bacchetta in guanti bianchi, tranne quando dirigeva la marcia funebre dell'Eroica di Beethoven: un inserviente gli portava guanti neri su di un piatto d'argento.

Dopo di lui venne Arthur Nikisch, direttore per 27 anni, fondatore di un sistema continuato di lavoro che non aveva alcuna orchestra del mondo. Quindi Wilhelm Furtwängler, che diresse i «Filarmonici» dal 1922 al 1954, anno in cui prese la direzione Herbert von Karajan, creando un binomio diventato quasi leggendario.

Nella sala della «Hans Scharon Bau», a poche centinaia di metri dalla porta di Brandeburgo, i «Berliner Philharmoniker» eseguono un centinaio di concerti l'anno, dei quali una dozzina sotto la direzione di Karajan. Ogni anno inoltre compiono due tournées all'estero (quest'anno andranno in Messico e negli Stati Uniti).

Con l'Orchestra Filarmonica di Berlino hanno collaborato i più grandi direttori d'orchestra e i più grandi solisti di tutti i tempi: nel passato, tra gli altri, Leo Blech, Erich Kleiber, Otto Klemperer, Karl Boehm e oggi Lorin Maazel, Claudio Abbado, Zubin Mehta e Seiji Ozawa.

DOCUMENTARIO DI QUILICI SULLA LINGUA ITALIANA

Con arte e realtà quotidiana

ROMA — L'ultimo documentario di Folco Quilici, girato con l'assistente Marino Maranzana, triestino, fratello dell'attore, è sulla lingua italiana, farà il giro del mondo ma non lo vedranno gli italiani. Non quelli almeno che vivono in Italia. È infatti destinato alle scuole italiane nel mondo, e agli stranieri che vogliono approfondire la nostra lingua. Ordinato dalla sezione culturale del Ministero degli affari esteri, il documentario ha lo scopo di soddisfare la crescente domanda e il continuo interesse verso la nostra lingua.

Il documentario, più che sulla lingua italiana, è costruito sulle parole italiane. Sono 28, di significato piuttosto concreto per rendere l'insieme immagine-significato, scelte dallo scrittore Augusto Frassineti. Si comincia con l'alba e magnifiche immagini del sole che sorge su Roma; araldica e la cinepresa ha ripreso gli sbandieratori, i costumi, i cavalli e la folla del palio di Siena; barocco con l'interno della basilica di San Pietro; borgo ed appare sullo schermo un paesino abruzzese arroccato su una rupe; a donna è abbinata la statua del Canova di Paolina Borghese e immagini di femmine al lavoro; e così via in ordine alfabetico fino a zampillo, ultima parola.

«Il lavoro nasce ed è rivolto a un certo pubblico, non vedo quale collocazione possa avere nella televisione italiana», spiega Maranzana, 31 anni, da 4 a Roma, assistente di Folco Quilici.

«Lo scopo del documentario era di stimolare la ricerca, non avevamo alcuna intenzione di sostituirci al libro o alla lezione», dice Quilici.

E l'esperimento a detta di Giulio Argan, critico d'arte ed ex sindaco di Roma, e Mario Soldati, è perfettamente riuscito.

Secondo Argan, la chiave del successo sta nel giusto ed equilibrato abbinamento, attraverso l'immagine, di opere d'arte e realtà quotidiana con una accentuata focalità grazie alla musica. Il sottofondo è Vivaldi, Rossini e Paganini, e le scene sono state montate sulla musica. Particolare che ha reso ancora più piacevole il documentario.

«È molto stimolante, per usare una parola orrenda. Questo qui a Londra o a New York avrà un successo incredibile perché è anche un capolavoro musicale».

Lieto Sartori

LE SORPRESE DEI «PICCOLI» FESTIVAL

Un concerto di dame

Ai margini dei grandi festivals, che stanno preparando le affollate serate musicali nelle arene, l'estate sta tessendo tutta una rete di manifestazioni di vario interesse, spesso più allettanti degli spettacoli maggiori.

Mentre è atteso il programma di «Aterforum», la rassegna ferrarese di giovani concertisti che tanto successo ha riscosso lo scorso anno, Ferrara annuncia la sua «Settimana Frescobaldi» (25-30 maggio) dedicata al «Madrigale alla Corte Estense». Nell'ambito della settimana frescobaldiana verrà riproposto il «Concerto delle Dame» ricostruito dal clavicembalista e cantore bolognese Sergio Vartolo con i soprani Cettina Cadelo, Patrizia Bovi, Marinella Pennicchi. Il Concerto sarà presentato in anteprima per la stampa il 26 maggio al Palazzo dei Diamanti. Il giorno dopo sarà invece eseguita la «prima» aperta al pubblico.

Per la prima volta nel nostro secolo, in Italia, verranno eseguiti tutti i 12 madrigali di Luzzasco Luzzaschi (primo artefice del «concerto delle dame» e geniale novatore della musica rinascimentale) scritti «per cantare et sonare a uno a doi e tre soprani». La Settimana Frescobaldi prevede anche un Convegno di Musicologia sul Madrigale ed una serie di concerti con complessi inglesi e americani.

Nel cuore della Garfagnana, ha invece consolidato una sua tradizione di stimolante freschezza nelle iniziative culturali, il Festival lirico internazionale «Opera Barga».

Giunto alla XVI edizione, il Festival è diretto dalla costumista e scenografa inglese Gillian Harmitage Hunt, cui si deve la fondazione di questo laboratorio teatrale giovanile. Quest'anno «Opera Barga» si avvale della collaborazione dell'Ater (associazione teatri emiliano romagnoli) dalla quale importerà un omaggio a Igor Stravinski affidato alla bacchetta di Angelo Cavallaro, il musicista fiorentino recentemente nominato direttore artistico al Teatro Verdi di Pisa.

Ma la produzione più attesa del «laboratorio» di Barga è senza dubbio «Wiener Blut» (Sangue viennese) l'operetta «summa» di Johann Strauss, che sarà rappresentata per la prima volta in versione integrale italiana. Questa simpatica «sfida» giovanile al Festival dell'Operetta di Trieste, andrà in scena il 15 luglio, con replica il 1.o agosto.

G. Go

A Napoli le Voci bianche città di Trieste

Domenica 25 aprile, su invito del Comune di Napoli, il Coro «Le voci bianche della città di Trieste» diretto da Edda Calvano, ha tenuto un concerto nell'Auditorium della Rai del capoluogo campano.

In tale occasione il coro è stato latore di un messaggio e del sigillo trecentesco su pietra carsica, inviato alla città di Napoli dal commissario al Comune di Trieste vittorio Siclari, quale simbolico atto di gemellaggio spirituale tra i due capoluoghi di regione.

Alla presenza delle maggiori autorità, fra cui il ministro per la difesa civile Zamberletti (già commissario straordinario nel Friuli-Venezia Giulia) e il sindaco di Napoli sen. Maurizio Valenzi, il coro si è esibito in un impegnativo programma polifonico, nell'ambito delle manifestazioni culturali dell'«estate napoletana».

Gli appuntamenti

Gli scolari e il teatro

Lunedì 3 maggio alle 17, e martedì 4 alle 9.30 verranno tenute al teatro Auditorium due rappresentazioni del saggio finale di animazione teatrale dei ragazzi delle terze medie della scuola di Borgo S. Sergio. La prima è dedicata particolarmente a insegnanti, parenti, animatori, la seconda alle scolaresche delle locali scuole medie.

Lo spettacolo, intitolato «Libertà di vivere» è particolarmente incentrato sul problema degli indiani pellirosse, sul problema negro, e a quello della Resistenza. Nei primi due verranno presentati liriche e brani, espressi recitativamente e mimicamente, mentre il terzo è basato sulla recitazione di alcune lettere di partigiani, condannati a morte.

Alla realizzazione di prose e poesie partecipano indistintamente tutti gli allievi delle tre classi terze della scuola media, dato che non si è voluto allestire una semplice rappresentazione teatrale, ma mostrare il modo come, attraverso le tecniche teatrali, gli scolari hanno assimilato ed esprimono questi problemi.

Il gruppo di animazione teatrale completa le tre parti con recite e pantomime: così verranno eseguite le pantomime «Il massacro del fiume Sand Creek» — dedicato alla questione dei Pellirosse, «La frusta» e «In quel bar, a Sud di Menphis», per il razzismo negro e il prologo di «Hop-là, noi viviamo» di Toller e «Nascita e fine d'una dittatura» per la Resistenza partigiana.

La manifestazione, che si svolge sotto gli auspici del Provveditorato agli studi, è stata curata dal professor Spiro Dalla Porta Xidias, in collaborazione con gli insegnanti di lettere, prof. Gianni Lucio, Federica Carlini, Mariapia Albani e all'insegnante di educazione musicale, prof. Laura Grison.

Data la notevole richiesta di posti, si invitano le scuole interessate alla manifestazione a prenotare a tempo i biglietti telefonando alla segreteria della scuola media di Borgo S. Sergio, al numero 820470 dalle 9 alle 12.

Quarto concorso internazionale di voci bianche

Il coro di voci bianche della «Glasbena matica» di Trieste diretto da Stojan Kuret, e il coro «Città di Oderzo» diretto da Lidia Visintin, hanno vinto il quarto concorso internazionale per cori di voci bianche

Alla manifestazione, organizzata nei giorni scorsi dall'Istituto d'arte drammatica con la collaborazione della regione Friuli-Venezia Giulia, hanno partecipato il coro della «Musikhauptschule» di Edelschrott (Austria) diretto da Claus Pachate, e la «Schola cantorum» di Sant'Ambrogio di Monfalcone, diretto da Pietro Poclen.

La giuria internazionale del concorso ha individuato delle fasce di punteggio attraverso le quali valutare i cori. Le due formazioni vincitrici sono state inserite in una fascia oscillante tra i 90 e i cento punti.

Al concorso ogni coro ha presentato quattro brani polifonici a scelta, mentre nel concertone finale, che si è svolto al «Rossetti» davanti a un folto pubblico, i complessi hanno eseguito alcuni brani a loro scelta.

Il duo Mosca-Quaglino in San Silvestro

Nella basilica di San Silvestro, giovedì prossimo alle 18.30, avrà luogo per gli «Appuntamenti musicali» il concerto del duo Mosca-Quaglino violoncello e pianoforte.

Paola Mosca, allieva del maestro Scalia si è diplomata al conservatorio «G. Verdi» di Torino e nel 1972 ha vinto il primo premio alla Rassegna nazionale giovani concertisti di Roma e la Rassegna «Auditorium» indetta dalla Rai. Ha seguito i corsi di perfezionamento con i maestri Andrè Navarra e Antonio Janigro a Siena e Torino. È componente del «Quartetto Paganini» con il quale ha inciso per la «Dinamic». È docente di violoncello al conservatorio di Torino.

Maria Consolata Quaglino, ha studiato con i maestri Fuga e Lessona e si è diplomata al conservatorio «G. Verdi» di Torino. Ha seguito i corsi di tecnica e interpretazione clavicembalistica a Milano. Svolge attività concertistica sia come solista che in formazioni cameristiche diverse. Ha registrato per la Rai e inciso per la «Cetra». È docente di pianoforte principale al conservatorio di Torino.

Domani concerto Lorenz-Novak

Domani con inizio alle ore 18.30 nella sala della Glasbena matica in via R. Manna 29, avrà luogo il concerto del duo Tomaz Lorenz violino e Jerko Novak chitarra. Sono in programma brani di Corelli, Scheidler, Golob, Ibert e Paganini.

Concerto al Rittmeyer

Domani alle ore 20.30, nella sala di musica dell'Istituto Rittmeyer, avrà luogo un concerto per pianoforte e clarinetto tenuto dal prof. Giorgio Rittmeyer e dal prof. Lino Urdan. L'ingresso è libero.

Film di Lynch alla Cappella

Da oggi a sabato La Cappella Underground presenta, alle 18, 20 e 22, «La mente che cancella» («Eraserhead»), Usa 1976, di David Lynch, con John Nance, Charlotte Stewart, ecc., il clamoroso esordio del regista di «Elephant man», uno dei più noti «midnight movies» dei cinema newyorkesi.

OGGI IN ANTEPRIMA MONDIALE A NEW YORK

Marco Polo, un «love affaire»

NEW YORK — «Marco Polo», il film televisivo realizzato dalla Rai e dalla Nbc sulla vita del celebre viaggiatore veneziano, sarà presentato in anteprima mondiale all'«Explorer club» di New York oggi e domani.

Dal 16 maggio, invece, la Nbc, uno dei maggiori «network» americani, trasmetterà per cinque sere di seguito per due ore ogni sera il film di Giuliano Montaldo, di cui è protagonista Ken Marshall.

In Italia e nel resto del mondo «Marco Polo» sarà trasmesso in autunno. Per questo avvenimento televisivo la Nbc ha organizzato una campagna pubblicitaria molto sofisticata e particolare.

Susan Baerwald, responsabile per l'ente televisivo americano del programma, ha detto: «abbiamo deciso di trasmettere "Marco Polo" in cinque giorni consecutivi anziché per un lungo periodo perché siamo convinti, in base a nostre ricerche statistiche, che il pubblico preferisce esaurire in un breve arco di tempo l'intero svolgimento di una storia, anziché doverla seguire settimanalmente rischiando magari di perdere un episodio».

«E abbiamo anche deciso di mandarlo in onda in maggio — ha aggiunto Susan Baerwald — perché è uno degli "sweet month", insieme a novembre e febbraio; uno dei mesi cioè in cui gli indici di ascolto raggiungono i massimi livelli. Puntiamo molto su questo programma perché si tratta di un soggetto affascinante, ricco di attrattiva, specialmente per i giovani. Marco Polo è un super eroe, quasi un attuale Superman, un esploratore, uno che ha il coraggio di dire: ci riuscirò».

La dirigente televisiva americana ha poi definito «magnifico» il film di Giuliano Montaldo. «E' quello che noi definiamo un "love affaire"».

Alla presentazione in anteprima del «Marco Polo», oltre al regista Giuliano Montaldo, al protagonista Ken Marshall, e ai principali interpreti e collaboratori, saranno presenti grandi personalità dello spettacolo americano.

E' la terza volta, dopo il «Mosè» di Gianfranco De Bosio e il «Gesù di Nazareth» di Zeffirelli, che un film-Kolossal realizzato dalla Rai viene presentato in uno dei maggiori network americani.

La trasmissione televisiva americana di Marco Polo sarà sponsorizzata dalla «Procter & Gamble» uno dei più grandi colossi dell'industria americana.

Tredici gli italiani nella «Ecyo»

ROMA — Saranno 13 gli elementi italiani che faranno parte della nuova formazione dell'orchestra giovanile della Comunità europea («Ecyo») per il 1982. Sono stati scelti al termine di una serie di selezioni conclusesi di recente. L'orchestra di quest'anno è basata su 143 musicisti, con un aumento di 68 nuovi elementi rispetto a quella dello scorso anno. Durante la prossima Pasqua la «Ecyo», intanto, ha ottenuto un invito da parte del Festival internazionale cervantino in Messico. L'orchestra darà quattro concerti, nell'ambito di questo festival

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Lavori manuali per i beni culturali. 5.a puntata.*
13.00 *Giorno per giorno. Rubrica settimanale del Tg1.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Ho incontrato un'ombra. 7.a puntata.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *I problemi del prof. Popper.*
15.00 *Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo. 4.a puntata.*
15.30 *Tutti per uno – Anna dai capelli rossi 42.a puntata.*
16.00 *Happy circus. Happy days: «Un viaggio nel West», 2.a parte.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Astroboy. 3.o episodio.*
17.30 *Calciomatto, a cura di Emanuela Guzzardi.*
18.20 *I problemi del Sig. Rossi. Il settimanale economico della famiglia italiana.*
18.50 *Tutti insieme. Musica dal vivo, classica, leggera e pop.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Kojak. Tradito dal silenzio.*
21.35 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza.*
22.15 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
22.20 *Mercoledì sport. Lignano Sabbiadoro: pugilato.*
— *Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*
— *Eurovisione calcio: Francia - Perù. Sintesi.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori. Lezione in cucina.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Uno stile, una città. 7.a puntata.*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.30 *Addio Tabarin.*
15.25 *Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 12.a trasmissione.*
16.00 *L'uovo mondo nello spazio. Varietà per ragazzi. 25.o episodio – Galaxy express 999.*
17.00 *Salone curiosità.*
17.20 *L'auto al Museo.*
17.45 *Tg2 – Flash.*
17.50 *Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.*
18.05 *Elle. Appuntamento settimanale con i libri.*
18.30 *Spaziolibero; I programmi dell'accesso.*
18.50 *Sandokan alla riscossa.1.a parte.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *Tg2 – Spazio sette. Fatti e gente della settimana.*
21.30 *La biondina. Dal romanzo di Marco Praga. 3.a ed ultima puntata.*
22.30 *Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke. 4.a puntata.*
23.05 *Tg2 – Stanotte.*
23.30 *Il mestiere di genitore. 2.a puntata.*

TV RETE 3 (regionale)

15.30 *Gatteo a Mare: Ciclismo.*
17.30 *Invito. Concertone: Rod Stewart.*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *Quarto potere. 3.a puntata.*
20.05 *Il giornale. 3.a puntata.*
20.40 *Mimì metallurgico ferito nell'onore. Film.*
22.30 *Tg3.*
23.05 *Medicina '81.10.a puntata.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Canale 1, 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02-10.03: Radio anch'io '82; 11: Gr 1 - Spazio aperto; 11.10: Tuttifrutti; 11.34: L'agente segreto; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dal loro punto di vista; 15: Errepiuno; 16: Il Paginone; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco, che passione!; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Radiouno spettacolo; 21: Pagine operistiche; 21.18: Italia segreta; 21.45: Gr 1 Sport - Tuttobasket; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox: Vita da Walkman; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30; 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-8: I giorni; 6.05: Titoli del Gr 2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.45: Sintesi dei nostri programmi; 9: «Addio alle armi», al termine, Il primo e l'ultimo: Fred Bongusto; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: «Le confessioni di un italiano», di Ippolito Nievo, al termine: Le ore della musica; 18.45: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 Cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40: Non stop sport e musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Non stop sport e musica; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna: Vivere in città; 11: Concerto del mattino; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomerigio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio Tre; 19: Spazio Tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Orchestra sinfonica di Chicago; 22.40: America, coast to coast; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Gran Teatro dell'opera lirica (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: L'alpinismo sloveno a Trieste dagli inizi ad oggi; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30): Cosmesi alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 10.45-11: Trasmissione per il 1.o ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; 12: Alle pendici del Matajur - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Cori regionali alla Rassegna «Primorska poje 82»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «I nostri amici pennuti»; 14.30: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevič Tolstoj: «Anna Karenina» - I parte; 15: All Talking! All Singing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16: 12 anni di strategia della tensione in Italia; 16.35: Motivi dal piccolo schermo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti, allievi del corso di chitarra alla Glasbena matica di Trieste - Composizioni di autori sloveni: Marij Kogoj; 18: I poeti sono l'incanto del mondo; 18.20: Motivi a noi cari; 18.40: Block-notes; 19: Segnale rorario - Gr e i programmi di domani.

Rdf

16.48: I programmi del giorno; 16.50: Tg - Flash; 17: Telefilm dalla serie «La piccola Margie»; 17.25: Telefilm «La strada della notte»; 17.50: «L'uomo senza paura», film con Kirk Douglas e Jeanne Crain; 19.30: Rubrica sportiva Puntobasket; 20: Spunky e Tadpole, cartoni animati; 20.15: RDF Giornale - L'opinione di Nico Grilloni; 20.35: «Belve su Berlino», film con Alan Ladd e Steffi Duna; 21.45: Tg - Flash; 22: Appuntamento con il dott. Braibanti: «Nascere senza violenza»; 22.30: «Mamma li turchi», film; 23.50: Rdf Giornale; 00.05: I programmi del giorno; 00.07: Il notturno dalla Rdf.

Telemarca

11: Telefilm per la serie Peyton Place; 12: «La casa nei boschi», sceneggiato; 12.25: «I dodici legionari», telefilm; 13: «Cow boy in Africa», telefilm; 13.55: «Sterminio sul grande sentiero», film; 15.30: Cartoni animati: Il fantastico mondo di Paul, Le nuove avventure di Pinocchio, I bon bon magici di Lilli, L'invincibile robot Trider G 7, S.P.Q.R., Kimba il leone bianco; 18.35: Sì o no, quiz mercato del sabato. Replica; 20.30: Telefilm della serie Peyton Place; 21.30: «L'ultimo avventuriero», film; 23.10: Telefilm della serie «Nakya».

Rtr

12.50: Cartoni animati; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10: Film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi - disegni animati; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr - Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: «Una signora in gamba», telefilm; 20.30: «Salverò il mio amore», film; 22: «Missione Impossibile», telefilm; 22.55: Telefilm.

Tele Pordenone

12.35: Yoghi, cartoni; 13: Cartoni - Telefilm; 14: Telefilm; 15: Film; 16.30: Telefilm; 17: Cartoni animati; 19: Telefilm; 19.30: Flash city; 20: Cartoni animati; 20.30: «L'immortale», telefilm,

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **Il mondo ride.** Comiche.
17.30 **«Colpo di mano a Creta».** Film.
19.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **Il mondo ride.** Comiche.
20.30 **«Tragica incertezza».** Film.
22.00 **«La ragazza dagli stivali rossi».** Film.

Telequattro

13: Toriton, cartoni animati (replica); 13.30: «La fuggitiva», film per il ciclo «Il cinema in balilla», con Anna Magnani; 18: Supercar Gattiger, cartoni animati; 18.30: Kimba il leone bianco, cartoni animati; 18.55: Hazell, telefilm giallo; 19.45: Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli; 19.55: Rubrica di arredamento; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Almanacco Tv, aspetti della realtà triestina a cura di Cristiano Degano; 21.30: Film; 23.15: Mission impossible, telefilm - Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino: Almanacco, Oroscopo, Cartoni animati, Rubrica di ginnastica, Rubrica medica, Rubriche varie; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: «Che donna», film con Rosalind Russell e Brian Aherne. Regia di Irving Cummings; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: «Laura», cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: Film del ciclo «Pomeriggio con sentimento» - «Salva la tua vita», con Doris Day e Louise Jourdan. Regia di Andrew Stone; 16.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore, «Oggi ho un uomo anch'io»; 17: Pinocchio, cartoni animati; 17.30: «Laura», cartoni animati; 18: La battaglia dei pianeti, cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheloni; 19: «Il prezzo degli assassini», telefilm della serie Tarzan; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: Attenti a noi due, spettacolo di varietà con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Regia di Romolo Siena. 9.a puntata; 21.30: «L'anatra all'arancia», film del ciclo Ugo Tognazzi, con Ugo Tognazzi e Monica Vitti. Regia di Luciano Salce; 23.30: Canale 5 News; 24: «Il fondo della bottiglia», film con Van Johnson e Joseph Cotten. Regia di Henry Hathaway - «Lettere mortali», telefilm della serie Agente speciale.

Telefriuli

10.50: «Il carissimo Billy», telefilm; 11.20: «Ironside», telefilm; 12.15: «Sherlock Holmes, Telefilm - Telegiornale; 13: «Laverne e Shirley», telefilm; 13.25: Superasta; 15: Questo grande cinema; 15.20: La luce dei giusti; 15.45: L'ape Magà, cartoni; 16.15: Sally la maga, cartoni; 16.40: Hanna e Barbera, cartoni; 17.05: L'invincibile Ninja Kamuj; 17.30: X Bomber, cartoni; 18: Angie girl, cartoni; 18.25: Vai al goal, rubrica; 18.55: «Sherlock Holmes», telefilm - Oroscopo; 19.30: Telegiornale - Friuli sport; 20.10: «Il carissimo Billy», telefilm; 21.50: «L'uomo di Kiev», film; 24: «Ironside», telefilm.

Antenna 3

8.30: Apriti giorno; 9.30: «Il sogno americano» sceneggiato, X puntata; 10.30: «Avventure e amori a Port Charles (General Hospital)», sceneggiato a puntate; 11.30: «La gang degli orsi», telefilm; 12: Cartoni animati; 13.30: Pomeriggio insieme; 14.30: «Avventure e amori a Port Charles (General Hospital), sceneggiato a puntate; 15.30: «Il re vagabondo», film; 17: Bim bum bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera. «Don August», telefilm; 19.30: «La gang degli orsi», telefilm; 20: Belle e Sebastian, cartoni animati; 20.30: «Il sogno americano», sceneggiato, XI puntata; 21.30: «L'ambiziosa», film; 23.30: Calcio. Premundial '82. Incontri amichevoli con le protagoniste dei Mondiali di Calcio, conduce Italo Cucci.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli; 18.05: Per i ragazzi; 18.45: Telegiornale; 18.50: Famiglie felici. Telefilm; 19.20: Agenda 81-82; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Musicalmente, con Ornella Vanoni, 1.a parte; 22.10: Telegiornale; 22.20: Mercoledì sport; Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Emilie, cartoni an.; 17.55: Astroganga, cart. an.; 18.25: La signora e il fantasma; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenù; 19.10: L'ispettore Bluey, telefilm; 20.10: Notiziario; 20.15: Editoriale; 20.20: Quotazioni oro; 20.25: In Eurovisione da Parigi: calcio Francia - Perù; 22.20: Bollettino meteorologico; 22.25: Oroscopo di domani; 22.30: Monjiro, samurai solitario, telefilm; 23.20: Notiziario; 23.25: Editoriale.

Tv Capodistria

13.30-17.30: Confine aperto; 18: Tg – Notizie; 18.05: Quegli anni, quei giorni; 18.45: Ciao ragazzi; 19.10: La scuola; 19.30: Musica più; 20: Cartoni animati, Zig zag; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 21.15: Alta pressione; 22: Tg – Tutt'oggi; 22.10: Mercoledì sport.

Oggi sul piccolo schermo

Animali e terremoto

«Quark» (rete 1, ore 21.35). Il rapporto fra gli animali e i terremoti è l'argomento trattato in questa sesta puntata del fortunato programma di Piero Angela. Sono probabilmente i pesci gli animali più sensibili ai fenomeni che precedono i terremoti e che l'uomo non avverte.

* * *

«Calciomatto» (rete 1, ore 17.30). Prima puntata di questo programma, condotto da Eleonora Brigliadori e dal cabarettista Pongo, con i testi di Bruno Amatucci e Renzo Martinelli che ha anche curato la regia. In ogni puntata sarà ospite un personaggio del mondo dello sport, che ha vissuto le scorse edizioni dei campionati mondiali di calcio. Lo scopo è quello di introdurre i prossimi mondiali in Spagna.

* * *

«Sandokan alla riscossa» (rete 2, ore 18.50). Prima parte di questo film avventuroso italiano del 1978. Marianna è morta e Sandokan si è ritirato in India. Nell'isola di Mompracem ora regna Abdullah, sultano crudele e dispotico, odiato da tutta la popolazione. Sarà Sandokan che guiderà la rivolta.

* * *

«La biondina» (rete 2, ore 21.30). Terza e ultima puntata di questo sceneggiato con Ottavia Piccola e Carlos De Carvalho. La regia è di Andrea e Antonio Frazzi.

* * *

«Mimì metallurgico ferito nell'onore» (rete 3, ore 20.40). Arriva sul piccolo schermo il famoso film di Lina Wertmüller, che lanciò nel 1972 Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. La storia è nota: Mimì viene licenziato a causa delle sue idee politiche di sinistra e parte per Torino in cerca di fortuna. In Sicilia ha lasciato la moglie Rosaura. A Torino viene accolto dall'Associazione Fratelli Siciliani, che gli offre alloggio e lavoro...

LA PROSA A VERONA

Shakespeare con Scaccia aprirà l'Estate teatrale

VERONA — La commissione consultiva per l'Estate teatrale veronese ha definito gli spettacoli principali che faranno parte del cartellone della stagione 1982, giunta alla sua trentaquattresima edizione. Il programma sarà completato nelle prossime riunioni per quanto riguarda il settore del balletto e altre iniziative culturali.

Aprirà il 7 luglio il ciclo di prosa, «Il sogno di una notte di mezza estate» che, nella vasta produzione scespiriana, rappresenta una delle commedie più amate dal pubblico. Interprete principale figurerà sicuramente Mario Scaccia; gli altri attori stanno firmando in questi giorni i contratti.

Dal 21 al 24 luglio sarà la volta di uno spettacolo insolito, basato sui più famosi brani del teatro scespiriano e su musiche di Duke Ellington, eseguite da Giorgio Gaslini e una big jazz band di venti elementi. Protagonista sarà Giorgio Albertazzi, affiancato da altre due attrici.

Seguirà il 29 luglio «Il bugiardo», una delle commedie goldoniane più divertenti. Reciteranno Ugo Pagliai e Paola Gassman; regia di Alvaro Piccardi.

Per il festival della danza popolare è stata finora confermata la presenza di due complessi che arriveranno per la prima volta in Italia: quello nazionale della Mongolia (13-15 agosto) e quello del Venezuela (17-21 agosto), composti entrambi da 50 elementi.

Festival all'Aquila del teatro universitario

L'AQUILA — La nona edizione del Festival internazionale del teatro universitario si svolgerà all'Aquila fino al 2 maggio prossimo. Alla manifestazione partecipano gruppi teatrali di sei nazioni europee (Francia, Polonia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Portogallo) e quattro italiani (L'Aquila, Bari, Genova e Perugia).

In programma, «Il processo» di Kafka del teatro di Cracovia, «La dodicesima notte» di Shakespeare.

REBUS (Frase: 7, 5, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
IM pia; NT oste; re O = impianto stereo.

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-'82. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione di «Sylvia» di L. Delibes (turni B/A). Balletto dell'Opera di Budapest, coreografie di Laszlo Seregi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domani alle ore 20 sesta (turni C/E).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore 20.30. Il Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana in «Il dissidente Arnož e i suoi» di Drago Jančar.
TEATRO STABILE SLOVENO – Kulturni Dom, via Petronio 4. Oggi e domani ore 21. Victor Lanoux «L'apriscatole», fuori abbonamento, nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis, con David Naughton e Jenny Agutter. Il nuovo capolavoro «comic-horror» del regista di «Animal House» e «Blues Brothers». Premio Oscar 1982 per i migliori effetti speciali. 1.a visione. Colore. V.m. 14. Ultimo giorno.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine. Un film dove la sopravvivenza è vita. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15 ult. 22: un profumo inebriante, afrodisiaco un... «Caldo profumo di vergine». V.m. 18 anni. Domani: «Supersex super 2».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.
MIGNON. 15, ult. 22: «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie. Terza settimana di crescente successo. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15. «Josephine Story» l'estasi e l'angoscia di una ragazza insaziabile. V.m. 18.
RITZ. 18, 20, 22.15. «Tre tigri contro tre tigri». Un film di Corbucci-Steno, con R. Pozzetto, C. Ponzoni, D. Di Lazzaro, P. Villaggio, A. Mazzamauro, E. Montesano.

AURORA. 17. Solo oggi: Woody Allen regista e interprete del technicolor «Il dittatore del libero stato di Bananas». Domani «Borotalco», con C. Verdone, ed E. Giorgi.
CAPITOL. 17. Ultimo definitivo giorno del divertentissimo technicolor «Il paramedico», con E. Fenech ed E. Montesano.
CRISTALLO. 16.30. Un film avventuroso, emozionante, irripetibile sui riti e magie di ieri e di oggi in «Africa ama». V.m. 18. Venerdì: «Fuga per la vittoria». Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto), **16.30, 19, 21.30:** «U Boot 96». La storia di un sottomarino, ma soprattutto dei suoi 48 uomini, scaraventato in un inferno d'acqua e di fuoco. Regia di Wolfgang Peterson. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. Drammatico «Fuga dall'inferno». Jason Miller, Lea Massari.

ALCIONE-AIACE (Ass. Italiana Amici Cinema d'Essai, tel. 796162). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Nosferatu, il principe della notte», di W. Herzog, con Klaus Kinski e Isabelle Adjani. Colore. V.m. 14 anni. Domani: «Yankees», di Schlesinger.
LUMIERE. D'Essai FAC (Tel. 820530). Ore 16, 18.20, 22: Solo oggi in versione originale inglese: «Otello» (Usa, 51). Regia di O. Welles, con O. Welles e Susanne Cloutier. Riduzioni agli associati del British Club e Associazione Italo-americana.
RADIO. 14.30 ult. 21. «Blue sensation», con Gina Jansen, Sigrun Theil, Helga Wild. Regia di Pavlos Parash. V.m. 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Arci, Endas): Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Bruce Lee l'uomo più forte del mondo». Colori.
CORSO. 17, 22: «Lilli e il vagabondo». Un film di Walt Disney. Abbinato il documentario «Il paese degli orsi». Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le apprendiste». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il comportamento sessuale delle studentesse».
PRINCIPE. 18: «Il mostro che sfidò il mondo». Cineforum.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21.15: «La porno detective». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Porno amante notturno». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «L'isola del piacere». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Sul lago dorato».
VERDI. «Fuga per la vittoria».

CORDENONS

RITZ. «Banana Joe».

SACILE

NUOVO. «Rollerbar».
ZANCANARO. Chiuso per turno.

Gleason e Pryor insieme a Baton Rouge

BATON ROUGE — Jackie Gleason e Richard Pryor si trovano a Baton Rouge, capitale dello stato della Louisiana, dove resteranno per due mesi e mezzo per girare «The toy», una commedia che sarà immessa nei circuiti cinematografici statunitensi l'anno prossimo. Il film che verrà a costare 17 milioni di dollari, è prodotto da Phil Feldman.

Nella pellicola è narrata la vicenda di un magnate della stampa (interpretato dal «grande» Jackie Gleason) e dei suoi rapporti col figlio e col grande amico di quest'ultimo, un giornalista d'assalto interpretato dal comico negro Richard Pryor.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Dovrete cercare, per quanto dipende da voi, di evitare tensioni con le persone che vi sono accanto; frenate il nervosismo e l'impazienza e organizzate con cura i vostri affari, qualche vantaggio oggi non dovrebbe mancare. Attenti alle illusioni... e alle relazioni segrete.



Per il lavoro, specialmente indipendente e creativo, può essere una giornata molto costruttiva; afferrate le buone occasioni e sfruttatele con slancio ed ottimismo, Mercurio vi protegge ancora per pochi giorni. Sempre attenzione ai passi falsi la prima decade.



Qualcuno potrà rimanere colpito dal risultato improvviso di una situazione; cercate di reagire con calma e di decidere secondo il vostro criterio, senza farvi influenzare dallo stato d'animo di chi vi è vicino. Fate valere le vostre capacità ma non sovraffaticatevi.



Alcuni si troveranno ad un bivio: seguire la voce dell'egoismo e pensare solo a se stessi oppure rinunciare a qualcosa per il benessere familiare. Le circostanze consentono entrambe le soluzioni. Non sottovalutate incontri, proposte, sarebbero buone occasioni perdute.



Non attribuite soltanto agli altri la colpa di quanto avviene ma abbiate anche il coraggio di assumervi la vostra parte di responsabilità, vi aiuterà a riflettere e ad individuare quegli elementi che vanno corretti per migliorare la situazione. Curate nervi, salute, dieta.



Giornata più che positiva per chi sa giostrarsi tra occasioni di vario genere. L'ambiente familiare probabilmente è il vostro punto nero ma sapete uscirne benissimo e siete pronti ad approfittare delle amicizie per consolarvi e divertirvi. Più pazienza con i figli.



Dovreste imporvi un comportamento coerente e razionale per evitare i guai delle infatuazioni e degli impulsi improvvisi; non perdete tempo in sogni ad occhi aperti e non peggiorate la vostra situazione aumentando le già discrete esigenze. Attenti alla salute.



Certe faccende che stentano a concretizzarsi potrebbero trovare una soluzione nei prossimi giorni; evitate di affaticarvi, vi occorrono concentrazione e riposo. Legami vecchi e nuovi sono facilitati e per alcuni potranno verificarsi riappacificazioni o incontri nuovi.



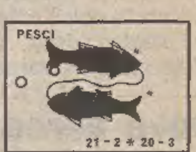
Quanto sta succedendo nella vostra vita si ripercuoterà sul vostro futuro, dovete perciò cercare di sistemare nel modo migliore ogni situazione nella quale vi trovate coinvolti. Modificate un po' il vostro atteggiamento, gli altri saranno più disposti ad aiutarvi.



Luna e Saturno inclinano al pessimismo ma avete altri astri dalla vostra parte che possono darvi una giornata interessante sotto ogni punto di vista. Non sottovalutate nessun avvenimento o suggerimento perché può rappresentare una possibilità di miglioramento.

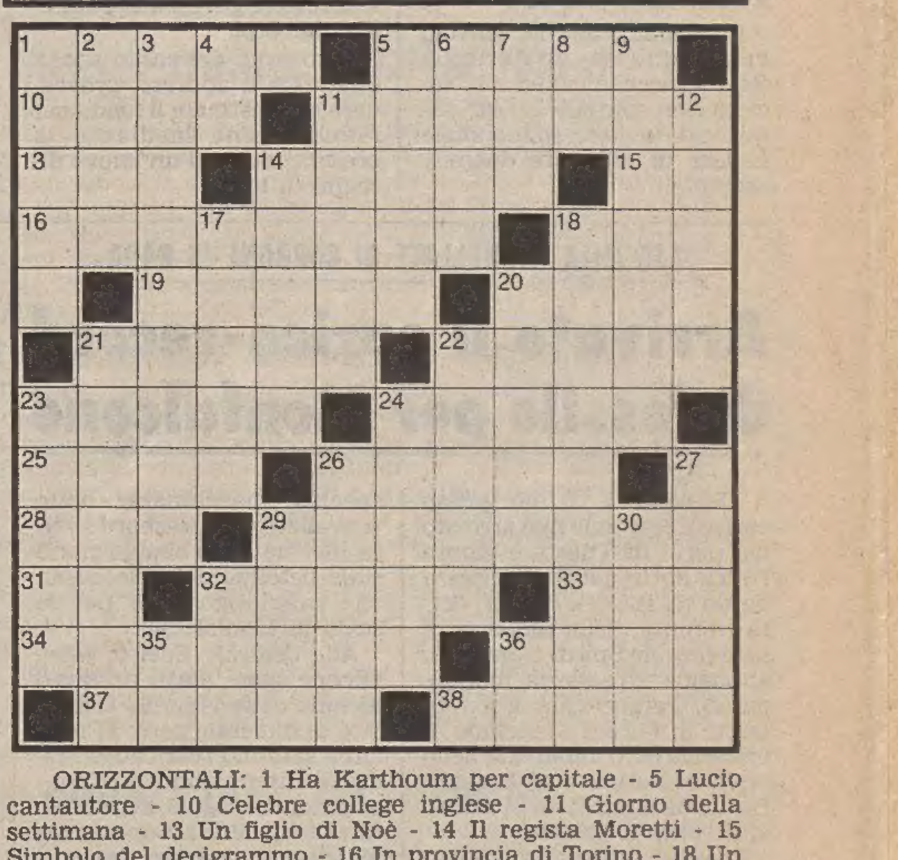


Per molti sarà una giornata confusa se non faticosa, mancate di calma e obiettività e questo può farsi sentire in diversi settori. Siate un po' prudenti, non assumetevi responsabilità che non vi competono e non trascurate i problemi familiari o legati alla casa.



Intuito e fantasia sono dalla vostra parte e starà a voi farne l'uso che preferite. Nell'insieme dovreste avere quasi tutti una buona giornata, non perdete tempo, anzi stringete i tempi per fare tutto quello che dovete senza rimandare nulla. Sorprese e incontri simpatici.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha Karthoum per capitale - 5 Lucio cantautore - 10 Celebre college inglese - 11 Giorno della settimana - 13 Un figlio di Noè - 14 Il regista Moretti - 15 Simbolo del decigrammo - 16 In provincia di Torino - 18 Un Ferrer e un Brooks del cinema - 19 Francesco Saverio statista - 20 Si porge per salutare - 21 Ha Damasco per capitale - 22 Uccello che zirla - 23 È stagnante nella palude - 24 Tavola su cui si mangia - 25 Giove per i Greci - 26 Protegge la testa del centauro - 28 Uno sul dollaro - 29 È famosa per una storica breccia - 31 Scritte in fin di vita - 32 Ne ha tanti il benestante - 33 Componimenti in versi - 34 Località turistica altoatesina - 36 Il nome di Guinness - 37 Arrabbiati - 38 Ha per simbolo Cr.

VERTICALI: 1 Tempo di siccità - 2 Ha Salt Lake City per capitale - 3 Il nome della Sanda - 4 Sigla di Ancona - 5 Tutt'altro che fluidi - 6 Finisce a San Silvestro - 7 Monete rumene - 8 Lord senza pari - 9 Termine della somma - 11 Ampia, estesa - 12 Casa di eschimesi - 14 Lo è la terra in cui si è vista la luce - 17 Agente patogeno - 18 Il colossal televisivo con Ken Marshall - 20 Insetto dei ditteri - 21 Si allestiscono nei teatri - 22 Fabio attore - 23 Il principale costituente dell'aria - 24 Frecce, saette - 26 Quella donna - 27 Non ecclesiastico - 29 Dopo nei prefissi - 30 La stessa cosa - 32 Esprime concessione - 35 Due di troppo - 36 Sigla di Arezzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 comodi; 6 Rion; 10 farad; 11 Agadir; 13 omelia; 14 epos; 15 resto; 16 boiler; 18 arto; 19 lordo; 20 tue; 21 Liegi; 22 CG; 23 un; 24 fiore; 25 dag; 26 calli; 27 Così; 28 Emilia; 30 falsa; 31 arco; 32 Carmen; 33 ricamo; 35 Speri; 36 Iseo; 37 ariano.

VERTICALI: 1 Camerun; 2 Oreste; 3 malto; 4 odio; 5 ia; 6 rapidi; 7 idolo; 8 Oise; 9 nr; 10 forature; 12 George; 16 boeri; 17 reggiani; 19 Liolà; 21 Liliom; 22 cassero; 24 Falcao; 25 dolmen; 26 Circe; 27 carpa; 29 mais; 30 fasi; 33 RI; 34 oa.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DIVENTANO OPERATIVE LE LEGGI D'INTERVENTO NEL SETTORE

Elettronica: il Cipi dispone le direttive

ROMA — La delibera relativa alle direttive che dovranno seguire gli interventi a favore del settore elettronico verrà messa a punto questa mattina nel corso della riunione del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) convocato presso il ministero del bilancio.

All'ordine del giorno del Cipi, che si riunirà subito dopo il Cipaa (Comitato interministeriale per la programmazione agricolo-alimentare), sono anche: l'autorizzazione a effettuare investimenti industriali (legge 11/79), l'esame delle situazioni aziendali (legge 675/77), l'autorizzazione per le richieste di commissariato straordinario avanzate da alcune società, la determinazione in ordine a investimenti (art. 4 legge 675/77).

I programmi di disimpegno della Gepi in aree del centro-nord, la determinazione in ordine alla concessione di contributi secondo la legge sul Mezzogiorno, le proposte di modifica sui settori di intervento e l'aggiornamento del piano siderurgico.

Con la delibera che il Cipi metterà a punto, verranno definiti i programmi di intervento nei singoli settori dell'elettronica civile grazie alla Rel (ristrutturazione elettronica), una nuova società a capitale pubblico (200 miliardi di lire fra '82 e '83, proveniente per il 5% dall'Iri e per il restante 95% dai 240 miliardi del fondo per l'elettronica dei beni di consumo) che, a sua volta, dovrà dare vita a due società operative, una per il comparto Tv e radioregistrazione e l'altra per il comparto della componentistica.

A queste due nuove società potranno partecipare anche le aziende del settore che operino in Italia: a questo scopo, entro un mese dall'entrata in funzione della Rel le aziende interessate dovranno inviare al ministero dell'Industria un quadro analitico delle strutture, dei programmi e delle eventuali proposte di riassetto. Il ministero, a sua volta, avrà due mesi di tempo per predisporre i programmi di iniziativa della Rel.

Tessile in crisi: 160 licenziamenti previsti a Trieste

TRIESTE — I lavoratori della Fta, Filatura Trieste Altessano, hanno manifestato ieri mattina nella zona industriale per protestare contro la decisione dell'azienda di licenziare 160 dei 200 operai che dal 10 maggio verranno posti in cassa integrazione per sei mesi. La manifestazione è coincisa con uno sciopero di quattro ore effettuato anche nei turni pomeridiano e notturno.

Al grido di «Basta con lo smantellamento dell'apparato produttivo della nostra città!» gli operai hanno distribuito un volantino nel quale si rinfaccia alla Fta di non aver saputo presentare un piano per la ripresa aziendale per il rilancio della produttività e il recupero di quote di mercato perdute in questi ultimi tempi, nonostante la grave decisione presa.

Sempre ieri rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil di categoria si sono recati a Milano per incontrarsi con esponenti del gruppo Snia di cui fa parte l'azienda.

Per domani mattina alle 10, nello stabilimento della «Calza bloch» è fissato l'incontro tra il proprietario dell'azienda, Gino Pini e i rappresentanti dei lavoratori. L'industriale veneto formalizzerà ai sindacati la richiesta di cassa integrazione per tutti i 158 dipendenti.

Secondo Pini, infatti, l'azienda ha accusato perdite per quasi due miliardi e non è più in grado di continuare l'attività sullo standard attuale. Nell'occasione lo stesso Pini dovrebbe presentare un piano di ristrutturazione aziendale.

AdC

NOTE E COMMENTI

Il carboporto triestino è di interesse europeo

In merito al problema della realizzazione di uno scalo carboni nel porto di Trieste, pubblichiamo una nota redatta a cura della Federazione piccole e medie industrie di Trieste.

Funzione portuale — *La crisi mondiale del petrolio ha costretto i vari Paesi (specie quelli industrializzati) a decidere la diversificazione delle fonti energetiche, per cui si sta attraversando un periodo di transizione estremamente instabile, alla ricerca di nuovi e complessi equilibri industriali, commerciali, tecnologici e politici.*

Non è oggi possibile una ben chiara valutazione di quali saranno nel prossimo futuro gli assetti energetici dei singoli Paesi: è certo però che se comunque Trieste ed il suo golfo costituiscono il naturale polo delle comunicazioni tra il Centro Europa, a Sud della Linea del Meno e l'Oltremare, via Adriatico, ciò è valido anche per quanto riguarda le forniture energetiche (petrolio, carbone, gas).

Va ricordato come per la rinuncia austriaca al nucleare e per la sismicità delle nostre zone, il carbone verrà ad assumere un ruolo di preminente importanza per un sicuro sviluppo delle aree di naturale gravitazione sul porto di Trieste.

Se quindi la crisi del petrolio impone il ricorso sempre più massiccio al carbone, è chiaro che Trieste, per posizione geopolitica e qualità naturali (fondali) si propone alla particolare attenzione di quanti studiano i problemi connessi al soddisfacimento delle necessità energetiche generali.

Problemi del trasporto — *Senza entrare nel merito particolare degli aspetti ecologici della movimentazione e dell'impiego energetico del fossile, si sottolineano alla considerazione: la scarsità di aree nel ristretto ambito portuale ed i problemi del trasporto. Le esperienze fatte nel trasbordo nave-chiatta in mare, stanno a dimostrare quanto tali problemi preoccupino.*

Si pensa però in primo luogo alla gracilità del collegamento della Pontebbana, unico cordone ombelicale ferroviario ad unire ormai con sicurezza il porto triestino con il suo retroterra naturale. A questo punto sorgono dubbi sull'opportunità di gravare e condizionare onerosamente questa preziosa linea ferroviaria di montagna con un pesante traffico mineraliero solo in uscita.

D'altro canto la costruzione di una linea ferroviaria speciale «da miniera» richiederebbe una quindicina d'anni mentre nell'arco di soli otto anni è previsto il raggiungimento del culmine del movimento carboni.

Il minerale appare destinato soprattutto al soddisfacimento delle necessità delle centrali termoelettriche e d'altronde si constata come, ad esempio nella Repubblica Federale tedesca, la movimentazione sulle medie-lunghe distanze avviene per via fluviale, mentre si evita l'impiego delle ferrovie su percorsi superiori ai 100-150 km: del resto, nella stessa Italia settentrionale si pensa di utilizzare, ove possibile, la navigazione interna, evitando linee ferroviarie spesso, tra l'altro, già saturate di traffico.

A tale proposito si ricorda come si sia più volte rilevato come la nostra penisola, relativamente stretta, allungata in mari interni e dotata di ben 144 porti, possa surrogare con successo una inesistente navigazione interna, con un efficiente cabotaggio costiero. Comunque la Pontebbana andrebbe impiegata semmai nella prima fase di avvio del polo carbonifero triestino.

Trasformazione del minerale — *Purtroppo il Centro Europa non è collegato a Trieste da vie d'acqua: la barriera alpina alle nostre spalle fa invece pensare alle risorse offerte dalle moderne tecniche di impiego del carbone, ormai profondamente diverse da quelle ottocentesche e che possono suggerire infrastrutture capaci di supplire alle carenze delle comunicazioni ferroviarie e stradali. I procedimenti di trasformazione del fossile offrono la possibilità di studiare il superamento delle difficoltà di trasporto a monte, per sfruttare appieno i nostri alti fondali. Il carbone può oggi venire liquefatto, gasificato e inoltrato per oleodotto, gasdotto e, come tale, per carbodotto: può inoltre alimentare centrali non lontane dai punti di sbarco o comunque raggiungibili con chiatte e l'energia elettrica prodotta può economicamente ed agevolmente venire inoltrata per elettrodotto.*

Un'importanza particolare andrebbe rivolta alla qualità del minerale sbarcato, che dovrebbe garantire un buon rendimento unito a bassa potenzialità inquinante nel mentre le esistenti notevoli infrastrutture scientifiche triestine potrebbero — vedi esempio l'Area di Ricerca — venir impiegate nello studio di un completo e redditizio sfruttamento industriale del carbone.

Un moderno ed avanzato impiego del carbone, dovrebbe, secondo il nostro parere, ispirarsi a criteri generali simili a quelli che ormai tradizionalmente interessano il petrolio ed un'industria di trasformazione dovrebbe costituire un ottimo indotto del traffico carbonifero (pensiamo ad esempio alla produzione di pannelli isolanti).

Infrastrutture portuali — *Le compagnie petrolifere, che oggi controllano anche le grandi miniere di carbone a cielo scoperto ed a bassissimo costo di estrazione e per le quali si pone il solo problema delle infrastrutture di trasporto, non si sono limitate sino ad oggi a pompare il greggio dal sottosuolo ed a venderlo sul mercato, ma ne hanno curato il trasporto, la raffinazione e la commercializzazione e distribuzione dei prodotti.*

Si è inoltre autorevolmente affermato come dal 50% al 75% del movimento globale di carbone avverrà per trasbordo nave-chiatta ed inoltre via mare. La costruzione di una infrastruttura a guisa di avamporto che sfrutti l'esistenza della grande diga foranea artificiale sottovento, potrebbe consentire in sicurezza ed efficienza, tutte le operazioni inerenti al trasbordo nave-chiatta del carbone, escludendo almeno il 50% del totale ipotizzabile inquinamento da polverino, sfruttando il canale d'accesso all'oleodotto ed operando ad integrazione e sollievo del terminal a riva.

Concludendo, il problema del carbone, complesso e di vitale importanza e che andrebbe affrontato su scala regionale ed industriale e non come un mero processo di movimentazione mineraliera riguardante la ristretta area portuale triestina e la ferrovia Pontebbana, richiede grossi investimenti internazionali in quanto trattasi di interessi di strategia economica generale nell'ambito dei quali Trieste, così direttamente impegnata, deve trovare doverosa attenzione per la sua stremata economia.

Le disposizioni per boicottare l'Argentina

ROMA — Fino al 17 maggio prossimo le importazioni di merci originarie dell'Argentina dovranno essere autorizzate dal ministero per il commercio con l'estero. È quanto stabilisce il decreto con il quale i ministri del commercio estero Capria e delle finanze Formica hanno dato attuazione alle sanzioni economiche decise dal Consiglio dei ministri della Cee nei confronti dell'Argentina in seguito alla vicenda delle isole Falkland.

Il decreto — pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 111 — ammette l'importazione delle merci argentine per le quali siano stati rilasciati autorizzazioni ministeriali o certificati di importazione prima del 16 aprile 1982 e dei prodotti per i quali siano state presentate dichiarazioni di importazione al ministero per il commercio con l'estero prima della stessa data, anche se vistate successivamente.

Nuovo aereo italo-francese

ROMA — I governi francese e italiano collaboreranno allo sviluppo dell'aereo a medio-corto raggio regionale Atr. Tale collaborazione tuttavia potrebbe avere sviluppi futuri e non è esclusa una partecipazione dell'industria italiana al programma «A 320» del consorzio europeo «Airbus industrie».

Ieri il ministro Marcora e il collega francese Fiterman, responsabile del dicastero dei trasporti del suo paese, hanno firmato l'accordo per il velicolo regionale «Atr 42».

La realizzazione del velivolo verrà affidata all'Aeritalia (Iri-Finmeccanica) ed alla società Aerospatiale. L'«Atr 42» mira ad un mercato mondiale capace di assorbire duemila esemplari.

ALLE IMPRESE RIMANGONO ALLA FINE SOLO 500 MILIARDI

L'innovazione tecnologica si farà con gli spiccioli

ROMA — Il ministro dell'industria Marcora ha firmato ieri il decreto ministeriale che rende operativo il fondo per l'innovazione tecnologica: il provvedimento — che stabilisce le modalità per l'accesso ai 1500 miliardi di lire del fondo — segue la delibera del comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi).

Le aziende dei settori interessati dovranno presentare le domande per la concessione delle agevolazioni a un apposito comitato tecnico del ministero dell'industria. I finanziamenti non potranno superare l'80 per cento del costo previsto per il programma di innovazione.

Le imprese potranno dunque accedere alle agevolazioni previste dal fondo per l'innovazione tecnologica, ma per adesso i soldi disponibili sono solo 500 miliardi già previsti nell'81. I restanti mille miliardi infatti sono stati tolti dalla legge finanziaria, approvata di recente dai due rami del Parlamento in versione ridotta rispetto al testo originale nel quale appunto era prevista l'istituzione del fondo per l'innovazione.

In concreto quindi, dopo l'approvazione del decreto di attuazione firmato dal ministro dell'industria Marcora, a regolare il programma d'innovazione sono rimaste soltanto le direttive governative stabilite dal Cipi.

Il governo dal canto suo, a quanto si è appreso, provvederà a ripristinare il fondo per l'innovazione mediante la presentazione di un nuovo disegno di legge.

Molti hanno già cambiato ma nessuno ama il rischio

ROMA — Il 90% dell'industria italiana ha fatto largo ricorso negli ultimi dieci anni al rinnovamento delle sue strutture produttive e all'ammodernamento dei suoi prodotti. Lo ha fatto, però, accentuando la sua presenza nei settori in cui già operava e non tentando «l'avventura» di nuovi comparti produttivi.

Questa l'immagine che emerge da un ampio sondaggio condotto dall'Eni sulla «diversificazione produttiva dell'industria italiana: risultati di una ricerca svolta presso un gruppo di imprese», che ha visto coinvolte duemila aziende medio-grandi, un campione largamente rappresentativo dell'imprenditoria italiana.

Nel corso degli ultimi 10 anni — osserva la relazione dell'Eni — l'88,7% delle imprese italiane medio-grandi ha operato forme di diversificazione, ha cioè mutato prodotti, mercati, processi produttivi, localizzazione degli impianti».

Urge aggiornare le cifre delle liste contingentali

TRIESTE — È stato riproposto all'attenzione del ministero degli esteri il problema dell'aggiornamento delle liste dei contingenti per gli scambi di frontiera. Si tratta delle note liste «C» e «D» previste dall'accordo italo-jugoslavo e che devono essere modificate per adeguarle alle esigenze del mercato. Le proposte fatte dall'apposita commissione mista devono essere approvate e convalidate in sede legislativa ed è questo adempimento che sistematicamente blocca il meccanismo, facendo appunto ritardare l'aggiornamento di uno strumento che è valido per gli operatori solo se risponde alle correnti condizioni del mercato.

Sollecitato dalla Camera di commercio, il ministro degli Esteri Colombo ha infine dato una risposta positiva ma peraltro solo in parte rassicurante. Ha annunciato cioè che l'intera problematica relativa alla cooperazione tra le limitrofe zone italo-jugoslave è stata affrontata in numerose riunioni interministeriali.

Si è quindi deciso che sarà la stessa commissione mista ad apportare le variazioni alle liste, ma nei limiti delle variazioni dei tassi medi di inflazione.

I chimici preparano la piattaforma

ROMA — Un aumento medio mensile di 90 mila lire, una riduzione di due ore dell'orario di lavoro, un maggiore sventagliamento parametrale per difendere la professionalità. Sono queste le maggiori richieste contrattuali dell'ipotesi di piattaforma che il segretario generale della Fulc Ettore Masucci, ha presentato ieri ai consigli generali della categoria.

Alla riunione, alla quale partecipano 400 delegati, farà seguito la consultazione dei lavoratori nelle fabbriche e quindi, alla fine di giugno, il varo definitivo della piattaforma che riguarda circa 600 mila addetti nel settore.

La principale richiesta che i chimici avanzano riguarda comunque l'occupazione in un settore nel quale è in corso una forte ristrutturazione e numerosi posti di lavoro sono in pericolo, soprattutto nel Mezzogiorno. Per tali considerazioni Masucci ha proposto alla federazione unitaria di avviare una vertenza per conseguire «un programma straordinario per il lavoro al Sud» che coinvolga 100-200 mila disoccupati.

Il sindacato — ha spiegato Masucci — intende situare le proprie richieste contrattuali all'interno dei processi di ristrutturazione del settore sui quali, comunque, «non ha un atteggiamento conservatore o negativo».

Per quanto riguarda l'orario di lavoro si richiede una «riduzione minima per tutti di due ore (due ore e venti minuti per i turnisti)». Un'ulteriore riduzione di orario verrà richiesta poi a livello aziendale a fronte di maggiore flessibilità e produttività dell'organizzazione del lavoro».

Per l'inquadramento unico la Fulc non intende modificare in questo contratto l'attuale sistema.

145 MILA TONNELLATE DI CARBONE IN RADA

Arrivato il carico-record di fossile per Monfalcone

TRIESTE — Il più grosso carico di carbone mai arrivato nel porto di Trieste è giunto l'altra notte dal Sud Africa a bordo della bulk-carrier «Lyra» (l'unità, della Sidemar di navigazione Spa di Genova, si appoggia all'agenzia marittima G. Tarabocchia & C.). Si tratta di 145.503 tonnellate di minerale nero imbarcate nello scalo sudafricano di Richard Bay, e da lì partite il 31 marzo alla volta di Trieste.

La «Lyra» (portata nave - Tdw - 152 mila tonnellate, lunghezza 293 metri, 56 piedi di pescaggio pari a 17 metri e 7 centimetri) è la più grande carboniera giunta nello scalo triestino. E' all'ancora nella rada esterna, lato Sud, della diga foranea «Luigi Rizzo».

L'unità non avrebbe avuto alcuna difficoltà ad attraccare direttamente al molo VII (che ha fondali fino a 59 piedi), ma si è preferito lasciarla in rada per ripetere una prova già effettuata in precedenza, ossia lo scarico del carbone al largo con l'impiego di uno speciale macchinario, detto «cavalletto». Il trasbordo verrà effettuato per cinque giorni sulle betoline della Somocar, che raggiungeranno poi lo scalo di Monfalcone.

Alla centrale Enel di Monfalcone sono infatti destinati 88 mila delle 145 mila tonnellate di minerale nero: 11 mila circa saranno scaricate in rada, la altre quando la «Lyra», ai primi di maggio, attraccherà al molo VII. Le operazioni 25 giorni, cioè per tutto il mese prossimo.

Oggi intanto saranno recate a bordo dell'unità, a mezzo pontoni, le attrezzature necessarie. Il «cavalletto» sarà trasportato con l'impiego del pontone gigante «Ursus».

Dopo aver sbarcato gran parte del carico a Trieste la «Lyra» proseguirà alleggerita alla volta del porto di La Spezia, dove sbarcherà il restante minerale nero. Anche il carbone che sarà scaricato a La Spezia è destinato a centrali Enel della zona.

Baldovino Ulcigrai

Oggi fermi i cantieri per protesta

ROMA — I lavoratori dei cantieri navali attueranno stamani quattro ore di sciopero con manifestazioni in numerose zone secondo le decisioni prese dalla Fim contro i ritardi dell'applicazione del piano di settore della cantieristica navale. Come ha detto il segretario nazionale della Fim Platania, questi ritardi provocheranno «un inevitabile crollo dei livelli occupazionali».

La Uil frattanto ha proposto uno sciopero di tutti i lavoratori dell'industria per «marcare» l'avvio della stagione dei rinnovi contrattuali. Una proposta in questi termini è stata avanzata ieri dal segretario confederale della Uil Enzo Mattina aprendo i lavori della riunione delle segreterie delle federazioni dell'industria aderenti.

Il sindacalista ha spiegato che l'azione di lotta «è la risposta necessaria ad una Confindustria che oppone alle rivendicazioni contrattuali una linea di rifiuto che tende a mettere in discussione la stessa legittimazione del sindacato come agente contrattuale».

IN DIFFICOLTÀ ANCHE IL DEPOSITO DI TRIESTE

Non ci sarà caffè per tutti Scarsi raccolti in Brasile

TRIESTE — Un telex giunto da San Paolo informa che il Brasile potrà quest'anno esportare 17 milioni di sacchi (base 60 kg), di cui 15 milioni verso i paesi consumatori membri dell'Ico (International Coffee Organisation), 2 milioni verso altri stati non aderenti all'Ico stesso.

Le riserve nelle mani dell'Ibc (istituto brasiliano del caffè di Rio de Janeiro) sarebbero — secondo il telex — di circa 7,5 milioni di sacchi. La produzione per il nuovo anno-caffè (1.o ottobre 1982-30 settembre 1983) dovrebbe ammontare a 15 milioni di sacchi, a seguito della gelata del 22 luglio dello scorso anno.

La posizione statistica, stando alle stime ufficiali, dovrebbe quindi essere molto precaria, considerando anche il fatto che il paese destina circa 5-6 milioni ai consumi della popolazione interna ed altri 2-2,5 milioni di sacchi per la produzione del caffè solubile.

Il timore brasiliano per quest'anno potrebbe derivare da una nuova gelata estiva, che presumibilmente potrebbe aver luogo durante le lune nuove da giugno alla metà di settembre. Secondo le valutazioni dell'Ibc lo Stato del Paranà starebbe riducendo fortemente le piantagioni, tanto che da 1,2 miliardi di arbusti del caffè se ne contano oggi appena 600 mila, con un forte aumento nella disoccupazione rurale.

Le negative prognosi brasiliane si riflettono anche sul deposito permanente rotativo che il Brasile ha nel nostro punto franco dal 1959, e che, è scarsamente alimentato da qualche tempo.

D. Lun.

Anche Fiume vuole il carbone

TRIESTE — Dopo Capodistria anche Fiume mostra vivo interesse per il carbone che l'Austria si appresta a importare in quantità sempre più massiccia. Dal capoluogo del Carnaro si apprende infatti che il vicedirettore generale delle Ferrovie austriache, Otto Seidelmann, accompagnato da un gruppo di collaboratori e da esponenti del settore energetico austriaco, ha visitato Fiume, incontrandosi con rappresentanti delle ferrovie jugoslave e degli scali portuali di Fiume e di Capodistria. Tema dell'incontro appunto il carbone che l'Austria conta di ricevere attraverso i porti dell'Alto Adriatico.

I colloqui hanno riguardato specificamente il trasporto di carbone dai paesi d'oltremare che l'Austria ha in programma a partire dal 1984, allorché attiverà nuove centrali termiche.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Vega de Nervion (band. spag.) ag. Sperco, imbarco varie orm. Riva 1.a; Salzani (band. albanese) Ag. Amat imbarco sbarco varie prov. Dures orm. riva 17; Castro (band. greca) ag. Transmare marittima imbarco legname prov. Bengasi, orm. Scalo legnami b.

Navi in partenza: Fedov Pudtelkov (band. russa) ag. Martinoli dest. Nicolaev, Mikail Lazarev (band. russa) ag. Martinoli dest. Berdyansk, Tindouv (band. algerina) ag. Cima dest. Algeri, Calandrini (band. brasil.) ag. Penso dest. Brasile.

Navi all'ormeggio: El Cinco (band. panam.) ag. Daddamar attesa imbarco varie orm. riva 25, Palatino (band. ital.) Lloyd Triestino attesa ordini orm. riva 12, Fedov Pudtelkov (band. russa) ag. Martinoli sbarco ferraccio orm. molo II, Fenix (band. ital.) ag. Daddamar attesa imbarco varie molo III, Lapaix (band. libanese) ag. Marlines imbarco varie orm. riva 3, Gaucho Cruz (band. argent.) ag. Sperco sbarco billette, orm. molo V, Mikail Lazarev (band. russa) ag. Martinoli sbarco ferraccio orm. molo V, Gazzella (band. ital.) ag. Zangrando attesa ordini orm. testa molo V, Tindouv (band. algerina) imbarco carta orm. riva 51, Peppino D'Amato (band. ital.) ag. Topic attesa partenza orm. Molo VII, Socarquattro (band. ital.) ag. Penso attesa imbarco carbone orm. molo VII, Quirinale (band. ital.) ag. Lloyd Triestino attesa ordini orm. Gaslini, Anangel Luck (band. greca) ag. Adria Costanzi sbarco legnami orm. scalo legnami A, Blavet (band. franc.) ag. Adriatic Shipping sbarco tonno orm. Frigomar.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Libertador General Josè De San Martin» (argentina), ag. Costanzi, sbarco crusca, da Genova.

Navi in partenza: «Pacific Rose» (liberiana), per Port Vesle; «Vasya Alekseev» (russa), per Sousse; «Anangel Luck» (greca), legname, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Unido» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa; «Balsa 8» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «N. 3 Ho Ming» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame.

La vita nel porto

CAMERA DI COMMERCIO SUD-EST ASIATICO

Venerdì 30 avrà luogo la costituzione nella nostra città della delegazione della «Camera di commercio per il Sud-Est asiatico», che inizierà così ufficialmente la propria attività. La delegazione avrà la gestione sulle Tre Venezie. A capo dell'ufficio è stato chiamato il rag. Diego Sivini, del Lloyd Transport.

Sarà ospite della delegazione l'on. Mario Gargano, sottosegretario al ministero del lavoro e della previdenza sociale, e presidente onorario della camera di commercio del Sud-Est asiatico, con sede a Roma.

TRANSADRIA '82

Nella sede della Fco. Parisi avrà luogo al 5 maggio un ricevimento in occasione della mostra internazionale «Transadria 1982».

PORTI MINORI

Sotto gli auspici dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone, della Camera di commercio di Gorizia, avrà luogo il 9 prossimo nella Casa del Portuale di Monfalcone un convegno sul tema «Quale ruolo per i porti minori?». Nell'occasione si procederà all'inaugurazione ufficiale del complesso «Pesa-edificio doganale» sulla banchina di Portorosega. Relatore sarà il prof. Ugo Marchese, ordinario di Economia dei trasporti e direttore dell'Istituto di geografia economica dell'Università di Genova. Il tema è quanto mai d'attualità nella nostra Regione, dove accanto al porto di Trieste prosperano due scali minori, come Monfalcone e Porto Rosega, che, come è noto, dovrebbero formare assieme un «range» portuale a disposizione dell'economia regionale e dello hinterland straniero.

La legge regionale per la formazione di questo «range» data da alcuni anni, ma non è mai stata posta in attuazione, nonostante il continuo e positivo sviluppo dei due scali minori del Friuli - Venezia Giulia. Occorre ricordare che Monfalcone ha raggiunto il primato in campo nazionale come porto di sbarco di legnami continentali ed esotici, mentre Porto Nogaro sta inserendosi nel commercio di transito per i legnami austriaci, disponendo altresì di tre linee containers.

D. Lun.

ECONOMIA E FINANZA

TROPPO DIVERGENTI LE POLITICHE ECONOMICHE

La Bundesbank avverte: «Lo Sme è in pericolo»

FRANCOFORTE — La stabilità del Sistema monetario europeo è messa in pericolo dalle divergenti politiche economiche dei paesi aderenti al sistema.

L'avvertimento viene dalla Bundesbank, la banca centrale tedesca, che nel suo rapporto annuale rileva come l'armonia all'interno dello Sme sia intaccata dal calo di fiducia originato dai costanti riallineamenti valutari e dalla mancanza di coordinamento fra le politiche seguite dai paesi membri.

«Mentre — si legge nel rapporto — da una parte si controlla l'inflazione, si migliora la bilancia dei pagamenti e si frena la corsa pubblica. Dall'altra il nuovo governo francese segue una politica più espansiva che prevede misure centralizzate come i controlli sui prezzi e restrizioni ai movimenti di valuta e di capitali. Evidentemente, una politica economica piu armonizzata degli stati membri è stata relegata a distanza».

Per quanto riguarda il marco, la Bundesbank ne spiega la forza in relazione alle altre valute dello Sme con il successo del governo di Bonn nella lotta all'inflazione e la conseguente rilevante inversione di tendenza del fenomeno.

La fiducia nel Sistema monetario europeo, sottolinea la banca centrale tedesca, venne sminuita dai riallineamenti del marzo e dell'ottobre 1981, e la recente svalutazione del franco belga appare in contrasto sia con le finalità dello Sme sia con gli interessi degli altri paesi membri.

Notando che i deficit della bilancia dei pagamenti tedesca nel 1981, la debolezza del marco nei confronti del dollaro e il periodico ripetersi di punte minime nell'ambito dello Sme sono da attribuire alla confusione regnante nel Sistema stesso, la Bundesbank dichiara che «tutto ciò induce a chiedersi come debba continuare a procedere lo Sme quando i rapporti interni fra gli stati membri non sembrano garantiti».

La Bundesbank sottolinea inoltre di non essere disposta ad accogliere la richiesta di misure di sostegno all'interno dei margini di oscillazione in aggiunta all'intesa già in forza di intervenire a favore di una valuta di un paese membro che minacci di «sfondare» tale margine.

In futuro, gli aiuti per una valuta che si trovi ancora all'interno del margine di oscillazione debbono rimanere affidati, afferma la Bundesbank, a «decisioni volontarie» delle singole banche centrali.

Il cosiddetto «intervento intramarginale» si riferisce all'appoggio che una banca centrale dà a una valuta dello Sme prima che raggiunga la soglia di intervento obbligatoria. Tali soglie sono fissate entro margini del 2.25% in più o in meno rispetto alle parità ufficiali per tutte le divise Sme esclusa la lira italiana per cui il margine è del 6% per ciascun versante della parita.

La Bundesbank nota che la svalutazione del franco belga in febbraio ha «puntellato» la ripresa inaspettatamente rapida del marco tedesco nel primo trimestre dell'anno in corso. L'autorità monetaria ammette tuttavia che l'incremento della divisa tedesca è stato innescato dalle congetture relative a un possibile, nuovo riallineamento dello Sme con una presunta rivalutazione del marco.

La previsione di un miglioramento della economia tedesca, formulata dalla Bundesbank, induce d'altra parte a ritenere che il marco continuerà a creare problemi di stabilità per le valute Sme più deboli. Secondo la banca centrale, l'obiettivo 1981 di limitare lo sviluppo della massa monetaria entro una fascia annua compresa fra il 4% e il 7% resta confermato per il 1982 anche se l'autorità appare orientata a muoversi lungo la parte alta della fascia.

Pur predicendo, sulla base della tendenza favorevole dell'economia interna, che le limitazioni allo sviluppo della massa monetaria saranno tenute nel versante alto della fascia, la Bundesbank rivolge un avvertimento e un invito alla moderazione al governo e ai sindacati, mettendo bene in chiaro che i suoi orientamenti in tema di politica monetaria non debbono essere equivocati o pregiudicati in sede di politica dei salari o di bilancio.

Il dollaro in leggero recupero

ROMA — Il dollaro ha recuperato solo in misura molto modesta rispetto alla forte caduta subita in apertura di settimana, ed ha concluso una giornata valutaria tranquilla a 1312,25 lire alla media Uic, guadagnando qualcosa più di due lire su lunedì (1310) ma assestandosi al ribasso rispetto alle quotazioni di primo mattino (1313).

L'andamento della lira ha rispecchiato fedelmente quello del rapporto dollaro-marco: al fixing di Francoforte il dollaro ha ricuperato leggermente su ieri con un valore di 2,3764 marchi contro i precedenti 2,3717. La Bundesbank si è tenuta in disparte.

La giornata ha visto prevalere il fattore interessi a seguito di un leggero rialzo dei tassi sugli eurodollari, mentre il conflitto anglo-argentino è rimasto sullo sfondo senza esercitare pressioni sui movimenti di mercato.

Domani sciopera la Bankitalia

ROMA — Il sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della Banca d'Italia (Snalbi) aderente alla Confsal ha proclamato uno sciopero nazionale di due ore del personale dell'istituto che sarà attuato domani.

In consegeunza dell'astensione, alla quale non partecipano gli altri sindacati del personale, i bancari dello Snalbi-Confsal si presenteranno al lavoro alle ore 10, con possibili disservizi anche negli orari di apertura degli sportelli delle filiali della banca centrale.

Lo sciopero è stato indetto per sollecitare l'apertura delle trattative per il rinnovo del regolamento-contratto.

Lo Snalbi-Confsal sostiene che se le trattative non avranno inizio entro tempi brevi saranno proclamati altri scioperi di più lunga durata che «potranno interessare anche le giornate di pagamento degli stipendi e delle pensioni agli statali».

GROSSE COMPAGNIE SULL'ORLO DEL FALLIMENTO

Torna sulle imprese Usa la «Grande depressione»

WASHINGTON — I bilanci delle società Usa sono nelle condizioni peggiori dagli anni Trenta, tanto che nei prossimi mesi alcune grosse compagnie potrebbero fallire. Lo affermano molti esperti. Secondo i dati dell'istituto di ricerca economica Dun and Bradstreet, i fallimenti nelle prime quattordici settimane del 1982 sono aumentati del 55% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno a 6.205, dopo avere accusato nell'intero 1981 un aumento del 42,5%.

Fra le società con un patrimonio superiore ai 10 mila dollari i fallimenti sono aumentati del 60%. Le cause principali del fenomeno sono state individuate nell'elevato livello dei tassi d'interesse e in due recessioni ravvicinate.

I settori più colpiti sono quelli automobilistico, siderurgico, edile, delle macchine per l'agricoltura, ma in gravi difficoltà si trovano anche le linee aeree, le industrie della gomma, quelle minerarie (rame e piombo in particolare), le imprese immobiliari, i trasporti stradali.

Fra queste, figurano parecchie grosse società che saranno costrette a rinegoziare gli accordi di prestito con le banche. Secondo i dati della Dun and Bradstreet attualmente falliscono 83 società americane su 10 mila: si tratta della percentuale più alta dal 1932, cioè dalla fase più critica della grande depressione.

Le società in crisi possono invocare l'articolo 11 della legge sui fallimenti, che consente loro di operare con l'amministrazione esistente.

Oxy: meno guadagni

NEW YORK — Nel primo trimestre la Occidental Petroleum (Oxy) ha registrato rispetto ad un anno prima una sostanziale espansione del fatturato (da 3,4 a 4,2 miliardi di dollari) ma un massiccio calo dell'utile netto (da 255,5 a 62,1 milioni di dollari) per una serie di cause, che includono la sfavorevole congiuntura di questo inizio d'anno e diverse voci straordinarie che hanno gonfiato i profitti di gennaio-marzo 1981 di una cifra calcolabile in oltre 100 milioni di dollari.

Tra i fattori negativi la Occidental mette in risalto una flessione di 54 milioni di dollari dei profitti dalle proprie attività petrolifere in Libia, a causa di più bassi margini di produzione e di perdite nella vendita di greggio libico.

FATTURATO: MENO UN MILIARDO DI DOLLARI

Calati vistosamente gli utili della G.M.

DETROIT — Risultati ancora una volta depressi per l'industria dell'auto americana nel primo trimestre dell'anno, anche se si dichiara fiduciosamente che il peggio sia passato e che con l'estate dovrebbe arrivare la tanto sospirata ripresa.

La General Motors, la maggiore azienda automobilistica del mondo, ha subito una flessione del 33% nell'utile netto di gennaio-marzo rispetto al primo trimestre dell'81%: 128,3 milioni di dollari contro 190,3 su un fatturato sceso di un miliardo di dollari, da 15,72 a 14,72.

L'American Motors Corp. (Amc), ora controllata dalla Renault, per l'ottavo trimestre consecutivo è andata in rosso.

I risultati trimestrali della Ford e della Chrysler sono attesi per i prossimi giorni, ma le previsioni danno un passivo che potrebbe sfiorare i 400 milioni di dollari per la Ford, numero due dell'auto Usa, mentre la travagliata Chrysler dovrebbe registrare un attivo nel complesso, anche se restano in passivo le operazioni del settore auto.

Le vendite mondiali della General Motors sono scese da 1.690.000 a 1.470.000 unità nel trimestre, pari ad una flessione del 13%. Secondo la società, il peso della recessione continuerà a farsi sentire anche nel secondo trimestre ma il giudizio complessivo è che si sta esaurendo e si dovrebbe avere una ripresa di mercato nella seconda metà dell'anno, grazie anche alla maggior capacità di spesa del pubblico, derivante dagli sgravi fiscali disposti da Reagan.

Resta il rischio, però, che un mancato accordo tra governo e congresso sul contenimento del disavanzo pubblico provochi una nuova corsa al rialzo dei tassi di interesse, stroncando sul nascere la ripresa.

Nello spazio di un anno la General Motors ha diminuito di 96.000 il numero dei propri dipendenti, che è sceso da 758.000 a 662.000.

La General Motors spera anche di risentire notevole vantaggio dall'accordo raggiunto con i sindacati sul contenimento del costo del lavoro, che dovrebbe fruttare alla società un risparmio calcolato in 2,5 miliardi di dollari nello spazio di due anni e mezzo.

UN UTILE DI BILANCIO DI 735 MILIONI

Il fatturato della Premuda incrementato del 77, 53%

TRIESTE — Il 74.mo esercizio della società di navigazione Premuda si è chiuso con un fatturato di 11.2 miliardi di lire, con un incremento del 77,53% sull'anno precedente, nonostante la debolezza del mercato dei noli di navi cisterna registrata durante tutto il 1981.

Gli azionisti della società hanno approvato il bilancio chiusosi con un utile di 735 milioni, dopo ammortamenti per oltre un miliardo e mezzo. L'assemblea ha deciso di stanziare 358 milioni del profitto per l'azzeramento del residuo iscritto a bilancio delle perdite del 1979 e di destinare 19 milioni a riserva legale; i restanti 338 milioni di utile sono stati riportati a nuovo.

Come è emerso dalla relazione del presidente, Alcide Ezio Rosina, la Premuda ha appena perfezionato l'acquisto dell'intero pacchetto azionario della Cryomar spa di Palermo e di conseguenza ha immesso nella sua flotta (formata dalle navi «Premuda rosa» e «Premuda bianca») la nave etileniera da 4 mila mc di portata, consegnata dal cantiere nel febbraio scorso.

La nave ha già un impiego assicurato avendo la società armatrice siglato un contratto di nolo a lungo termine con una primaria industria.

La Premuda ha inoltre assunto la gestione (tecnica, commerciale e amministrativa) di altre due unità etileniere da 1965 e 1036 mc, con opzione dopo un anno di acquisizione dell'intero pacchetto della società proprietaria e quindi anche delle due unità. Tale flotta porta così la Premuda in posizione leader in Italia nel nolo di unità etileniere.

Si è frattanto conclusa la prima parte dell'aumento di capitale da 9,3 a 12,4 miliardi e da fine mese scatterà anche la seconda rata da 12,46 a 18,7 miliardi con l'emissione di 3,655 milioni di azioni al risparmio da nominali 1.700 lire ciascuna, convertibili alla pari in ragione di una nuova ogni due vecchie ordinarie possedute, in godimento dal primo gennaio 1982 e convertibili in azioni ordinarie negli anni 1983/85.

L'opzione per partecipare a questo incremento dei mezzi propri della società verrà esercitata dal 30 aprile al 31 maggio prossimi.

■ ACCIAIO — La produzione siderurgica dei paesi della Cee, esclusa la Grecia, è stata pari in marzo a 11,1 milioni di tonnellate con un calo del 3,1% rispetto a febbraio.

Assicurazioni: rallentati i risarcimenti

ROMA — Sempre più lento il pagamento dei danni relativi alla Rc auto. I tempi, rispetto a quelli usuali, si sono pressoché raddoppiati a causa dell'agitazione ad oltranza proclamata dallo Sna (Sindacato nazionale agenti di assicurazione) dallo scorso 8 marzo dopo aver sospeso dal primo gennaio la procedura del Cid, la Convenzione indennizzo diretto.

L'agitazione degli agenti viene motivata dal nessun rilievo che la commissione Filippi, all'atto del varo delle nuove tariffe assicurative per il periodo primo febbraio 1982-31 gennaio 1983, ha dato al problema dei caricamenti a favore delle agenzie.

La percentuale a favore delle agenzie è rimasta inalterata mentre le spese di gestione dei contratti e del personale — sostiene il sindacato — sono notevolmente aumentate.

Lo Sna accusa dei ritardi attuali anche le compagnie d'assicurazione che speculerebbero sullo sciopero bianco degli agenti (rigorosa osservanza dei compiti di competenza).

IN VISTA IL PAREGGIO DEL BILANCIO

Telematica: nuova società «Italtel»

SANTA MARIA CAPUAVETERE — *«Le perdite della Italtel saranno dimezzate: nel corso del 1982, dovrebbero infatti passare dai duecento miliardi di passivo dello scorso anno a circa 100 miliardi.*

I primi segni di una tale inversione di tendenza sono gia confermati dall'andamento dei primi mesi di quest'anno, coerenti con il budget e con il piano strategico: il pareggio, seguendo questa linea, dovrebbe essere raggiunto tra il 1983 e il 1984».

Marisa Bellisario, amministratore delegato della Italtel, ha puntato su questi dati per dimostrare che i programmi e gli obiettivi del nuovo corso della società si stanno dimostrando sostanzialmente esatti. È nell'ambito di tali strategie e di questo nuovo corso che si colloca la «Italtel Telematica», fiore all'occhiello del gruppo, per essere al passo con le tecnologie e con il mercato.

La nuova società, costituita ieri a Santa Maria Capuavetere, e di cui sono stati nominati presidente Luciano Rufino, ed amministratore delegato Nicola Canziani, «ha l'obiettivo — come ha precisato la Bellisario — del massimo sviluppo di questo settore, sia come continuità ed evoluzione tecnologica e applicativa delle linee tradizionali (reti fonia e dati, terminali telefonici, terminali dati e multifunzione) che saranno applicate nell'automazione dell'ufficio sia come avvio di sviluppo nelle apparecchiature e dei sistemi per i nuovi servizi».

In pratica la società punterà sulle nuove tecnologie, sulla ricerca e sviluppo, sulla produzione locale,

BORSE E MERCATI

Il mercato riacquista fiducia

MILANO — Ricuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.

Il mercato sembra aver trovato maggior fiducia e questo ha permesso alla quota di registrare ieri un seppur modesto rialzo (+1% circa l'indice Mib). La notizia dell'attentato al vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone, e dell'uccisione dell'assessore regionale della Democrazia cristiana campana, Raffaele Del Cogliano, non hanno influito sull'andamento degli scambi che si sono mantenuti su livelli appena discreti.

Tra i valori che hanno segnato i maggiori rialzi in chiusura da segnalare le Rejna ord. (+8,3%), le Marzotto ord. (+6,5%), le Sai ord. (+6,4%) e le Ac Marcia (+5,6%), seguite in misura minore da Miralanza (+4,8%), Fin. Breda (+4,5%), Sai priv. (+4%), Mil. Agricola (+3,7%), Rinascente priv. (+3,6%), Worthington e De Ferrari ord. (+3,5%). Migliorie comprese tra il 2% ed il 3,3% anche per Pirelli e C., C. Erba, Invest, Banco Lariano, Sai priv., Sme, Trafilerie, Fiat priv. e De Angeli.

Hanno inoltre ricuperato sui prezzi della vigilia Italcementi e Banco Roma (+1,9%), Cir ord. e Cantoni (+1,8%), Centrale ord. e F. Tosi (+1,7%), Montedison (+1,6%), Italmobiliare, Centrale risp., Alleanza e Rinascente ord. (+1,3%), Ifi e Fiat ord. (+1,2%), Toro ord. (+1,1%). Frazionali migliorie per Generali (+0,6%) e Ras (+0,5%).

Per contro sono risultate particolarmente offerte le Euromobiliare e le Latina ord. che hanno rispettivamente perso l'8,2% e il 6,9%. Cedenze inoltre si sono registrate per Buton (-4%), Marzotto priv. (-3,7%), Alivar (-3,6%), Alitalia (-3,5%), Risanamento (-2,7%), Snia, Autostrade To-Mi e Brioschi (-2,1%), Fondiaria (-1,2%) e Generalfin (-1%).

Nel dopolistino frazionali migliorie per Pirelli SpA, Mediobanca, Italmobiliare, Fiat ord., Generali, Alleanza, Ras, Toro ord. e Sai priv. Nel reddito fisso il mercato, caratterizzato da scambi ridotti, ha registrato ricuperi per Cct, Bt e obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: dia Stato 882.500.000; obbligazioni 4.309.850.000; azioni 7.565.625.

DOPOBORSA: Prezzi in denaro sulle chiusure.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 27-4-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/4	14-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	13-3/4	14	14
Franco sv.	4-1/2	4-3/4	5-1/4
Marco ger.	9-1/4	9	9-1/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1320-1330, marco tedesco 545-555, franco svizzero 670-680, franco francese 211-213.

Borse estere

LONDRA — Il mercato è risultato generalmente fermo, incoraggiato dalla resistenza della sterlina, nonostante le frizioni con l'Argentina, che ieri hanno rischiato di trasformarsi in guerra aperta. Anche se il volume complessivo è rimasto debole, i rialzi dei prezzi sono stati sostenuti da una piccola domanda istituzionale. L'indice Finacial Times alle 15 era in rialzo di 5,1 a 573,1. I principali valori hanno guadagnato tra 4 e 6 pence. In rialzo anche i nord americani, mentre gli auriferi hanno seguito la tendenza del mercato bullion, dove l'oro ha complessivamente perso terreno.

FRANCOFORTE — I prezzi delle azioni hanno chiuso deboli con scambi fiacchi, anche se molti valori hanno terminato al di sopra dei minimi della giornata. Le vendite iniziali nel settore automobilistico hanno depresso per simpatia i bancari e quindi l'intero mercato. L'indice della Commerzbank è sceso di 7,8 punti a 717,6. Tra gli automobilistici Bmw ha perso 1,70 e Volkswagen 1,40, mentre tra i bancari Deutsche è scesa di 1,70 e Dresdner di 1,50 marchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con volume scarso. La fermezza del dollaro e il rialzo degli eurodollari sono stati i fattori fondamentali per mettere gli operatori sulla difensiva. I timori che i tassi di interesse Usa possano restare ai livelli attuali, combinati con le ultime notizie negative sull'economia elvetica, hanno danneggiato il tono complessivo. L'annuncio di lunedì che Georg Fischer ha registrato una perdita netta per il 1981 è risultata inattesa ed ha danneggiato i valori industriali in generale. Le obbligazioni governative hanno chiuso in rialzo con scambi moderatamente attivi, mentre le obbligazioni estere sono risultate poco variate, dopo il declino di lunedì. Nel settore estero i titoli in dollari sono calati lievemente, deboli olandesi e tedeschi.

PARIGI — I prezzi sono risultati contrastati con una tendenza di fondo debole e scambi calmi, senza alcun nuovo fattore in grado di influenzare gli scambi. In rialzo gli alimentari, con Baghin-Say che ha guadagnato 7 franchi, dopo aver riportato un calo degli utili della casa madre per il 1981, ma un aumento del dividendo. Tra i metalli, contrastati, Creusot Loire è salita di 1 a 79 dopo aver riferito che una sua sussidiaria ha vinto un contratto da 250 milioni di franchi dal Congo per una fabbrica di cemento. Nel settore estero gli americani, gli olandesi, gli auriferi e i cupriferi sono rimasti fermi, mentre i tedeschi si sono indeboliti e i giapponesi contrastati.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1312,30	1308,75	1312,25
Dollaro canadese	1072,45	1055,—	1072,55
Marco tedesco	552,43	547,—	552,44
Fiorino olandese	497,30	494,—	497,35
Franco belga	29,30	26,25	29,30
Franco francese	211,76	210,50	211,77
Lira sterlina	2331,60	2325,—	2331,85
Lira irlandese	1910,50	1800,—	1910,25
Corona danese	162,83	159,—	162,82
Corona norvegese	216,96	212,—	216,93
Corona svedese	223,75	220,—	223,71
Franco svizzero	668,61	660,—	668,60
Scellino austriaco	78,54	78,35	78,56
Escudo portoghese	18,22	16,25	18,21
Peseta spagnola	12,52	12,30	12,52
Yen giapponese	5,49	5,—	5,49
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 55,73 p.c. (55,65); nei confronti delle valute Cee 56,73 p.c. (56,60); nei confronti di tutte le altre valute 56,98 p.c. (56,94).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	353,00	(−10,01)	Milano	357,86	(−18,32)
Hongkong	349,00	(−13,94)	Parigi	349,71	(+ 1,04)
Londra	351,75	(− 0,50)	Zurigo	351,50	
New York	351,00	(− 0,50)			

Sterlina vc 137000-142000; sterlina nc 152000-160000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 15200-15400; argento 314-321; platino 15600. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Wall Street Journal: edizione europea

NEW YORK — Il Wall Street Journal, autorevole quotidiano economico-finanziario americano, ha deciso di pubblicare una edizione internazionale in Europa.

Lo comunica lo stesso giornale.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/4	26/4
Alimentari e agricole		
Alivar	2890	3000
Bonifiche ferraresi	27350	27400
Cavarzere	3419	3400
Chiari & Forti	—	—
Eridania	12150	12075
Ibp	3891	3891
Ibp risp.	3980	3970
Ind. zuc	4175	4150
Mil Agr Vittoria	11000	10600
Sermide	115	115
Sermide priv.	109.75	108
Sermide risp.	110.50	110.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	35995	35500
Ass. Ausonia	2099	2099
Comp Ass Milano	15950	15910
C. Ass. Milano risp.	12750	12590
Comp. Latina	721	775
Comp. Latina priv.	689	680
Firs	2960	2951
Firs risp.	1170	1150
Generali	141825	140900
Italia Assicurazioni	21600	21500
L'Abeille Italiana	37800	38010
La Fondiaria	48000	48500
Ras	119500	118900
Sai	28750	27000
Sai priv	27100	26440
Toro Assicurazioni	16340	16150
Toro Assicurazioni pr	13540	13200
Sai pr.	27790	26720
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36200	36200
Banco di Roma	36000	35320
Banco Lariano	8100	7910
Credito Italiano	4400	4400
Credito Varesino	8150	8080
Interbanca	25000	24790
Mediobanca	71800	71800
Credito Varesino p.r.	—	—
Cartarie editoriali		
Burgo	3910	3850
Burgo priv	4589	4500
Burgo risp	6501	6500
De Medici	889	885
Mondadori priv	5815	5805
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4230	4200
Pozzi Ginori	127 50	127.50
Pozzi risp	115	112
Eternit	551	546
Eternit pref.	551	540
Italcementi	36200	35500
Italcementi risp.	40200	40200
Unicem	17410	17350
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	443	442
Caffaro risp.	420	420
Farmit C. Erba	5900	5779
Italgas	890	890
Lepetit	31500	31100
Lepetit priv	31000	31000
Mira Lanza	19500	18600
Montedison	125	123
Perlier	7460	7550
Pierrel	941	930
Saffa	3830	3840
Saffa risp.	3590	3590
Siossigeno	15250	15250
Commercio		
La Rinascente	385	379.75
La Rinascente priv	282	272
Silos di Genova	6790	6780
Standa	2335	2320
Standa risp.	2200	2185
Comunicazioni		
Alitalia	1155	1198
Ausiliare	8750	8840
Aut. Torino-Milano	6210	6345
Italcable	9580	9555
Nai	107	107
Nord Milano	1281	1281
Sip	1335	1325
Elettrotecniche		
Magneti	771	770
Marelli risp.	734	729
Tecnomasio	175	178

TITOLI	27/4	26/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2545	2410
Agricola	23100	22800
Bastogi	170	171
Bon Siele	37500	37150
Borgosesia	7055	7135
Borgo risp	3541	3511
Brioschi	1830	1870
Buton	3070	3200
Centrale	4760	4680
Centrale risp.	2715	2680
Euromobiliare	4000	4360
Breda	2980	2850
Finmare	53 50	53 50
Finrex	1225	1220
Finsider	38.25	38.50
Fiscambi	2500	2470
Gemina	451	452
Generalfin	760	768
Gim	3001	2970
Gim risp	2425	2415
Ifi priv	3780	3735
Ifi	5150	5075
Ifi risp	4005	3980
Invest	2760	2700
Italmobiliare	140850	139000
Mittel	1295	1295
Part. Finan.	905.50	890
Pirelli C.	2510	2461
Pirelli Spa	1408	1398
Pirelli risp.	1395	1390
Rejna	26000	24000
Rejna risp.	26000	26000
Riva	8100	8100
Sarom	2950	2922
Sme	1850	1800
Smi	2039	2050
Smi risp.	1735	1740
Stet	1061	1070
Terme Acqui	1250	1275
Terme Acqui p.r.	1245	1265
Gemina risp.	441	448
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7850	7800
Beni Imm. Italia	741	734
Beni Imm. It. risp.	683	683
Coge	1440	1451
Cogefar	1351	1361
Condotte d'Acqua	203.50	200
De Angeli Frua	16230	15800
Gen. Immobil	1725	1739
Iniziativa Edilizia	27500	27230
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	9100	9101
MI-Centrale risp	9200	9520
Risanamento	10650	10950
Sifa	844	847
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1745	1723
Fiat priv.	1379	1335
Gilardini	4875	4860
Franco Tosi	17500	17200
Olivetti ord.	2631	2606
Olivetti priv.	2249	2232
Olivetti risp.	2580	2580
Westinghouse	21350	21700
Wortinghton	2450	2365
Olivetti pr. rata	—	—
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2751	2750
Dalmine	414	416
Falck	2627	2630
Falck risp.	2620	2610
Ilssa Viola	1190	1200
Magona	4100	4120
Pertusola	590	590
Trafilerie	3450	3350
Tessili		
Cent. Zinelli	25.50	25.75
Cantoni	5400	5300
Cucirini	2315	2320
Cascami Seta	5300	5250
Eliolona	1930	1950
Fisac	8450	8450
Fisac risp.	7430	7400
Linificio Canapif.	2426	2421
Linificio risp.	1560	1550
Marzotto	2350	2200
Marzotto priv.	2430	2550
Olcese	32.50	32.75
Rotondi	11800	11800
Snia Viscosa	681	696
Unione Manifatture	27250	27500
Zucchi	3620	3650
Diverse		
Acq. De Ferrari	2900	2800
Acq. De Ferrari risp.	2830	2830
Acque Potabili	2760	2760
Calz. di Varese	6640	6600
Ciga	5700	5690
Cir	13350	13110
Cir. risp	13960	13960
Pacchetti	102	100
Trenno	8660	8651
C Varese p.r	6650	6650

Trieste

	27/4	26/4
Generali	142 000	141 000
Ras	119.500	118.900
Montedison	125	123
La Rinascente	385	380
La Rinascente priv.	282	272
Gerolimich e Comp.	765	790
G. L. Premuda	2060	2060
Sip	1325	1320
D. Tripcovich	101.000	101.000
Bastogi Irbs	170	171
Finmare	53	53
Finsider	38	38
Pirelli	1408	1398
Pirelli risp.	1395	1390
Sme	1850	1800
Stet	1070	1075
Gen. Imm. Sogene	1725	1739
Fiat	1745	1723
Fiat priv.	1380	1335
Dalmine	414	416
Lane Marzotto	2200	2200
Lane Marzotto priv.	2300	2300
Lane Marzotto risp.	2550	2550
Snia Viscosa	680	696
Patriarca	960	940
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12.100	12.000
Iccu	6.580	6.550
Soprozoo	1.900	1.870
Banca del Friuli	40.200	40.000
Carnica Ass.	5.250	5.190
Tergesteo	39.900	39.900

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90.30
B.T. 84 - 12%	88.55
B.T. 84 II - 12%	86.90
B.T. 87 - 12%	82.10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	95.10
IMI 26 - 6%	68.90
IMI 27 - 6%	64.90
IMI 29 - 7%	69.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	87.05
Crediop - 6%	48.40
Crediop - 7%	45.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	58 60
Crediop I. S 72-92 IV - 7%	64.40
Icipu Vent - 6%	68.85
Enel 71-86 - 7%	80.10
Enel 72-87 I - 7%	76 25
Enel 75-82 I - 10%	99 55
Enel 75-82 II - 10%	96.60
Enel 76-83 - 10%	93.50
Enel 78-85 I - 12%	—.—
Enel 78-85 II - 12%	85.60
Enel 79-86 - 12%	82.40
Enel 76-83 indic.	134.85
Enel 77-84 indic.	133.55
Enel 77-84 II indic.	132.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	73.20
Autos Iri 71-86 - 7%	79.70
Autos Iri 72-88 - 7%	71.—
C. Ris Milano ord. - 6%	46.60
Città Milano 72-92 - 7%	63.—
Città Milano 75-85 - 10%	86.50
Città Milano 76-88 - 10%	73.50
Montedison ind. - 13,5%	120.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	105.90
Pierrel - 12%	178.—
Trenno - 12%	335.50
Interbanca - 8%	268.—
Medio - Olivetti - 12%	241.50
S. Paolo Italcable - 12%	178.20
Generali 81-88 - 12%	231.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.10	9.65
Capitalia	»	10.48	—
Fonditalia	»	18.80	—
Interfund	»	11.42	—
Italunion	»	7.75	8.25
Multinvest	»	17.81	18.34
Int. Sec. Fun.	»	8.14	—
Europrogr.	fsv.	173.63	—
Rominvest	doll.	12.89	13.66
Fondo Tre R	lire	12.348	—
Mediolanum	doll.	13.56	15.07
Robeco	fiorini	212.50	—
Rolinco	»	211.50	—
Rasfund	lire	9.049	—

Bilanci e società

Finmare: bilancio Radio marittima

ROMA — Renato Bertini è il nuovo presidente e amministratore delegato della Società italiana radio marittima (Sirm) del gruppo Finmare. La decisione è stata presa nel corso della prima riunione del consiglio di amministrazione, nominato dall'assemblea degli azionisti. L'assemblea inoltre ha nominato il nuovo collegio sindacale, il cui presidente è Valentino Morroni, e ha quindi approvato la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio dell'esercizio 1981, che si è chiuso con un utile di circa 64 milioni di lire. Alla carica di direttore generale della società, finora ricoperta dallo stesso Bertini, è stato chiamato il condirettore generale, Ilario Pedretti.

Italcementi: maggiori investimenti

BERGAMO — L'Italcementi ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1981 con un utile netto di 9,6 miliardi (8,3) che consente di proporre all'assemblea del 30 aprile un dividendo di 1200 lire alle azioni ordinarie e di 1350 lire alle azioni di risparmio.

I bilanci Cofina e Dival (Ras)

MILANO — Si sono tenute le assemblee degli azionisti della Cofina e della Dival, società del gruppo Ras. Il bilancio 1981 delle due società evidenzia un notevole sviluppo di attività. I beni in amministrazione della Cofina ammontano a oltre 482 miliardi, con un incremento del 77 per cento rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto è di 387 milioni. La Dival, società distributrice dei fondi Tre R e Rasfund nonché dei servizi Cofina, in sede straordinaria ha deliberato l'aumento di capitale da 500 a 2500 milioni.

Rinascente: difficoltà superate

MILANO — Le difficoltà emergenti dalla situazione economica generale hanno condizionato anche i mercati di consumo di interesse della Rinascente. Tuttavia la società ha sopperito a tali difficoltà cercando di migliorare le qualità degli assortimenti, la rotazione delle merci e la gestione operativa. Questi accorgimenti hanno generato una maggior liquidità che ha contribuito in maniera determinante al risultato d'esercizio. Per settore merceologico le vendite hanno registrato un aumento del 24,8 per cento del comparto abbigliamento e del 23 per cento del comparto alimentari. Per settori di attività la divisione Upim ha realizzato un incremento del 14,8 per cento, la divisione grandi magazzini del 16 per cento, la divisione supermercati del 24,3 per cento e la divisione ipermercati del 19,7 per cento (42,4 per cento considerando anche il nuovo ipermercato di Rho).

Isveimer: utili 16 miliardi

NAPOLI — Un utile di oltre 16 miliardi e un dividendo pari al 12 per cento da destinare ai partecipanti al capitale dell'istituto: questi i dati più significativi del bilancio 1981 dell'Isveimer (l'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale) illustrato dal presidente, Ferdinando Ventriglia, all'assemblea annuale che si è tenuta ieri a Napoli. Le profonde innovazioni introdotte nel 1981, ha ricordato Ventriglia, sia sul piano dell'operatività (come tecniche e destinazione del credito) sia su quello del rafforzamento della struttura territoriale (uffici operativi in tutte le regioni del Mezzogiorno, oltre che a Roma e Milano e un ufficio di rappresentanza a Londra) costituiscono una tappa dell'evoluzione dell'Isveimer.

CRONACHE DELLO SPORT

IL GIOCATORE PRONTO AL GRANDE RIENTRO MA TRAPATTONI DECIDERÀ SOLO DOMENICA

Rossi sta per uscire dal tunnel La squalifica gli scade domani

«Sono pronto»



TORINO — È cominciata la «Settimana-Rossi». Domani scade il 24.o mese di squalifica del giocatore che può così riprendere ufficialmente la sua attività. Ovvio, dunque, che ieri mattina vi fossero frotte di cronisti e fotografi in agguato sul campo «Combi» (adiacente allo stadio comunale) dove la Juventus ha iniziato la preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima a Udine. Non si sa con sicurezza se Trapattoni inserirà subito in formazione il centravanti: «Lo dirò soltanto domenica mattina», ha affermato il trainer, ma in casa bianconera si respira un'aria da «grande evento».

«Sono pronto», ha detto il giocatore che è stato sottoposto a un allenamento particolarmente intenso e meticoloso (il primo a scendere sul campo e l'ultimo a lasciarlo). Rossi è apparso «tirato», forse un po' smagrito. «Non ho problemi dal punto di vista fisico — ha sostenuto — certo mi dovrò riadattare al ritmo di gara». Non ha paura che possano venir fuori vecchi rancori, non crede nella cattiveria del pubblico: «Potrò essere fischiato, come lo sono stati e lo saranno tutti i giocatori di calcio».

TORINO — Ore 15.55 di domenica prossima: stadio Friuli di Udine. Lo scalpiccio delle scarpe bullonate risuona nel corridoio. I giocatori di Udinese-Juventus si dirigono verso il campo. Là fuori, alla luce, c'è il solito frastuono. Sembra una domenica di calcio come le altre. Lo è per molti; non per lui. Veste bianconero, ha l'espressione tesa, si sistema nervosamente in vita il cordone dei pantaloncini, si alza un calzettone. Compagni e avversari lo osservano; lui tiene bassa la testa come l'altra volta, l'ultima, due anni fa, quando il 27 aprile 1980 uscì dal campo di Torino con il peso della sconfitta (3-0) della Juventus sul Perugia e l'incubo di cosa gli sarebbe potuto accadere.

Adesso il suo stato d'animo è radicalmente mutato ma l'apprensione è ancora il sentimento predominante in petto. Il ticchettio dei tacchetti fa di questo corridoio una sala stampa con 100 portatili in azione. Quanto si è scritto di lui negli anni della gloria e in quelli del disonore. Quanto si scriverà di lui anche oggi. Là, alla luce, fuori del tunnel lo aspettano decine di migliaia di occhi, telecamere, fotografi: tutti pronti a celebrare il suo giorno. Ma quanto è lungo questo corridoio e quanti pensieri si rincorrono nella sua mente che va in fretta, a scatti, come le gambe finalmente libere. Si possono immaginare le sue voci di dentro.

«Rieccomi. Il momento è arrivato. Quanto l'ho aspettato e con quanta rabbia. Ma ora devo stare calmo e dimenticare: me l'hanno detto tutti, il mister, i compagni, gli amici, Simonetta, i miei di casa. Qui però rischio di giocarmi tutto perché è la prima impressione che conta. Ho vinto la partita più lunga della mia vita, devo vincere anche questa. Adesso le mie caviglie non hanno più le manette ma troveranno le scarpe degli avversari. Sarò quello di prima! Perché no? Mi sono amministrato. Certo, ho badato alla pubblicità e alla fabbrica di articoli sportivi con Thoeni, mi sono anche sposato ma con il calcio non ho mai smesso. Ho sudato come e più degli altri. Devo farcela. Ho superato altre difficili situazioni come quella di giocare senza tre menischi e andare a letto dopo la partita con le ginocchia gonfie sapendo che a fine carriera saranno attaccate dall'artrosi. Non mi ha distrutto la responsabilità di essere stato il giocatore più caro del mondo. Io sono quello che ha vinto la scarpa d'argento agli ultimi mondiali. È vero, per la sporca faccenda del calcio-scommesse ho diviso l'Italia in due, colpevolisti e innocentisti, ma la gente sarà ancora con me perché sa che ho pagato il prezzo intero e l'ho fatto senza piangermi addosso. Ma quella è ormai acqua passata; adesso, a 25 anni, devo rinascere. Speriamo solo che la strada non sia travagliata come la precedente».

Veloce nella mente scorre via il fin della sua vita. La prima immagine lo ritrae a dieci anni sul campo dello sporting Santa Lucia, la squadra che papà Vittorio, ex ala destra del Prato, ha fondato per lui nel 1966. Poi ecco i 12 palloni, prezzo della sua cessione alla Cattolica Virtus di Firenze nel '69. Quindi il volto di Allodi che lo porta alla Juventus per 14 milioni. Quanti sogni, allora, tutti svaniti sotto i ferri del chirurgo che per tre volte gli rovista le ginocchia. È già il 1975 e la Juve titolare si scudetta. Lui ha pochi anni alle spalle (19) e troppi campioni davanti per sfondare. Ed ecco l'immagine del viaggio a Como e il ricordo delle due sole partite disputate, neppure bene. Da Como nel '76 giù a Vicenza, per soli 10 milioni, sempre in prestito dalla Juve. Però lì c'è quel «dottore contadino» a fare il presidente, Giuseppe Farina, un tipo che dà fiducia. Un anno dopo il dirigente veneto ne acquista la comproprietà per 90 milioni e ne divente il padre-padrone, ma chi lo adotta come figlio è l'allenatore G. B. Fabbri. Qui l'immagine si colora di tinte decise. In maglia biancorossa vince la classifica cannonieri di serie B (21 gol in 36 partite) portando la squadra in A e nella stagione successiva ('77-'78) bissa il primato dei tiratori scelti (24 reti in 30 incontri) facendo del Vicenza l'anti-Juve. Si accavallano ora i ricordi delle prime due maglie azzurre (debutto poco prima di Natale a Liegi contro il Belgio e replica il mese successivo a Madrid con la Spagna.

In entrambe le occasioni gioca in nazionale sperimentale. Non è titolare ma entra nei 22 per l'Argentina. Il 18 maggio è in panchina all'Olimpico e, mentre assiste al naufragio azzurro premondiale con la Jugoslavia e la folla urla il suo nome a Bearzot, arriva la notizia che è diventato il giocatore più caro del mondo: alle buste per il suo riscatto con la Juventus, Farina lo valuta 5 miliardi di 230 milioni offrendo per la sua metà 2 miliardi e 615 milioni. La cifra fa scandalo e dopo i mondiali, per questa vicenda, Carraro si dimetterà dalla presidenza federale. Ma ecco il ricordo più felice, quello del «mundial» dove lui spopola e diventa il simbolo del nuovo stile azzurro. Torna in patria col soprannome «Pablito» ma non può evitare al salassato Vicenza di finire in B. Al termine della stagione '78-'79 Farina lo affitta al Perugia per mezzo miliardo dopo che lui ha rifiutato Napoli sollevando un vespaio di polemiche. Il suo arrivo a Perugia suscita gelosie tra i compagni. Anche in azzurro non va più tanto bene. Poi, ecco la scena più volte rivisitata con rabbia: quell'albergo di Vietri sul mare alla vigilia di Avellino-Perugia, la tombola interrotta dalla visita di Cruciani e la storia dei due gol che lo porta al processo del calcio-scommesse. Due anni di squalifica e l'impressione della gente di essere stata tradita da quella faccia di ragazzo per bene.

Dapprima sconforto e impotenza, poi la reazione. Qualche altro passo falso (definisce «una buffonata» il processo del calcio-scandalo e la frase gli costa una 'squalifica supplementare di un mese poi condonata), quindi il ritorno alla Juventus un anno fa per quasi 4 miliardi di lire. Ora c'è il matrimonio fastoso del 7 settembre con Simonetta, gli allenamenti, gli studi di ragioniere come si addice al suo nome di uomo-qualunque, simbolo di un anonimato spezzato dal destino.

Eccolo avvicinarsi all'uscita del tunnel. «Mi applaudiranno? — deve chiedersi pallido, adesso — l'ultima volta che giocai a Udine lo fecero. Proprio qui all'inizio della ripresa segnai il secondo gol del Perugia all'Udinese il 27 gennaio 1980. E fu proprio quello il mio ultimo gol in serie A, il 52.o in 92 partite. Sarebbe bello ricominciare tutto da quel gol, bissarlo oggi per dare un piccolo contributo allo scudetto della Juve. E poi la nazionale ela Spagna. Bearzot mi aspetta ancora. Fortuna che nessuno in questi due anni è riuscito a togliermi il posto in azzurro: Pruzzo, Altobelli, Selvaggi, Graziani. Si attende ancora me che pure in 19 partite azzurre ho fatto appena 7 gol. Non sono il salvatore della patria ma sarebbe bello ripetere l'Argentina in Spagna. Anche lì, almeno per via della lingua, sarò «Pablito» e per tutti «Pablito sarà ancora Paolo Rossi». Alza la testa. È sul campo. Proprio vero che la vita è sogno, specie quando finisce l'incubo.

Fabio Masotto

I 22 argentini per il mondiale

BUENOS AIRES — Il direttore tecnico della nazionale di calcio argentina, Cesar Luis Menotti, ha annunciato la lista dei ventidue giocatori che prenderanno parte al campionato mondiale di Spagna. Non vi sono sorprese nella scelta.

Portieri: Fillol, Baley, Pumpido; *difensori:* Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini, Olarticoechea, Trossero, Van Tuyne; *centrocampisti:* Ardiles, Barbas, Gallego, Maradona, Hernandez; *attaccanti:* Valencia, Bertoni, Valdano, Calderon, Diaz, Kempes e Santamaria.

DUE MILIARDI E 300 MILIONI IL COSTO - PER 3 ANNI L'INGAGGIO

Da Varsavia l'annuncio: Boniek è della Juventus

VARSAVIA — La Juventus ha ingaggiato il calciatore polacco Zbigniew Boniek. Il general manager della società torinese, dott. Pietro Giuliano, che si trova in Polonia da alcuni giorni, ha concluso — secondo l'agenzia ufficiale polacca Pap — con la federazione polacca di calcio e con la società Widzew di Lodz un accordo in virtù del quale Boniek giocherà con la Juventus dopo la conclusione del campionato mondiale di Spagna. Il trasferimento del giocatore del Lodz e della nazionale polacca è stato concordato sulla base di un milione e ottocentomila dollari, pari ad oltre due miliardi e trecento milioni di lire. Boniek ha ventisette anni.

La Juventus — continua il comunicato — «ha altresì concluso le modalità dell'ingaggio per tre anni» con Boniek il quale «dopo i campionati del mondo» sarà a disposizione della società bianconera.

In base al contratto, la squadra torinese metterà a disposizione della nazionale polacca il fuoriclasse del Widzen per tutte le competizioni ufficiali dell'Uefa e della Fifa. Il contratto prevede anche due incontri tra la Juventus ed il Widzew, il primo dei quali sarà giocato a Torino nell'agosto prossimo. Boniek in quest'occasione nel primo tempo giocherà con la maglia del «Widzew» e nel secondo con quella della Juventus. Il secondo incontro sarà giocato invece entro il 1983 a Lodz, la più grande città tessile della Polonia.

Subito dopo la firma del contratto il forte centrocampista della squadra campione della Polonia e della nazionale ha detto all'Ansa di «essere molto contento di giocare, dopo il campionato del mondo in Spagna, con una squadra che ha un grandissimo prestigio internazionale».

Quando poi gli è stato chiesto se avrà dei problemi a inserirsi nella nuova squadra, il giocatore ha risposto: «nella Juventus mi troverò molto bene anche perché conosco quasi tutti i giocatori, se non altro perché ci ho giocato contro. Inoltre con alcuni di loro ho giocato insieme nella partita Argentina-Resto del mondo».

Alla domanda di come si sentisse sapendo di essere stato il giocatore polacco che ha avuto la più grande valutazione in campo internazionale, Boniek ha risposto: «Non faccio il modesto, so che sono stato pagato una grossa somma, ma questo vuol dire che mi si voleva veramente nella squadra».

Infine al giocatore della nazionale polacca, che si trova nello stesso turno eliminatorio dell'Italia nella fase finale del campionato del mondo in Spagna è stato chiesto un pronostico. «In questo momento — ha detto Boniek — non ho altro da dire che spero che Italia e Polonia passino entrambe il turno».

Il più grande contratto stipulato dalla federazione di calcio polacca con un club occidentale porterà vantaggi anche alla squadra del «Widzew», alla quale andrà il 60 per cento della somma. D'altronde sembra scontato che per il momento sarà il solo contratto concluso con un club italiano.

DAL CIN STA FACENDO LA SPOLA TRA RIO E PORTO ALEGRE

Udinese: frenetica caccia a Paulo Isidoro (e Surjak)

UDINE — *Ripresa degli allenamenti ieri per l'Udinese in questa settimana del tutto particolare che prelude all'incontro «storico» con la Juventus nella quale rientrerà Paolo Rossi dopo due anni di forzata inattività.*

Ad eccezione di capitan Causio, che ha usufruito di un permesso speciale per motivi di ordine personale. Tutti i giocatori hanno risposto all'appello del martedì: il che significa che si sono sottoposti ad allenamento anche il brasiliano Orlando, per il quale la contusione rimediata domenica a Bologna è risultata fortunatamente lieve e interessante la rotula.

Anche Tesser ha sostenuto un lavoro differenziato e sembra che il ginocchio, al quale aveva riportato una distorsione sul finire della partita con il Como, si sia rimesso a posto; ma da qui a prevedere un suo impiego domenica contro la Juventus ce ne corre, anche se non viene escluso a priori.

Franco Dal Cin, che sta facendo la spola tra Rio de Janeiro e Porto Alegre per cercare di assicurarsi Paulo Isidoro, pur senza aver ancora rinunciato alla trattativa per Surjak, che segue attraverso un agente (ma potrebbe anche essere Ferrari).

Fino a ieri sera non si registravano novità e non sembra poter essere degna di fede la «voce» circolata circa un interessamento di Dal Cin a far scattare l'opzione che l'Udinese ha su Paulinho.

È comunque questione di giorni, quasi di ore, per conoscere quali saranno state le decisioni della società bianconera, la quale avrebbe a disposizione la cifra di quattro miliardi di lire per il potenziamento della squadra. Quattrini naturalmente che dovranno essere «girati» anche e soprattutto sul mercato nazionale e ai quali si aggiungeranno quelli provenienti dai vari scambi che certamente non mancheranno.

Intanto per domenica si preannuncia una doppia festa; accanto a quella tipicamente sportiva che scaturirà dalla partita, è infatti in fase di allestimento un vero e proprio spettacolo che avrà come clou l'esibizione di Loredana Bertè e come contorno l'esibizione di un complesso di sbandieratori, di bande musicali e di un gruppo folcloristico, presumibilmente il «Chino Ermacora» di Tarcento.

Giorgio Verbi

Vinto dall'Udinese il titolo allievi

Battendo per 2-0 il Pordenone sul campo neutro di Casarsa della Delizia, l'Udinese si è assicurata il titolo di campione regionale allievi

DOMENICA ALABARDATI A SANT'ANGELO

La sesta poltrona obiettivo Triestina

Alle spalle l'impegno con il Trento, la Triestina pensa già alla trasferta di domenica a Sant'Angelo Lodigiano che precederà di una settimana l'incontro casalingo con il Modena. Consolidata ormai la sesta poltrona e assicuratasi un posto al sole nella nuova Coppa Italia, la squadra alabardata intende chiudere in bellezza questa non molto fortunata stagione. Sant'Angelo Lodigiano costituisce un'altra tappa importante per migliorare se possibile la classifica e la Triestina, anche se i prossimi avversari occupano l'ultimo posto, intende affrontare l'ostacolo con la massima determinazione.

Alla ripresa della preparazione, avvenuta ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore agli ordini di Fulvio Varglien e del prof. Anzil (Buffoni era fuori città per motivi personali) hanno risposto tutti i giocatori a eccezione dell'infortunato Marlazzi e di De Falco e Marozzi i quali hanno usufruito di un permesso straordinario e sono rientrati in sede nella prima serata. Si è allenato regolarmente Mitri, giunto in città nella mattinata dopo aver preso parte a una riunione a Roma dell'Associazione calciatori.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione e domani pomeriggio si trasferiranno a Monfalcone per disputare una partita amichevole contro l'undici allenato da Medeot.

Oece ospite del «Saba»

Di una simpatica iniziativa si è reso promotore il Triestina club Saba di via San Nicolò il quale per domani (ore 18) ha invitato giocatori e allenatore dell'Oece alla trattoria Allo Squero di Barcola per festeggiare la squadra che ha portato Trieste nella massima serie di basket.

Trieste in semifinale per «Domenica in...»

La rappresentativa della Triestina si è assicurata l'ammissione alle semifinali nella manifestazione organizzata da «Domenica in». Gli alabardati hanno superato per 4-2 la selezione di Campobasso e nel prossimo turno affronteranno quella di Catanzaro. La squadra, accompagnata da Di Vita, era composta da Fulvio Biondini, Adriano Cadel, Franco Canazza, Fabio Iurada e Mario Pontoni.

INIZIO ORE 16

Portuale-Cus domani a Prosecco

Confermata l'amichevole di domani pomeriggio sul nuovo campo di Prosecco (inizio ore 16) tra il Portuale e la rappresentativa universitaria del Cus Trieste. Per gli universitari sarà l'ultimo collaudo prima della trasferta di Venezia, dove martedì prossimo i gialloblù incontreranno il Cus Sassari nella semifinale del campionato nazionale (le finali sono in programma il successivo giovedì).

Allievi convocati

La rappresentativa regionale allievi di calcio si allenerà nel pomeriggio a Udine (ore 18) sul campo del «Bearzi».

Il selezionatore Frontali ha convocato i seguenti giocatori: Della Siega (Tisana), Lapaine, Bollis, e Pescatori (Triestina), Dreossi (Sangiorgina), Bacchetti (Sangiorgina Udine), Orsini (Staranzano), Mitri (Chiarbola) Moschione (Percoto), Maccan e Canzian (Visinale), Martin (Domio), Severini (Monfalcone), Simonit (Medea), Passudetti (Spilimbergo), Sclauzero (Chiavris).

■ LEVA SAN SERGIO — La Polisportiva San Sergio organizza una scuola di calcio gratuita per i giovani nati dal 1971 al 1975. I corsi prevedono lezioni di ginnastica, atletica e apprendimento del gioco del calcio e si svolgeranno a Borgo San Sergio, sul campo di via Petracco. Iscrizioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17 sul campo stesso.

■ TERZA CATEGORIA — Due recuperi sono in programma fra oggi e domani a Trieste per il campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Oggi alle 18 si affronteranno a San Sergio San Sergio-San Luigi For You; domani alle ore 20 ad Aquilinia saranno di fronte Rabuiese-Grandi Motori.

IN 180' GLI ISONTINI DEVONO DIFENDERE DUE PUNTI DI VANTAGGIO

Monfalcone ha abbandonato la Pro Gorizia alla vigilia dello sprint per la promozione

GORIZIA — Passata indenne sotto le forche caudine della Pievigina, la Pro Gorizia si appresta ad affrontare lo sprint finale con la massima determinazione e concentrazione.

La non brillante prova di domenica scorsa, non ha fortunatamente avuto alcuna conseguenza in classifica, anzi, la sconfitta del Monfalcone a Valdagno ha fatto sì che i goriziani hanno aumentato il vantaggio in classifica rispetto ai monfalconesi, e hanno mantenuto invariati i due punti di vantaggio sull'Opitergina, essendo stata la squadra di Oderzo fermata sul pareggio dal fanalino di coda del campionato il Pro Tolmezzo. A 180 minuti dal termine del campionato quindi la situazione in vetta è ancora non definita, quello che è certo che la strada verso la promozione è ancora lunga.

Dopo l'incontro di domenica i dirigenti erano forse più amareggiati dalla mancanza di pubblico che dalla mancata vittoria. Gli spalti del Campagnuzza erano infatti desolatamente vuoti; nemmeno mille persone erano presenti infatti ad un appuntamento che poteva rivelarsi decisivo per la promozione della squadra. Un fenomeno quello della mancanza di pubblico che preoccupa non poco i responsabili della società goriziana in vista anche di un campionato di serie C i cui costi lieviteranno in maniera impressionante.

Ma assieme alle delusioni vi sono, per i dirigenti goriziani, anche delle soddisfazioni: vengono dal settore giovanile, dove la nuova politica addottata da quest'anno ha dato i suoi primi frutti. La formazione under 20 è stata ammessa alle finali; la squadra allievi regionale si è classificata al secondo posto, ed i giovanissimi regionali hanno conquistato un lusinghiero terzo posto. Risultati soddisfacenti quindi in un settore che per una società come quella goriziana dovrebbe diventare la base del suo futuro.

Tornando alla prima squadra, si può dire che tutte le attenzioni sono rivolte alla prossima partita con il Valdagno, un incontro che non si può assolutamente perdere per non compromettere la classifica. In tale occasione della partita con il Valdagno la squadra sarà al gran completo potendo contare anche su Colombo che ha scontato la giornata di squalifica e ora potrà riprendere il suo posto in squadra dando così il suo apporto che è considerato quasi fondamentale per l'economia del gioco della Pro Gorizia.

Antonio Gaier

MONFALCONE — Uscito sconfitto dal campo di Valdagno, il Monfalcone ha probabilmente deposto le residue velleità di insidiare il primato della Pro Gorizia in questo finale di campionato in cui la squadra sarà chiamata a onorare in maniera dignitosa la propria partecipazione al torneo, magari contendendo all'Opitergina il secondo posto in graduatoria, traguardo affatto disprezzabile per l'undici di Medeot.

Nella trasferta in terra veneta gli azzurri sono stati beffati da una rete a tempo praticamente scaduto, messa a segno dai padroni di casa in virtù di un riuscito calcio di punizione. Il risultato, se da una parte premia il Valdagno per la sua generosa condotta di gara, dall'altra condanna forse immeritatamente la compagine monfalconese che si è battuta con determinazione per tutto l'arco dei 90', non riuscendo però a trovare il modo di perforare la difesa avversaria.

«Si è trattato di una partita piacevole ed aperta — ha detto in proposito il direttore sportivo Politti — tra due squadre che non si sono risparmiate nel tentattivo di superarsi a vicenda. A mio avviso il pareggio avrebbe costituito un esito più rispondente a quanto si è visto sul campo. Purtroppo per noi il Valdagno è stato abile a sfruttare l'ultima occasione propizia, per cui non si può certo dire che abbia rubato la vittoria». «Peccato davvero — ha sottolineato l'ex alabardato — perché sarebbe anche bastato il pareggio per poter continuare a dire la nostra in questo scorcio finale del campionato».

Anche a Valdagno il Monfalcone ha dovuto rinunciare all'apporto, indubbiamente prezioso, di Dilena che in un primo tempo sembrava essersi ristabilito dal malanno.

Domani pomeriggio la squadra disputerà un galoppo amichevole con la Triestina sul terreno del comunale di via Boito.

STASERA I DILETTANTI CONTRO IL VENETO (ORE 20)

Si gioca a Fontanafredda la rivincita del «Barassi»

Gran gala del calcio dilettantistico, questa sera a Fontanafredda dove, con inizio alle ore 20, si affronteranno in amichevole le rappresentative regionali del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto. Le due compagini, protagoniste della finalissima del «Torneo Barassi» disputata il lunedì di Pasqua a Francavilla Mare (allora il successo arrise ai veneti per 2-0), costituiscono il meglio in fatto di gioco che possa esprimere oggi il calcio dilettantistico italiano.

Una gara, quindi, che dovrebbe riuscire a soddisfare anche i palati più fini e dovrebbe richiamare nello stupendo impianto di Fontanafradda il pubblico delle grandi occasioni.

«Più che una rivincita — ha detto il presidente del Comitato regionale Diego Meroi — l'allestimento di questa amichevole vuole essere una festa fra sportivi autentici a conferma degli ottimi rapporti di amicizia esistenti fra il calcio giuliano-friulano e quello veneto. Mi auguro che gli sportivi della regione accorrano numerosi per tributare anche il giusto apprezzamento al grosso traguardo raggiunto dalla nostra rappresentativa alla recente edizione del "Barassi"».

Una festa alla quale, oltre al presidente della Lega nazionale dilettanti Ricchieri e ai presidenti dei comitati regionali del veneto e del trentino (Gallupo e Buttinali), interverranno numerose autorità del mondo politico e amministrativo.

La squadra di Giancarlo Bassi è pronta a sostenere il difficile confronto con i veneti. Rispetto alla gara disputata nell'Abruzzo, rientrerà sicuramente Zanutel, ristabilitosi dall'infortunio che lo aveva costretto a lasciare anzitempo il campo in occasione della finalissima.

Bassi avrà a disposizione i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Noselli e Vosca (Manzanese); Bortolin (Fontanafredda); Bearzi (Julia); Tauselli (Mossa); Mihich (Edile Adriatica); Bazzeu, Belviso, Zanutel e Zuppicchini (Pro Cervignano); Moro e Manzon (Centro del Mobile); Nicoloso (Orcenico), Galliussi (Pasianese); Cossutti (Corno Rosazzo); Comuzzi (Reanese); Cisilin (Tarcentina) e Stulin C. (Valnatisone).

C. N.

DILETTANTI - DOPO LA SCONFITTA DI DOMENICA SAN GIOVANNI CON L'ACQUA ALLA GOLA

Promozione: vincendo il derby della salvezza l'Edile A. ha messo nei pasticci il Ponziana

Non si è spento ancora l'eco dell'importante vittoria dell'Edile Adriatica, nel derby triestino di Promozione che sabato scorso ha fatto confluire sulle gradinate di viale Sanzio un gran numero di appassionati, una cifra record per un incontro di dilettanti di questa stagione. Un pubblico che, tutto sommato, non ha abbandonato il campo sportivo senza soddisfazione, nonostante l'intera prima frazione sia stata affrontata dalle antagoniste con un eccesso di prudenza. La ripresa, pur se non esaltante sotto l'aspetto tecnico, è stata invece vibrante e ricca di emozioni, con il risultato in bilico sino al triplice fischio finale.

E così l'Edile, forte di un Gerin in più, si è tolta la grossa soddisfazione di aver centrato l'obiettivo aggiudicandosi anche il secondo derby, ma soprattutto si è tolta dai pasticci, almeno per il momento, di una classifica che costringe per contro il Ponziana ad affilare le unghie nelle tre gare rimanenti, a cominciare da quella quasi decisiva con il Pieris alla ripresa delle ostilità, dopo l'ennesima pausa prevista per domenica prossima.

La Pro Cervignano intanto è uscita indenne dalla tana della Cordenonese, ma al suo fianco si è ricongiunta la Manzanese, passata a Tarcento con un certo affanno. Il discorso sulla promozione dovrebbe riguardare ormai solo queste due compagini, confermatesi per la loro regolarità durante l'intero campionato: un duello che terrà con il fiato sospeso i rispettivi sostenitori sino all'ultimo minuto di gioco.

Prima categoria

Ci si aspettava una schiarita in Prima categoria e una schiarita c'è stata; ma non al vertice della graduatoria, dove hanno pareggiato sia l'Isonzo Turriaco, sia il Lucinico, ma in coda, dove la situazione si sta lentamente evolvendo e dipanando. I frutti maggiori della giornata li hanno raccolti l'utilitaristica Sovrana (che con una condotta saggia e tatticamente perfetta ha superato il Torviscosa col più classico dei punteggi), il Lignano (tornato al successo pieno a spese del Costalunga) e il San Canzian, il quale ha approfittato dell'ingenuità di un San Giovanni incompleto e inesperto.

Al balzo di queste tre formazioni si affianca il buon pareggio ottenuto dal Vesna sul campo di Ronchi, un punto che permette all'undici di Finotto di guardare al futuro con meno apprensione, nonché quello della Muggesana a S. Giorgio di Nogaro, coinciso con il ritorno al successo personale di Garofalo.

Solo Gradese e San Giovanni hanno lasciato l'intera posta nelle mani degli avversari: i lagunari in quelle del Portuale, trascinato da uno scatenato Diodicibus cui evidentemente pesava l'esclusione dalla formazione iniziale della passerella infrasettimanale con la Triestina; i rossoneri a una, diretta rivale, cui hanno dimostrato solamente di saper giocare un bel calcio, ma non di saper condurre in porto il risultato prefisso.

Seconda categoria

Chiuso anzitempo il discorso sulla promozione, il girone triestino della Seconda categoria vive sulle vicende di coda, dove si sono registrati risultati sorprendenti oltre che interessanti. Ad eccezione della condannata Roianese e del Campanelle, tutte le squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere hanno fatto punti: il Breg, il Domio e l'Olimpia hanno infatti incamerato l'intero bottino, mentre il Campi Elisi ha costretto al nulla di fatto il Cgs, accreditato in classifica della seconda poltrona.

La situazione rimane pertanto, a due turni dalla conclusione, estremamente fluida, con probabili verdetti definitivi soltanto sul filo.

Luciano Zudini

NEL CAMPIONATO FEMMINILE DI SERIE C

Le calciatrici triestine alla prima delusione

SARCEDO 4
BOMBONIERE VIOLA 0

Prima battuta d'arresto in questo campionato delle Bomboniere Viola di Trieste, che a Sarcedo hanno conosciuto l'amarezza della sconfitta ad opera di una formazione di bassa classifica. Il motivo è però facilmente spiegabile dal fatto che la società veneta partecipa con una formazione alla serie A e che proprio contro le triestine ha potuto schierare, per il turno di riposo goduto nella massima serie, la migliore formazione a disposizione. Un fatto questo che per quanto ammesso dal regolamento, falsa indubbiamente la scala dei valori della competizione.

Dal canto suo la formazione triestina, rimaneggiatissima per le contemporanee assenze della Prestifilippo, della Cattonar, della Garimberti e della Magania è incappata in una giornata storta, mancando anche delle favorevoli occasioni quando il risultato era bloccato sul nulla di fatto.

MARCATRICI: nel p.t. al 34' Betoni; nel s.t. al 10' Moretti, al 24' Marzi ed al 29' Benetti.

BOMB. VIOLA TRIESTE: Tremul, Massimiani, Franceschini (Tomat), Kodarin, Mineo, Tretiak, Sabrini, Bandiera, Cerne, Savi, Morsellino.

RISULTATI: Castagnara-Padova 3-1; Sarcedo-Trieste 4-0; Vicenza-Majanese 3-0 e Camisano-Verona 4-1.

LA CLASSIFICA: Castagnara e Camisano p. 8, Vicenza 7, Bomb. Viola 6, Verona 5, Sarcedo 3, Padova 1, Majanese 0.

Torneo 1.o maggio

Ingros e Stabilimenti meccanici VM sono le squadre finaliste del torneo di calcio «Primo Maggio» organizzato dalla Camera confederale del lavoro. Le finali verranno disputate nel pomeriggio sul campo di via degli Alpini.

Alle ore 18 per il terzo posto saranno di fronte Ospedalieri-Baxter e quindi, la finalissima, fra Stabilimenti Meccanici VM-Ingros.

CRONACHE DELLO SPORT

QUESTA SERA IN PALIO IL TITOLO CONTINENTALE DEI GALLO

Boxe europea a Lignano con la sfida Nati-Fossati

LIGNANO — Sul quadrato della palestra comunale di Lignano Sabbiadoro questa sera si contenderanno la corona europea dei pesi gallo il pugile romagnolo Valerio Nati, detentore del titolo, e lo sfidante ufficiale, Giuseppe Fossati, di Bergamo. Se riuscirà a superare l'ostacolo Fossati, il campione in carica in settembre a Verona potrebbe combattere per la corona mondiale.

Nati, che ha già battuto Fossati a Forlì il 30 novembre del 1979, strappandogli il titolo italiano dei gallo, si è posto in poco tempo all'attenzione come un pugile di sicuro avvenire. Ha conquistato la corona continentale nell'81 e l'ha difesa con successo cinque volte, l'ultima nel gennaio di quest'anno, battendo prima del limite lo spagnolo Eguja.

Fossati, da parte sua, come professionista ha vinto 25 incontri su 26 (dieci dei quali prima del limite). L'unica sconfitta è stata quella ad opera di Nati.

Il combattimento per il titolo europeo, quindi, si presenta molto interessante. Nati e Fossati, alle doti atletiche e schermistiche, uniscono quelle proprie dei picchiatori. Si prevede quindi, un incontro molto vivace.

I due pugili, che sono arrivati ieri l'altro a Lignano, si presenteranno alle operazioni di peso oggi a mezzogiorno, in un albergo del centro balneare friulano. L'incontro sarà teletrasmesso in diretta dalla televisione italiana nella rubrica «Mercoledì sport».

La serata comprende altri tre incontri tra professionisti: leggeri Sotgia - Di Bari e Sorgon - Missa (Zaire) e i piuma Tritto - Pipia.

Fiorisce il pugilato alla Stazione marittima

Presso la Pugilistica Ente Porto di Trieste con sede alla Stazione marittima è stato costituito un Centro di addestramento allo sport, primo di questo tipo sorto nella nostra regione nell'ambito del pugilato. Ad esso sono iscritti 22 ragazzi e il loro numero è in continuo aumento.

L'affidamento alla Pugilistica Ente Porto del Centro addestramento del Coni è un segno di fiducia nella società, presieduta da Bruno Vizzaccaro, che nel passato ha già tanto operato a favore di questa disciplina sportiva, e guidata da Paolo Buttazzoni quale preparatore dei giovani.

Nella riunione dei presidenti delle società di pugilato della regione che si terrà oggi a Lignano, Vizzaccaro chiederà l'organizzazione della finale dei Giochi della gioventù 1983 di pugilato da parte del neocostituito sodalizio triestino.

■ MONDIALE MEDI JR. — Il negro americano Davey Moore, campione del mondi per i medi junior versione Wba (World Boxing Association), ha conservato il suo titolo, battendo per ko tecnico alla quinta ripresa lo sfidante sudafricano bianco Charlie Weir.

In poche righe

Giro di Spagna

MADRID — Lo spagnolo Enrique Martinez Heredia ha vinto la settima tappa del Giro di Spagna, la Saragozza - Sabinanigo di km 146, percorrendo la distanza in tre ore 38'09", alla media oraria di km 39,972. Il gruppo con i migliori, battuto in volata dal belga Eddy Planckaert, è arrivato a 57 secondi. Il belga Claude Criquelion ha conservato la maglia gialla, seguito a pochi secondi da Martinez.

Morto Ville Rittola «finlandese volante»

HELSINKI — All'età di 86 anni, è morto ad Helsinki il leggendario Ville Rittola, uno dei più grandi corridori di lunga distanza che abbia avuto la Finlandia. Rittola, ha vinto cinque medaglie d'oro nei Giochi olimpici di Parigi (1924) e di Amsterdam (1928) e aveva conquistato anche tre medaglie d'argento e stabilito molti altri primati del mondo.

Lendl batte McEnroe

DALLAS — Il tennista cecoslovacco Ivan Lendl si è aggiudicato il torneo Masters di Dallas battendo in finale e con il punteggio di 6-2, 3-6, 6-3, 6-3 l'americano grande favorito, John McEnroe.

Tiro con l'arco

L'Ascat Trieste ha conquistato il trofeo Giorgione di tiro con l'arco bissando domenica a Castelfranco il successo di squadra già ottenuto lo scorso anno (il trofeo andava alla società che avesse vinto per due volte la gara). Buone anche le prestazioni personali dei triestini.

Ilario Di Buo, fresco degli exploits di Malta dove tra l'altro ha ritoccato il record italiano di categoria, non ha avuto neppure qui avversari vincendo la gara juniores. Buoni anche il secondo posto di Marinella Stibiel, nella classifica femminile e il terzo di Claudio Privileggi in quella maschile.

Accoppiata vincente triestina anche nella gara, sempre di tiro con l'arco, specialità Caccia e campagna svoltasi a Postumia con cospicua partecipazione di arcieri soprattutto jugoslavi. La classifica veterani ha visto infatti al primo e secondo posto rispettivamente Giovanni Medelin e Cesare Semez.

GLI HARLEM DEBUTTANO LUNEDÌ A TRIESTE

Promettono spettacolo



Dallas Thornton chiama lo schema per i compagni (Foto H. G.)

Basket e spettacolo, gioia e divertimento ritornano con i famosissimi Harlem Globetrotters! I Globetrotters ritornano nella nostra regione — e più precisamente il 3 maggio a Trieste, il 4 maggio a Gorizia e il 5 maggio a Trieste, il 4 maggio a Gorizia e il 5 maggio a Udine — dopo due anni di assenza, durante i quali hanno visitato altre nazioni, raccogliendo nuovi successi, divertendo milioni di persone con il loro fantasioso gioco e le loro esilaranti trovate. Ormai gli Harlem Globetrotters, questa pittoresca carovana di cestisti funamboli che dal 1927 riempiono d'entusiasmo le platee di tutto il mondo, sono entrati nella leggenda dello sport e dello spettacolo. Ogni anno le loro esibizioni, si rinnovano, pur rispettando una formula già collaudata.

Come di consueto, lo show degli Harlem sconfinerà dai limiti prettamente sportivi per assumere i contorni del divertimento quasi «circense» e della teatralità. A incrementare il quoziente dello spettacolo ci penseranno i numeri e le attrazioni di contorno.

Per quel che riguarda gli Harlem, si sa che ogni anno essi rinnovano la loro formazione, per cui presenteranno, accanto a vecchie conoscenze ben note agli appassionati, giocatori nuovi che devono ovviamente possedere il requisito della bravura abbinata al senso dello spettacolo e dello humour.

I biglietti per accedere allo spettacolo sono in prevendita all'Utat di Galleria Protti.

C. S.

BASKET: TROPIC IN AMICHEVOLE CON LA BENETTON

Burleson prova già oggi In arrivo anche Valentine

UDINE — Gli sportivi udinesi del basket attendono con curiosità di vedere all'opera Tom Burleson, 30 anni, l'americano che la Tropic proverà stasera nella gara con la Benetton Treviso.

Tom Burleson, un pivot di 2,20 d'altezza, che vanta una milizia di ben sette anni nelle file professionistiche, è stato uno dei migliori «centri» del campionato Nba dei prof. segnalandosi soprattutto per la sua abilità nel catturare i rimbalzi.

L'unico neo di questo atleta è di natura ...fisica: un anno fa riportò una grave frattura alla gamba destra, rimase fermo per tutta la stagione e si chiuse quindi la sua esperienza con i professionisti.

Ora appare ristabilito, ma ovviamente lo staff medico della Tropic lo sta sottoponendo a visite particolarmente accurate. Ieri mattina, al Policlinico Città di Udine è stato dapprima sottoposto ad una visita generale da parte del dott. Paiani; poi gli ortopedici Commessatti e Girola lo hanno sottoposto ai primi tests che dovranno dare un responso più che valido sulla funzionalità della gamba del pivot statunitense. Le prime risposte di questi esami si dovrebbero avere già nella serata di oggi.

Contro i trevigiani giocherà anche Achille Milani, 20 anni, un'ala di 1,97 d'altezza, in forza al Castelfranco Veneto, che piace assai a Mangano e che potrebbe anche venir acquistato dalla società udinese se le pretese dei dirigenti veneti si rivelassero ragionevoli.

Infine Ronnie Valentine, il 22enne statunitense, 2 metri d'altezza, un'ala di cui si dice un gran bene che dovrebbe essere il secondo straniero della squadra di Udine. Valentine verrà in Italia sabato e si metterà subito a disposizione di Mangano, suo grande estimatore.

Guido Gomirato

■ ALLIEVI — Lucio Gavagnin e Stefano Spagnoli, due pallanotisti della Triestina, sono stati convocati per un collegiale con la Nazionale italiana allievi (limite 1966), in preparazione ad un torneo internazionale giovanile in Olanda.

I lettori ci scrivono

Prezzi salati»: replica Oece

«Egregio appassionato di basket; la sua lettera pubblicata alcuni giorni fa dal giornale sotto il titolo «Oece-Recoaro: prezzi salati» ci amareggia poiché ci fa dedurre che con lei e forse, con altri, speriamo non numerosi, appassionati di basket, non ci siamo ancora perfettamente intesi. Per fare grande la Pallacanestro triestina in tempi brevi, ci vogliono mecenati, e noi dirigenti, l'unico mecenate che siamo riusciti a reperire in questi anni è stato il nostro pubblico.

«Arrivati in A 1, se non riusciamo adesso, immediatamente, a convogliare in questa meravigliosa crescita la «Trieste imprenditoriale» per progredire, saremo nuovamente costretti a chiedere a lei e a tanti come lei, lo stesso appassionato sostegno con la convinzione e la soddisfazione di poterle dire che tutti i risultati che ne conseguiranno saranno ancora merito soprattutto suo e di tanti come lei.

«La Pallacanestro Trieste le può purtroppo offrire gratis in questo momento solo l'impegno di lavoro dei suoi dirigenti, oltreché il loro grazie sentito e incondizionato per la sua fedeltà, su cui conta.

Con stima, i dirigenti della Pallacanestro Trieste».

PALLAMANO: I CAMPIONI CONTINUANO A NON CONOSCERE OSTACOLI

Cividin di successo in successo Ultimi rivali delusi dal Fabbri

È sottile ma resistente il filo cui si è aggrappato il Tacca nella speranza di raggiungere la Cividin. Lo ha potuto constatare nell'anticipo di sabato la matricola Sasson che ci aveva messo tutta la buona volontà per spezzarlo. I varesini, nonostante le assenze di Balic e Andreasic, non hanno avuto alcuna crisi d'identità, anzi. Il Tacca — che a Chiarbola ci tiene sempre a fare la sua bella figura — ha dimostrato di essere squadra quadrata e tecnicamente superiore ai biancorossi. Quando la formazione di Zanovello ha cominciato a imporre il suo ritmo, la Sasson ha accusato subito l'affanno. Le virtù dei lombardi non scagionano però del tutto Grio e compagni che finiscono sempre per mancare agli appuntamenti più importanti. Se Zampiello ha dato prova di essere giocatore esperto e di talento, il resto della formazione triestina, sotto le cannonate di Introini è andato presto a picco. Fabjancic, che lamentava qualche malanno, ha disputato forse la peggiore partita di questa stagione, difatti sono mancati i suoi gol.

In vetta alla classifica Cividin e Tacca quindi sono sempre distanziate di quattro punti. I giocatori varesini come tanti avvoltoi, si sono fermati domenica a Trieste per assistere alla partita tra i campioni d'Italia e il Fabbri nella vana speranza che i verdeblù tirassero le cuoia.

La compagine di Lo Duca ha voluto dimostrare ai suoi rivali di essere più arzilla che mai, rispedendo a casa i riminesi con una trentina di reti sul groppone. Il Tacca così se n'è tornato a Cassano Magnago con la coda tra le gambe, convinto che non c'è più niente da fare. Quanto all'incontro con il Fabbri, non c'è poi ancora molto da dire, se non che gli scudettati si sono rivelati dei veri mostri di regolarità. Il migliore in campo è stato certamente Pischianz, autore di quindici reti.

In coda alla graduatoria la situazione appare sempre ingarbugliata: la Sasson è rimasta da sola sulla terzultima poltrona, poiché lo Jomsa ha vinto bene contro la Volksbank e lo Jacorossi ha inaspettatamente strappato un punto al Wampum. Un vero rebus la lotta per la salvezza, risolvibile ormai solo all'ultima giornata. I triestini a questo punto per non lasciare la serie maggiore devono incamerare sei punti nelle rimanenti quattro partite (Jomsa e Fabbri in casa, Rovereto e Wampum in trasferta) e non è impresa da poco. A metà giugno, dopo le finali della Coppa Italia, lo Jomsa organizzerà il «Torneo Città di Bologna» che vedrà in lizza quasi tutte le migliori formazioni della divisione maggiore, compresa la Cividin.

M. C.

RIUSCITA MANIFESTAZIONE AL «FERROVIARIO»

Rioni sulle rotelle con molto agonismo

È stato pienamente premiato dalla risposta del pubblico lo sforzo organizzativo del Ferroviario, che ha voluto dare vita al Trofeo dei Rioni Coppa Crt, manifestazione di hockey su pista riservata a squadre a livello giovanile.

Operando di concerto con i responsabili del vivaio della Triestina e con i membri della Federhockey provinciale, i dirigenti biancocelesti hanno allestito un ricco pomeriggio sportivo in viale Miramare, caratterizzato anche da una esibizione del settore pattinaggio artistico del Ferroviario e da una partita fra vecchie glorie della Triestina e del Ferroviario conclusasi con la vittoria della prima per 8-4.

Il trofeo è stato conquistato dal Centro Città, che in finale ha battuto il S. Andrea per 5-4; nella finale di consolazione il Roiano ha vinto sul Chiarbola per 7-2.

Queste le formazioni: Centro Città: De Mundo, Fonzari, Luccio, Lodi, Budica, De Cesco; S. Andrea: Castelli, Miniussi, Russo, Sodomaco, D. Coretta, Piccini; Roiano: Mocenni, Cervo, Capellini, Lubiana, Chetta, Materozzoli, Bellodi, Fabris; Chiarbola: Sansebastiano, Lucarelli, Milia, Fontana, Borme, Zotti, M. Coretta.

La gara fra vecchie glorie ha visto scendere in pista per la Triestina Mari, Cervo, Fabris, Perok, Pockay, Furlani, mentre hanno difesto i colori biancocelesti Mora, Fonzari, Jellersich, Scieghi, Spessot, Gregori e Brunner.

U. S.

SABATO A MUGGIA

Il «Città di Trieste» di tiro al piattello

Lo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo ospiterà sabato l'ormai tradizionale coppa «Città di Trieste» e il trofeo «Comune di Muggia» una delle «classiche» di questa disciplina sportiva. Alla maggiore manifestazione di questa disciplina sportiva. Alla maggiore manifestazione di questo inizio di stagione hanno già assicurato la loro partecipazione tutti i migliori specialisti della regione.

La «Coppa Città di Trieste», che si svilupperà per l'intera giornata, avrà inizio alle ore 8.30.

Giochi su pattini Fase comunale

Monopolio dei pattinatori più esperti nella fase comunale dei Giochi della Gioventù di pattinaggio artistico, svoltasi sulla pista di via Costalunga.

RISULTATI

Cat. A. - Scuola elementare: 1) Kovacic Roberto (Jolly); 2) Penzo Paolo (Caf); 3) Corona Carlo (Caf).

Femminile: 1) Sossini Cinzia (Jolly); 2) Rozzo Rossana (Edera); 3) Pistilli Nicoletta (Edera); 4) Flego (Edera); 5) Coloni (Gioni); 6) Jaconcic (Jolly); 7) Zorzetto; 8) Bandelli; 9) Cattonar; 10) Castriotta; 11) Valentinuzzi.

Scuola elementare - Cat. B maschile: 1) Kokorovec Mitja (Polet); 2) Tedesco Dario (Dlf); 3) Ruzzier Giuliano (Pol. Op.); 4) Vitta (Jolly); 5) Bognolo (Dlf); 6) Kovacic (Jolly).

Femminile: 1) Voccia Rossana (Gioni); 2) Ferfoglia Francesca (Dlf); 3) Balestra Daniela (Dlf); 4) Mahne Daniela (Pol. Op.); 5) Calcina (Gioni); 6) Operti (Polet); 7) Mantovani; 8) Bossi; 9) Seriani; 10) Russolo; 11) Susel; 12) Pelizzola.

Scuola media maschile: 1) Kokorovec Samo (Polet); 2) Mazziero Ezio (Jolly); 3) Serri Roberto (Pol. Op.); 4) Grisoni (Pat); 5) D'Aiuto (Pat); 6) Giannino (Dlf); 7) Dudine (Jolly); 8) Colotti (Pol. Op.); 9) Kokorovec M. (Polet); 10) Guastini (Jolly).

Femminile: 1) Sossi Nicoletta p. 8,7 (Polet); 2) Varini Laura 7,9 (Jolly); 3) Lubiana Claudia 7,8 (Edera); 4) Antoni (Jolly); 5) Bandi (Jolly); 6) Cuzzi (Jolly); 7) Crisman; 8) Cocever; 9) Castellani; 10) Nicoli; 11) Castellani; 12) Ieva; 13) Simsig; 14) Buchbinder.

PRIMA PARTE DEL CONCENTRAMENTO FINALE

Pallanuoto dell'amicizia Alabardati sul Primorje

Nella prima parte del concentramento finale del Trofeo dell'Amicizia di pallanuoto, svoltosi a Fiume nei giorni scorsi, «storica» vittoria della Triestina sul Primorje di Fiume. Per la prima volta la formazione alabardata è riuscita a prevalere sulla compagine jugoslava e, quel che più ha valore, il fatto che questa squadra è stata completamente costruita in casa ed è formata ora da allievi che provengono tutti dalle formazioni dei Giochi della Gioventù.

Battuto il Primorje, la Triestina non ha più avuto difficoltà nel superare anche il Triglav di Kranj e l'Edera, aggiudicandosi pertanto l'andata di questa finale. L'Edera si è onorevolmente comportata anche se ha avuto delle difficoltà da «panchina corta», causate da motivi burocratici. Il ritorno del Trofeo, riservato a formazioni allievi, si svolgerà all'inizio di maggio a Trieste.

I risultati delle due giornate di incontri: Triestina-Primorje 12-7, Triestina-Triglav 12-8, Triestina-Edera 13-2, Triglav-Edera 7-5, Primorje-Edera 18-5, Primorje-Triglav 12-7.

Nuoto: a Verona per la Coppa L. Angeles

Dopo le buone prestazioni fornite dagli atleti della regione nella prima parte del concentramento interregionale della Coppa Los Angeles, svoltasi la scorsa settimana a Gorizia, cresce la fiducia con la quale gli stessi dovranno affrontare domenica a Verona le gare valevoli per la seconda parte. Ai tempi fatti segnare in campo maschile da Braida nei 400 misti (primo in 4.45.5) e da Riem e Surza rispettivamente nei 400 e nei 100 crawl, va aggiunta la prestazione di Francesca Locci, che ha letteralmente sbaragliato il campo nei 100 stile e nei 100 delfino, giungendo in entrambe le gare prima e fermando il cronometro nella gara veloce sotto il minuto: 59.4!

ATTUALITÀ

«COMMANDO» MAFIOSO FA UNA STRAGE DOPO AVER BLOCCATO L'INGRESSO E LE FINESTRE D'UNA CASETTA

A Catania assalto con bombe e mitra a una bisca: cinque morti e sei feriti

Cinque sono gravissimi - Quasi illesi altri quattro uomini
Si pensa a una spedizione per eliminare un'intera «famiglia»

CATANIA — Cinque uomini sono stati uccisi e sei feriti dall'esplosione di due bombe a mano, lanciate all'interno di una bisca alla periferia di Catania, in una casetta, al numero 15 di via degli Iris, nella zona del cimitero. Tutte le persone colpite si trovavano in un saloncino della casa, intente a giocare alla «zecchinetta».

L'attacco alla bisca è stato compiuto poco dopo mezzanotte da cinque o sei persone, tutte a viso scoperto, che hanno agito seguendo un piano che doveva essere stato predisposto da tempo. La casa di via degli Iris è stata circondata, sono state bloccate la porta d'ingresso sulla strada e le sue finestre sul retro, che avrebbero potuto essere utilizzate come via di fuga.

Il saloncino dove erano riuniti i giocatori è in un seminterrato. Le due bombe a mano sono state lanciate dall'alto; nello spazio ristretto del locale l'esplosione ha avuto effetti gravissimi. Sono morti immediatamente l'affittuario della casa, Antonio Mongelli, di 53 anni, Antonio Privitera, di 29, Ignazio De Mauro, di 28, Giuseppe Caruso, di 26 e Saverio Salerno, di 19. Qualche istante dopo nel saloncino sono entrati due uomini armati di mitra; si ritiene che abbiano sparato almeno due caricatori a testa, visto che sul pavimento sono stati trovati più di cento bossoli.

I due sicari hanno sparato in ogni punto del salone fino all'esaurimento dei colpi. Sono rimasti feriti dalle raffiche dei mitra, e dalle schegge delle bombe Salvatore Bruno di 32 anni, Rosario Patanè, di 22, Agatino Fazio e Francesco Russo, entrambi di 21, Giuseppe Conti, di 34 e Giuseppe Rainieri, di 19 anni. Poi il gruppo degli assassini è fuggito, allontanandosi da via degli Iris su un'auto e un paio di moto di grossa cilindrata. I sicari, quasi certamente, sono andati via convinti di aver ucciso tutti i presenti, o almeno di averli feriti in modo grave. Invece, grazie a una certa dose di fortuna, o a una notevole prontezza di riflessi, quattro uomini sono rimasti praticamente illesi, trovando rifugio dietro ai tavoli da gioco rovesciati e ai mucchi dei corpi dei compagni feriti o uccisi.

I quattro uomini sono stati condotti in questura per essere interrogati: potrebbero fornire elementi utili alle indagini, visto che i sicari hanno agito a viso scoperto.

A giudizio degli investigatori, la casa di via degli Iris era un punto d'incontro di elementi della malavita catanese, affiliati ad una stessa banda. L'agguato, quindi, avrebbe potuto essere stato organizzato da una banda rivale per eliminare con un solo, durissimo colpo, un grosso gruppo di gregari della concorrenza. Gli investigatori ritengono infatti che a Catania il settore della prostituzione, del gioco d'azzardo e del traffico degli stupefacenti sia controllato da due «famiglie», le quali organizzerebbero l'attività delle varie bande operanti in città.

Sono gravi in particolare le condizioni di cinque dei sei feriti. Il meno grave Sembra Agatino Di Fazio, incensurato, ricoverato nell'ospedale «Santa Marta». E' ferito alle gambe. Gli altri cinque sono negli ospedali «Vittorio Emanuele» e «Garibaldi», ed i sanitari li hanno definiti «estremamente gravi».

Al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vincenzo D'Agata, i feriti hanno detto che si erano riuniti nella casa del Mongelli per festeggiare la vittoria della Juventus.

Arrestati quattro «cutoliani»

NAPOLI — Quattro pregiudicati, esponenti di primo piano del clan «Nuova camorra» di Raffaele Cutolo, sono stati arrestati in movimentate circostanze dagli agenti della squadra mobile.

Gli arrestati, Giovanni Romano, di 22 anni, Vincenzo Romano, di 30, (non parente del precedente), Carlo Terracciano, di 33, e Pasquale Fele, di 25, sono accusati di associazione per delinquere, concorso in estorsione pluriaggravata, ricettazione ed altri reati. La polizia ha anche sequestrato diverse armi e munizioni.

I quattro sono stati arrestati dopo che non si erano fermati ad un posto di blocco. Gli agenti, dopo un movimentato inseguimento, sono riusciti a bloccare l'auto dei malviventi e ad arrestarli.

■ PROVETTA — Il primo figlio della provetta francese è nato nell'ospedale di Clamart, un suburbio parigino. Si tratta di una bimbetta del peso di 3,43 chilogrammi. La piccola di cui non è stata rivelata l'indentità, sta bene.

La scomparsa di Frank «tre dita»



ROMA — Da ieri le spoglie di Frank Coppola il boss mafioso soprannominato «tre dita» riposano nel sepolcro di famiglia nel piccolo cimitero di Ardea sul litorale a Sud di Roma che il boss chiamava con orgoglio «la mia terra».

Proprio da lì Frank Coppola, che si è spento l'altra sera in una clinica romana all'età di 83 anni, aveva cominciato a costruire la sua fortuna agli inizi degli anni '50 acquistando per pochi soldi terreni agricoli che aveva poi rivenduto a prezzi esorbitanti per il fatto che erano divenuti edificabili.

Considerato uno dei massimi boss del traffico di stupefacenti (soprattutto tra Italia e Usa) era sempre riuscito a non farsi incastrare dalla polizia federale americana che per farlo espellere dagli Usa dovette accusarlo di frode fiscale; si accertò che la sua dichiarazione dei redditi era inferiore a quanto spendeva per viaggiare in aereo su è giù per gli Stati Uniti.

Nonostante i ripetuti arresti Frank «tre dita» era riuscito a trascorrerne meno di 5, complessivamente, in carcere.

Con lui si chiude l'epoca della vecchia mafia, quella che ha lasciato dietro di sé una catena di omicidi e un alone di leggenda.

POLITICI E AMMINISTRATORI DAVANTI AI GIUDICI DI APPELLO

Richieste pesanti condanne per i falsi danni di guerra

MILANO — Due anni e sei mesi di reclusione per l'ex sottosegretario all'industria Lucio Brandi e per il dott. Gilberto Bernabei, ex-capo di gabinetto dell'allora presidente del consiglio Andreotti, un anno e sei mesi per il dott. Mario Crocetta, ex-segretario particolare del ministro Emilio Colombo. Queste alcune delle richieste formulate dal sostituto procuratore generale della Repubblica, Franco Mancini, nel processo d'appello per la vicenda dei falsi danni di guerra.

L'ex-sottosegretario socialdemocratico, al processo di primo grado conclusosi il 26 marzo dello scorso anno, fu assolto con formula piena (il fatto non sussiste) dall'accusa di corruzione, mentre Bernabei e Crocetta ebbero l'amnistia dopo la decisione dei giudici di degradare l'accusa di corruzione ad essi contestata in quella di abuso d'ufficio.

Per Giancarlo Guasti, il commercialista fiorentino indicato dal capo d'imputazione come la mente della trama truffaldina e condannato dal tribunale a sei anni di reclusione, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto cinque anni e sei mesi, con una diminuzione attribuita alla caduta in prescrizione di uno dei reati contestati.

Altre richieste del pg: tre anni e quattro mesi per il direttore amministrativo della società Breda, Carlo Lattuada, due anni e 10 mesi per l'avv. Paolo Vecchio, due anni e otto mesi per Nando Cuciniello e Piero Poliaghi, rispettivamente direttore amministrativo e impiegato della Siai-Marchetti.

Tre anni di reclusione sono stati chiesti per l'ing. Giorgio Belli, alto dirigente della «Siai-Marchetti», due anni e sei mesi per l'impiegato dell'Intendenza di finanza Edmondo Pati, due anni per il funzionario ministeriale Fernando Desiderio. Per il resto è stata chiesta la conferma della sentenza di primo grado che prevedeva la pena più pesante (sette anni di reclusione) per il collaboratore di Guasti, Pietro Fusaroli.

Il processo riprenderà oggi con le prime arringhe dei difensori. La sentenza è prevista per la prossima settimana.

DISTRUTTI DALLE FIAMME DUE CONVOGLI

Incendio (doloso?) nel metrò milanese

MILANO — Due interi convogli della metropolitana milanese sono andati distrutti in un incendio sviluppatosi la scorsa notte nella stazione «Sesto Marelli» della sotterranea, a Sesto San Giovanni. Undici carrozze in tutto sono bruciate. I danni, che sono estesi ad alcune strutture della stazione, ammontano secondo una prima valutazione a diversi miliardi di lire. Non vi sono state conseguenze di rilievo per le persone.

L'incendio, che ha impegnato per circa sette ore i vigili del fuoco di Milano, Sesto San Giovanni e Monza, potrebbe avere origine dolosa. Tutte le ipotesi per il momento vengono tenute in considerazione dagli inquirenti: è stata comunque raccolta una testimonianza secondo cui una giovane donna, sola nella carrozza di coda di un convoglio fermo alla stazione di Sesto sarebbe stata vista strappare alcuni sedili e appiccare il fuoco al materiale plastico.

Secondo quanto appreso dai vigili del fuoco, l'incendio si è sviluppato nel convoglio fermo alla stazione: le fiamme si sono estese rapidamente a tutte le carrozze, e hanno poi raggiunto un secondo convoglio in arrivo affiancatosi al primo. I conducenti, il personale della stazione e i pochi passeggeri si sono subito messi in salvo. I vigili del fuoco sono intervenuti con 15 mezzi antincendio e 75 uomini.

Le operazioni di spegnimento sono state particolarmente difficoltose, per l'intenso calore e il fumo che aveva invaso il tunnel. Dalle 23.30 di lunedì, ora in cui è scoppiato l'incendio (la metropolitana chiude verso mezzanotte), l'intervento dei vigili del fuoco si è protratto fino alla prima mattinata di ieri. Due vigili hanno riportato un principio di asfissia durante le operazioni. La stazione «Sesto Marelli», capolinea della linea «1» della metropolitana, ieri era inagibile.

Una rivendicazione che tuttavia lascia molte perplessità, dell'incendio alla metropolitana è stata fatta per telefono da una voce maschile all'ufficio Ansa di Milano e alla emittente privata «Radio Popolare». Alle 9 circa un anonimo ha detto: «Qui movimento rivoluzionario proletario offensivo, primo gruppo. Siamo stati noi che ieri sera, con una composizione chimica, abbiamo dato fuoco alle carrozze qui a Milano».

■ WINDSURF — Sergio Ferrero, 40 anni, pittore naif, scrittore e campione di windsurf, tenterà il mese prossimo di battere il record di traversata atlantica sulla tavola a vela: dalle coste del Senegal alle isole Barbados, superando una distanza di 2.580 miglia.

Delle Chiaie accusato del delitto Occorsio

FIRENZE — Parlano i «pentiti» neri (impossibile sapere quali e quanti), e oltre a permettere la cattura di numerosi terroristi di destra nelle ultime settimane, contribuiscono a fare qualche sprazzo di luce sugli attentati attribuiti all'ultradestra.

Così Stefano Delle Chiaie, il fondatore di «Avanguardia nazionale» già coinvolto nelle indagini sulle stragi dell'Italicus e della stazione di Bologna, è stato colpito da un mandato di cattura (emesso dal giudice fiorentino Minna) per concorso nell'omicidio del magistrato romano Vittorio Occorsio, avvenuto a Roma nel luglio del '76 e rivendicato da «Ordine nuovo». Delle Chiaie, latitante, si troverebbe ora in Bolivia.

Dalle confessioni dei «pentiti» neri risulterebbe che tra l'estate e l'autunno del '75 era in corso un progetto di fusione tra i superstiti di «Ordine nuovo» e «Avanguardia nazionale».

L'OMICIDA IN PREDA ALL'ALCOOL HA FATTO FUOCO CON DUE CARABINE

Agente sudcoreano massacra 60 persone poi fa esplodere una bomba che lo uccide

SEUL — Sono una sessantina le persone uccise a colpi di carabina e con lancio di bombe a mano da un agente della polizia sudcoreana in preda ai fumi dell'alcool. La strage che si è sviluppata nell'arco di otto ore ha avuto per teatro una zona distante 320 chilometri da Seul.

L'autore della strage che si è poi tolto la vita, si chiamava Woo Kum-Kon, aveva 27 anni e prestava servizio presso un commissariato di polizia di Viryong. A scatenare la furia omicida del poliziotto è stata una lite con la moglie. Secondo fonti non confermate sarebbe stata proprio la donna la prima vittima dell'agente.

La radio sudcoreana ha così ricostruito la dinamica degli avvenimenti.

Woo, riferisce l'mittente, cominciò a bere smodatamente lunedì dopo una lite con la moglie. Dall'armeria del commissariato di Viryong ruba due carabine, 180 caricatori e sette bombe a mano.

Davanti alla sottostazione di polizia di Kunguy Woo spara ed uccide la prima vittima.

Fa poi irruzione in un vicino ufficio postale dove uccide il centralinista ed altri tre impiegati.

Di corsa, armi in pugno, si precipita in un mercato all'aperto. Continua a far fuoco e lancia due bombe a mano. Da qui, a piedi, si dirige in cinque villaggi della zona ed in ognuno di essi semina terrore e morte.

La polizia che gli dà la caccia non riesce a fermarlo. L'agente alla fine si suicida in un casolare distante quattro chilometri dal punto in cui il massacro è iniziato. Fa esplodere una bomba a mano che dilania anche le tre persone che vivono nell'edificio.

La mancanza di ospedali nella zona ha costretto le autorità a far ricoverare i feriti in centri distanti una cinquantina di chilometri dalla zona del massacro mentre radio e televisione hanno lanciato continui appelli ai donatori di sangue.

Le autorità hanno arrestato quattro agenti di polizia accusandoli di essersi arbitrariamente assentati dal servizio. Avrebbero dovuto trovarsi di guardia nel commissariato da dove l'autore del massacro ha prelevato le armi, munizioni e le bombe a mano, che gli sono servite per uccidere decine di innocenti.

La strage che per la sua efferatezza e per la dinamica non ha precedenti nella storia del paese, ha provocato immediate ripercussioni in seno al governo del presidente Chun Duo-Hawan, che si era appena congedato dal vice presidente degli Stati Uniti George Bush in visita a Seul.

Il ministro degli interni Suh - Chung-Haw ha già presentato le dimissioni.

Esplosione in Germania alla Bayer: 19 feriti

LEVERKUSEN — Diciannove persone sono rimaste ferite, una in modo grave, nell'esplosione avvenuta nottetempo in un reparto della «Bayer» il colosso chimico tedesco che ha i suoi stabilimenti a Leverkusen. Ignote le cause del sinistro. Le fiamme provocate dall'esplosione sono state domate in un'ora dai vigili del fuoco. I danni sono stati definiti «considerevoli» da un rappresentante della «Bayer».

TRUFFA DENUNCIATA IN UN ESPOSTO ANONIMO

Medico si fa sostituire dal gemello: arrestati

CAGLIARI — Clamorosa vicenda a Segariu, centro del Cagliaritano a circa 50 chilometri dal capoluogo. Il medico condotto Giovanni Saba di 36 anni e il fratello gemello Salvatore, in servizio sanitario a Cagliari (Oristano) sono stati arrestati sotto le accuse di «truffa e sostituzione di persona».

L'ordine di cattura è stato spiccato dal sostituto procuratore dott. Walter Basilone che ha fatto compiere delle indagini preliminari su un esposto anonimo.

Ricevuto il rapporto dei carabinieri il magistrato ha spiccato il provvedimento di restrizione della libertà nei confronti dei due professionisti associati da tre giorni a «Buoncammino».

L'arresto dei fratelli Saba è stato tenuto segreto fino a quando le indiscrezioni trapelate nei paesi dove i due medici svolgono la professione hanno rotto il riserbo sulla vicenda.

Secondo indiscrezioni, che non trovano conferma ufficiale, alla base dell'inchiesta giudiziaria vi è uno stratagemma messo in essere da Giovanni Saba il quale per poter frequentare un corso di specializzazione in odontoiatria si è fatto sostituire — secondo l'accusa — dal fratello Salvatore anche nelle mansioni di ufficiale sanitario di Segariu.

PENA DI MORTE A MOSCA AI FUNZIONARI DISONESTI

Fucilato per corruzione nell'Urss un viceministro: spacciava caviale

MOSCA — Nell'Unione Sovietica è stato fucilato per corruzione nientemeno che un viceministro, quello dell'industria ittica, Vladimir Rytov. L'esempio, senza precedenti, dell'applicazione della pena capitale per reati economici a un funzionario statale di rango così elevato è stato pubblicizzato ieri sulla «Pravda» dal procuratore generale dell'Urss Aleksandr Rekunkov come monito a tutti i pubblici impiegati del paese a conferma della decisione delle autorità di lanciare una «lotta spietata» contro la corruzione.

Nel suo articolo, Rekunkov ha anche preannunciato un altro clamoroso processo a carico dell'ex ministro delle Finanze e dell'ex presidente della Corte dei conti della repubblica caucasica di Georgia, entrambi di recente arrestati per malversazione ed entrambi presumibilmente destinati alla stessa fine di Vladimir Rytov.

Dell'episodio in cui è rimasto coinvolto l'ex viceministro dell'industria ittica si era venuti a sapere per la prima volta nella primavera del 1979, quando il titolare del dicastero Aleksandr Ishkov venne bruscamente «pensionato».

Fu in seguito a quel siluramento che cominciarono a circolare a Mosca ogni sorta di voci sul suo «vice», apparentemente promotore di un vasto commercio clandestino, non solo nell'Urss ma anche all'estero, di prezioso caviale. Solo oggi, però, si è saputo che Rytov, tratto allora in arresto, è stato successivamente processato e condannato a morte e che la sua prima domanda di grazia è stata respinta dal presidente Leonid Breznev.

Rekunkov non ha fornito altri particolari nel suo articolo, ma ha messo in guardia contro la «spietata severità» con cui da ora in poi le autorità combatteranno il diffuso fenomeno della corruzione tra i pubblici funzionari.

Proprio ieri, l'agenzia «Tass» ha annunciato un generale inasprimento delle pene per questo tipo di reati.

È scomparso (forse rapito) lo scrittore Jean Hallier

PARIGI — Da 48 ore mancano notizie dello scrittore Jean-Edern Hallier, che fu negli anni Sessanta uno dei personaggi più autorevoli ma anche controversi della sinistra francese. Hallier, che ha 45 anni, è misteriosamente scomparso domenica sera dopo aver cenato con amici.

Un'agenzia di stampa francese ha ricevuto un telefonata durante la quale uno sconosciuto, che ha detto di parlare a nome delle sedicenti «Brigate rivoluzionarie francesi», ha rivendicato il sequestro di Hallier. Ma la polizia non sembra dare troppo credito all'affermazione.

A denunciare la scomparsa dello scrittore è stata la moglie; la sua auto è stata trovata lunedì mattina

Continua in ultima pagina

ESTERI

ALLA RIPRESA DEI NEGOZIATI SULL'AUTONOMIA PALESTINESE

I rapporti fra Egitto e Israele alla prova del nodo-Cisgiordania

Intanto a Beirut continuano i disordini: ucciso un notabile libanese

GERUSALEMME — Ora che il sofferto ritiro dal Sinai è un fatto compiuto, Israele deve concentrarsi sulla ancora più delicata questione della Cisgiordania (Giudea e Samaria) e sull'esplosivo problema palestinese.

A questo proposito il premier israeliano Menachem Begin ha annunciato di voler proporre una risoluzione per impedire in futuro lo smantellamento di qualsiasi insediamento israeliano in Cisgiordania e nella striscia di Gaza e sulle alture del Golan annesse di recente.

Si attende inoltre l'annuncio della presentazione a Begin di un piano per venti nuovi insediamenti in Cisgiordania dove oggi verranno inaugurate buona parte di undici nuove colonie militari (Nahal) in territori occupati.

Fra poche settimane Israele ed Egitto riprenderanno i negoziati sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e nella striscia di Gaza che sono stati abbandonati durante gli ultimi mesi di preparativi per la consegna del Sinai. Ma non essendo in vista alcuna svolta e con il persistere dell'opposizione palestinese al piano di autonomia, Israele persegue la sua politica che mira a consolidare la presenza ebraica in Cisgiordania ed appoggiare la leadership palestinese moderata.

L'autonomia è l'altra metà del trattato di pace israelo-egiziano del 1979 che ha portato allo sgombero del Sinai. Il problema è che c'è un contrasto abissale sul significato che i due paesi danno alla parola autonomia. Per Israele significa affidare agli arabi l'amministrazione giornaliera dei loro affari civili. Per l'Egitto, l'autonomia significa il primo passo verso un futuro stato palestinese.

Il ministro della difesa Ariel Sharon nell'ordine del giorno ai soldati che lasciavano il Sinai ha detto che Israele adesso rivolge la sua attenzione al potenziamento degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e a Gaza.

Mentre l'ultimo soldato israeliano lasciava il Sinai, una commissione ministeriale approvava la costruzione di sei nuovi insediamenti sulle alture del Golan. Attualmente ci sono 63 insediamenti in Cisgiordania e 31 sulle alture del Golan.

Le autorità che sovrintendono a queste incombenze hanno un piano per insediare in Cisgiordania in cinque anni centomila ebrei quadruplicando l'attuale popolazione ebraica. Circa 150 mila palestinesi vivono sotto occupazione militare nella regione tolta alla Giordania nel 1967. L'obiettivo di un massiccio programma di insediamento, è di far sì che la totale evacuazione del Sinai non si ripeta in Cisgiordania che israele considera come parte della sua storia patria ed essenziale alla sua sicurezza nazionale.

Israele, perciò, vuole un accordo di autonomia che legittimi gli insediamenti. L'Egitto invece chiede la loro rimozione e questo è uno degli ostacoli che hanno impedito ai colloqui in corso da tre anni di fare progressi. Ma il governo teme che il mancato raggiungimento di un accordo induca l'Egitto e gli Stati Uniti ad abbandonare l'idea della autonomia a propugnare altri progetti più sgraditi a Israele.

Secondo gli israeliani l'idea della autonomia sarebbe accettabile alla maggioranza dei palestinesi se l'Olp non li costringesse al silenzio. La risposta, essi dicono, è di schiacciare i sostenitori dell'Olp e dar vita ad un'altra dirigenza. Dalla fine dell'anno scorso gli israeliani hanno destituito tre sindacati della Cisgiordania accusati di essere simpatizzanti dell'Olp.

Intanto in Libano un notabile musulmano libanese è stato assassinato a Beirut, e il delitto ha reso ancor più tesi i rapporti tra gli ambienti tradizionalisti e i movimenti di sinistra.

Lo sceicco ucciso, Ahmed Assaf, di 45 anni, presidente della Federazione delle istituzioni islamiche, era noto come un conservatore e nelle ultime settimane era stato a capo dell'opposizione contro il progetto delle sinistre di costituirsi una base popolare nei quartieri attraverso l'elezione di «consigli locali». Pare inoltre che fosse in rapporti difficili con le autorità siriane, che gli rimproverano i suoi contatti con personalità musulmane integraliste ostili al governo di Damasco.

L'altra sera alle 20.45, mentre lo sceicco rincasava in auto percorrendo il viale detto «della televisione», nel settore occidentale di Beirut, due attentatori gli hanno sparato varie raffiche di mitra da bordo di un'altra auto, una «Bmw», e sono poi scappati a piedi. Colpito da nove pallottole, Ahmed Asaf è morto un'ora dopo in ospedale.

Mubarak rientra nella «famiglia araba»

IL CAIRO — Due sovrani arabi — re Hussein di Giordania e Hassan del Marocco — hanno inviato al Presidente egiziano Mubarak messaggi di rallegramento per il ricongiungimento del Sinai alla madrepatria.

Particolarmente caloroso è il messaggio di Hussein: rivolgendosi al «fratello Mohamed Hosni Mubarak», il sovrano hascemita ricorda «l'impegno egiziano in favore della causa araba» e si dice sicuro che l'Egitto continuerà a svolgere «un ruolo di avanguardia per il ripristino dei diritti del popolo palestinese».

Hassan, dal canto suo, auspica che l'Egitto associ le proprie capacità «umane e materiali» a quelle degli altri popoli arabi e musulmani per la liberazione dei territori arabi ancora occupati ed invia al «rais» e al popolo egiziano fratello i suoi auguri di successo.

Sia Amman sia Rabat hanno rotto i rapporti diplomatici con Il Cairo nell'aprile 1979, in seguito alla firma del trattato di pace fra Egitto e Israele. Ma i messaggi sembrano indicare che i due paesi considerano ormai superata la controversia e sono pronti a favorire il ritorno dell'Egitto in seno alla «famiglia araba».

Questo è anche l'obiettivo dichiarato di Mubarak, nel discorso pronunciato di fronte ai due rami del parlamento riuniti per celebrare il recupero del Sinai, il Presidente egiziano ha fatto capire che il riavvicinamento al mondo arabo non avverrà a scapito dei rapporti con Israele.

Mubarak ha infatti posto l'accento sulla continuità della politica estera egiziana. Definendo la pace «un obiettivo strategico essenziale» e rendendo un vibrante omaggio al suo predecessore Sadat «capo della guerra ed eroe della pace».

VERRÀ POTENZIATA L'ECONOMIA INDUSTRIALE

Belgrado aiuta il Kossovo a liberarsi dalla miseria

Interventi concreti chiesti anche dai comunisti di Pristina

«La risposta al problema Kossovo dev'essere politica, non poliziesca»; dinanzi ai delegati della XIII Conferenza dei comunisti kossovari, conclusasi a Priština, il nuovo presidente del comitato centrale del partito Sinan Hasani non ha avuto esitazioni nel riconfermare un'impostazione già echeggiata nelle discussioni precongressuali.

Condannate e denunciate all'opinione pubblica internazionale le «provocazioni ordite dagli stalinisti di Tirana», esorcizzato il persistente fascino della vecchia classe dirigente, ora esautorata da tutte le cariche pubbliche ed espulsa dal partito, la conferenza di Priština ha stabilito che la salvezza è in una corretta azione politica, liquidando ogni residuo di gestione verticistica e dissociata.

Dopo lunghi mesi di incertezze ideologiche e di impotenza amministrativa dinanzi al montare della marea di rivolta dei giovani «kece» nazionalisti e irredentisti, è giunto il momento di passare al contrattacco. «Ma non con le promesse, rivelatesi mine vaganti, bensì con i fatti» ha ammonito Hasani, passando ad illustrare la mozione finale della conferenza, un documento che impegna «tutte le forze progressiste della comunità albanese alla più rigorosa ed attiva mobilitazione per rinsaldare i vincoli di solidarietà e di fratellanza con gli altri popoli della comune patria socialista, la Jugoslavia di Tito».

Verso Belgrado è immediatamente partito un solenne appello affinché queste profferte di lealtà trovino adeguata corresponsione in forma di aiuti economici. La proposta, del tutto informale, è di responsabilizzare le sei Repubbliche della Federazione intorno ad un «consorzio di pronto intervento» che tragga il Kossovo, con un'operazione di precedenza politica, dalle secche del sottosviluppo.

Il governo federale avrebbe però già deciso di investire nei prossimi tre anni in questa sassosa landa del più profondo Sud balcanico, dove il 70 per cento della popolazione è di origine schipetara, il corrispettivo finanziario dell'1,1 per cento dell'intero prodotto sociale jugoslavo, corrispondente al 65 per cento di quello oggi realizzato nel Kossovo. Ai costi attuali sono circa 175 miliardi di dinari, destinati soprattutto al potenziamento di realtà industriali già esistenti quali il centro metallurgico di Trepča, espandendo la produzione di zinco e di nichel, e la grande miniera di lignite di Dobro Selo.

L'efficiacia di questi investimenti, che dovrebbero portare a 60 mila i posti di lavoro nell'industria contribuendo così alla «proletarizzazione» di una popolazione ancora legata consuetudini preindustriali, dipenderà però dall'aumento della produttività che è attualmente inferiore del 30 per cento alla già deficitaria media jugoslava.

«Non vogliamo più costruire cattedrali nel deserto» ha detto Ilija Vakič, presidente del parlamento regionale di Priština, ricordando che la principale responsabilità di dare una risposta politica alle tensioni che da troppi mesi minacciano dal Kossovo la stessa identità istituzionale della Jugoslavia ricadrà in primo luogo sui dirigenti locali.

Sergio Canciani

Secondo Kreisky Gheddafi tenta di riaccostarsi all'Europa

BONN — Il Cancelliere federale austriaco Bruno Kreisky ha raccomandato agli altri capi di governo europei di prendere sul serio il tentativo di avvicinamento all'Europa che sta facendo il capo dello stato libico Muhammar el Gheddafi. Lo ha detto egli stesso in un'intervista al settimanale del partito socialdemocratico tedesco «Vorwaerts», che la pubblicherà nel suo prossimo numero.

Kreisky, che nel marzo scorso ricevette Gheddafi a Vienna suscitando forti critiche in Austria, ha sostenuto che «Gheddafi è sì un rivoluzionario, ma anche un uomo retto e che quando un tale uomo dimostra una certa misura di disposizione all'intesa, non si può continuare a respingerlo senza rischiare di costringerlo nell'isolamento, dovendo poi sopportare le conseguenze di questa scelta».

Missionario polacco si spegne a Singapore a novant'anni

TOKIO — Si è spento, all'età di 90 anni, frate Zeno Zebrowski, il missionario di origine polacca che aveva dedicato più di 50 anni della sua vita ai poveri e ai derelitti della società giapponese. Il decesso è avvenuto in ospedale.

Frate Zeno abbracciò la vita religiosa, entrando a far parte dell'ordine francescano, dopo aver partecipato con le truppe polacche alla prima guerra mondiale. In Giappone arrivò nel 1930. Visse i tragici orrori del bombardamento atomico di Nagasaki.

«IL VATICANO DISTORCE PERFIDAMENTE LA SITUAZIONE DELLA CHIESA IN CINA»

Pechino: «alzo zero» su Wojtyla

«In queste condizioni, impossibile ogni normalizzazione dei rapporti» - Altro duro attacco da Praga

PECHINO — La «Nuova Cina» ha attaccato duramente il Vaticano, affermando che esso «deve mutare il suo atteggiamento nei confronti delle chiese cinesi». L'attacco è contenuto in un commento firmato da Chen Weibin e pubblicato dall'agenzia nella sua edizione cinese, non disponibile per gli stranieri. Dell'articolo si è avuta notizia a Pechino sulla base dell'ascolto della radio.

Il commento afferma: «Lo scorso mese, nonostante che un membro responsabile dell'associazione dei cattolici cinesi abbia pubblicato una dichiarazione in cui polemizzava contro le preghiere (indette dal Papa per la Cina, ndr) e le calunnie (del Vaticano, ndr) contro la Cina, Roma ha insistito su questo atteggiamento. Il Vaticano perfidamente distorce la reale situazione in Cina ed afferma con ostinazione che esiste in Cina una situazione di «persecuzione religiosa». Esso, inoltre, ha incitato le associazioni cattoliche di tutto il mondo a seguirlo nelle sue attività anticinesi. Si tratta di un altro atto del Vaticano apertamente ostile alla Cina».

Il commento della fonte ufficiale cinese prosegue affermando che dopo i dieci anni di disordini (la rivoluzione culturale, cioè) «la vita delle grandi masse del clero e dei credenti è oggi di nuovo sicura».

La «Nuova Cina» a questo punto scrive: «Negli anni recenti il Vaticano ha fatto credere di voler migliorare i suoi rapporti con la Cina e attraverso vari canali ha chiesto di stabilire con essa relazioni diplomatiche. Tuttavia Roma ha detto esplicitamente che non intende rompere le relazioni con Taiwan. Fino a quando il Vaticano si rifiuterà di abbandonare questa posizione che danneggia la sovranità e l'integrità territoriale cinese, la Cina non accetterà mai di discutere sulla creazione di normali rapporti».

Un altro duro attacco al Vaticano e alla sua politica nei paesi dell'Europa orientale viene sferrato da Vasil Bejda, autorevole esponente del Partito comunista cecoslovacco e futuro membro del comitato centrale. «Sotto l'influsso di Giovanni Paolo II, il Vaticano si orienta verso una accentuazione del suo anticomunismo», scrive Bejda sulle colonne del «Rude Pravo», l'organo ufficiale del partito.

Le recenti iniziative della Chiesa — aggiunge — mirano a rafforzarne la posizione politica nell'ambito dei paesi comunisti. «Il Vaticano — rincara Bejda — distorce i fatti della vita religiosa in Cecoslovacchia e nel farlo si mette contro il nostro stato socialista».

A Londra nuove ombre scure sulla visita del Pontefice

LONDRA — L'inizio delle ostilità tra Gran Bretagna e Argentina per le Isole Falkland getta ombre sempre più dense e oscure sulle prospettive di realizzazione della visita del Papa in Gran Bretagna, prevista per la fine di maggio.

Già la settimana scorsa il cardinale Basil Hume, primate cattolico inglese, aveva accennato alla possibilità di un annullamento della visita, se la disputa con l'Argentina si fosse trasferita sul piano di un aperto conflitto armato.

Ma a Londra gli organizzatori della visita non disperano. Negli ambienti della Chiesa cattolica, secondo fonti di stampa, aleggia il chiaro convincimento che anche un confronto armato su larga scala con l'Argentina per le Isole Falkland finirebbe quasi certamente prima dell'arrivo del Papa in Inghilterra, il 28 maggio.

Negli stessi ambienti, tuttavia, si sottolinea che la decisione finale sarà presa dal Papa soltanto, e fino a questo momento nessuno sa quale essa potrebbe essere.

Un portavoce della Chiesa cattolica inglese ha detto che «ogni decisione di annullare la visita sarà presa con estrema riluttanza dal Santo Padre, il quale ha più volte reiterato il suo desiderio di recarsi in Inghilterra, nel Galles e in Scozia».

ERA PARTITO DA CANTON E DIRETTO A GUILIN

«Trident» precipita in Cina Morti tutti i 112 passeggeri

PECHINO — Centododici persone, metà delle quali turisti stranieri, sono morte lunedì a bordo di un aereo delle linee aeree cinesi andatosi a schiantare contro una montagna mentre era in volo tra Canton e Guilin (Cina meridionale) e infuriava una tempesta: lo si è appreso a Pechino da fonte bene informata. La linea Canton-Guilin è una delle più frequentate dai turisti che si recano in Cina.

Il consolato degli Stati Uniti a Canton, citando fonti governative cinesi, ha confermato la notizia della sciagura aerea, ma non è stato in grado di fornire altri particolari. Si è comunque saputo che l'aereo, un trireattore «Trident» di fabbricazione britannica, aveva a bordo 112 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Tra le vittime vi sarebbero 50 cittadini di Hongkong e due stranieri.

L'ultima comunicazione tra la torre di controllo dell'aeroporto di Guilin, dove il «Trident» era diretto, e il pilota dell'aereo è avvenuta quando il velivolo si trovava ormai a soli 95 chilometri dall'aeroporto. La città di Guilin si trova a 1.600 chilometri a Sud di Pechino.

Interpellato telefonicamente da un giornalista dell'agenzia francese France Presse, il direttore dell'aeroporto di Canton si è rifiutato di fornire particolari sul disastro, limitandosi a dire che al momento della sciagura forti piogge si abbattevano sul luogo dell'incidente.

Da parte sua una emittente radiofonica privata di Hongkong ha affermato che si ha ragione di ritenere che il velivolo sia precipitato mentre tentava un atterraggio all'aeroporto di Guilin, in pessime condizioni atmosferiche. L'osservatorio meteorologico della colonia britannica ha confermato che in effetti la regione in cui sono situate Canton e Guilin è stata investita da un'ondata di maltempo.

Politica regionale: Cecovini a Strasburgo

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato a Strasburgo i nuovi orientamenti della politica regionale della Cee.

Intervenendo nel dibattito a nome del gruppo liberal-democratico, Manlio Cecovini ha dichiarato che il nuovo regolamento consente di introdurre importanti innovazioni, che hanno prevalso sulle tendenze restrittive di ordine politico e, qualche volta, nazionale. Ciò vale, in particolare, per l'aumento della sezione fuori-quota. Ma va sottolineata la necessità di non fermarsi qui.

DOPO LA MINACCIA SIRIANA DI UCCIDERE L'AMBASCIATORE

Aria di psicosi in Francia per gli attentati in Libano

PARIGI — Un maggiore dell'esercito francese facente parte del gruppo di osservatori dell'Onu in Libano è stato ferito l'altra sera a Beirut da quattro uomini che, armi alla mano, hanno cercato di impadronirsi della sua auto.

L'agguato è avvenuto lunedì sera nella zona occidentale della capitale libanese; quando è stato assalito, l'ufficiale dei «caschi blu» era solo. Raggiunto alle gambe da cinque colpi d'arma da fuoco, il maggiore è stato ricoverato in ospedale e sottoposto a un intervento chirurgico durato sei ore. Dopo l'operazione, le sue condizioni sono leggermente migliorate. L'attentato, naturalmente, ha rinfocolato l'aria di psicosi nutrita in questo periodo dai francesi nel timore di attentati arabi in Libano o sul territorio francese.

Che le autorità francesi fossero al corrente della possibilità di un attentato, lo afferma il direttore di «Al Watan al Arabi», Walid Abou Zahr (anche lui obiettivo di un'esplosione, l'altro giorno); il quale dice d'altro canto che a suo tempo avvertì Parigi della decisione siriana di uccidere l'ambasciatore francese a Beirut.

Secondo quanto dichiarato da Abou Zahr al quotidiano parigino «Liberation» (indipendente di sinistra), alcuni funzionari tra i quali il commissario di Neuilly (il quartiere dove egli abita), il 9 aprile scorso si recarono a casa sua, avvertendolo che «i siriani stavano preparando qualcosa» contro di lui, e raccomandandogli di «fare molta attenzione e di essere prudente».

Ma dell'intenzione siriana di ucciderlo, Abou Zahr dice di essere stato messo al corrente il giorno prima da proprie fonti. La sua casa fu messa sotto sorveglianza e «nessuno pensava, né la polizia né io stesso — precisa Abou Zahr — che un simile attentato potesse essere compiuto a due passi dai Campi Elisi».

Abou Zahr afferma poi che il piano per ucciderlo è tutt'altra cosa dell'attentato della rue Marbeuf, con il quale i siriani hanno «colto due piccioni con una fava», dovendo dare una risposta immediata alla rievocazione dell'uccisione dell'ambasciatore francese a Beirut, Delamare, fatta la sera prima dell'attentato dalla prima rete della televisione.

Abou Zahr ha anche rivelato a «Liberation» che aveva avvertito «con due mesi d'anticipo le autorità francesi che i siriani, durante una riunione segreta, avevano deciso di assassinare l'ambasciatore a Beirut Delamare, il quale ne fu messo al corrente dal Quai d'Orsay con una nota telex».

D'altro canto, sul piano delle indagini sull'attentato di giovedì scorso si è saputo del fermo, sul finire della settimana, di un certo numero di persone, tra le quali sei di nazionalità siriana o di origine palestinese, residenti o di passaggio a Parigi. Queste ultime sono state rilasciate, mentre un'altra, di nazionalità siriana, è in stato di fermo «per controlli che non sono in rapporto con l'attentato della rue Marbeuf», come precisato da fonte attendibile.

Un falso allarme d'una bomba ha inoltre bloccato ieri per circa un'ora, nella stazione di Blois, il treno Parigi-Bordeaux. Una telefonata giunta al posteggio di tassì della stazione annunciava che un ordigno sarebbe esploso poco dopo. Un analogo falso allarme era avvenuto sabato scorso sulla stessa linea, costringendo le autorità a far cambiare treno a tutti i viaggiatori.

Vienna: ucciso agente di polizia all'ambasciata di Francia

VIENNA — Un agente di polizia di 22 anni è stato trovato gravemente ferito nella sezione commerciale dell'ambasciata francese a Vienna e poco dopo è spirato all'ospedale.

Il fatto, avvenuto l'altro ieri, presenta ancora lati oscuri. La vittima, che si chiamava Peter Sigl, faceva parte di una squadra speciale addetta alla protezione delle rappresentanze diplomatiche. Il suo intervento era stato deciso dopo una serie di attentati antifrancesi avvenuti recentemente nella capitale austriaca.

Il giovane agente è stato rinvenuto in un ascensore ferito alla testa da un proiettile. La polizia inizialmente ha pensato che fosse rimasto vittima di una aggressione: un testimone aveva riferito infatti di aver visto un uomo fuggire sui tetti circostanti.

Le ricerche della polizia, tuttavia, si erano rivelate vane, nonostante la zona fosse stata immediatamente circondata da un cordone di agenti.

L'ambasciata francese a Vienna aveva inoltre ricevuto una telefonata anonima in cui si preannunciava l'imminente esplosione di una bomba nei suoi locali. Le successive ricerche, tuttavia, non avevano dato alcun esito. La settimana scorsa, l'ambasciata e la sede della compagnia aerea francese «Air France» erano state danneggiate dall'esplosione di bombe e un agente di polizia che prestava servizio di fronte all'ufficio dell'addetto militare francese era stato ferito da un ignoto aggressore.

A PROPOSITO DEI SALARI, DELLA MENSA, DELLE CONDIZIONI DI LAVORO

Imbarazzo sovietico per gli scioperi «importati» dai pendolari finlandesi

BONN — *Le autorità sovietiche sono state costrette a confrontarsi recentemente a più riprese con un fenomeno pressoché sconosciuto nel loro paese: lo sciopero, importato dai lavoratori finlandesi, in parte pendolari occupati in alcuni stabilimenti situati nella Carelia sovietica.*

Sono circa 3700, di cui 1900 impiegati nelle miniere di Kostamus e 1200 nella costruzione di una cartiera a Svetogorsk. In un'occasione essi hanno incrociato le braccia per ottenere aumenti salariali; un altro sciopero è stato motivato dalla richiesta di miglioramenti nella mensa; in un terzo caso si è trattato del rifiuto di lavorare all'aperto con temperature inferiori ai 20 gradi sotto zero.

I finlandesi sono soltanto una piccola parte del contingente di lavoratori-ospiti occupati nell'Urss.

Sul numero complessivo di questi ultimi non vengono forniti dati ufficiali. Si sa però che i bulgari sono 20 mila, prevalentemente impiegati nelle foreste come boscaioli, e che i vietnamiti sono parecchie migliaia, sparsi in varie città fra cui Astrakan, Volgograd e Donetzk.

Un giornale giapponese ha affermato che i vietnamiti emigrati in Unione Sovietica ammonterebbero attualmente a diecimila, tutti adibiti a lavori manuali, e che è previsto il loro graduale aumento fino a mezzo milione di unità. L'ambasciata competente ha dichiarato al riguardo che la notizia è «molto esagerata».

Da Cuba si ha notizia intanto che non è stato ancora concluso il dibattito, avviato un anno fa, sull'invio nell'Urss di un contingente di boscaioli: ufficialmente sarebbero attualmente presenti soltanto alcune centinaia di specialisti.

Cuba e il Vietnam sono attualmente gli alleati più costosi per Mosca, che finanzia il deficit degli scambi di questi due paesi con l'Urss; molto costosa, anche sul piano militare, è l'alleanza con il governo di Kabul.

I lavoratori stranieri provengono tutti da «paesi fratelli» del blocco socialista e la loro retribuzione viene definita «adeguata», come quella spettante ai prestatori d'opera locale. Non c'è dubbio che l'Unione Sovietica soffre di penuria di manodopera, soprattutto nei settori dell'industria leggera e dei beni di consumo, nonché nei cantieri e nell'industria estrattiva della Siberia. Gli stranieri pertanto sono i benvenuti. D'altro canto, non pochi paesi socialisti sono fortemente indebitati nei confronti di Mosca, per cui l'esportazione di manodopera contribuisce a migliorare la bilancia dei pagamenti.

Modesta appare — secondo quanto riferisce la Tass da Mosca — la presenza di tedeschi dell'Est, prevalentemente specialisti: lo stesso vale per polacchi, cecoslovacchi e ungheresi, che prendono parte alla realizzazione di progetti concordati in seno al Comecon.

Il clima, il problema della lingua, l'isolamento (le famiglie devono restare a casa) sono le difficoltà che più frequentemente devono essere affrontate. Ma, a differenza dei lavoratori finlandesi, le autorità non devono temere il ricorso all'arma dello sciopero.

Tedesco orientale fugge a nuoto in occidente

BAD BREMSTEDT — Un addetto alla sala macchine della nave passeggeri tedesco-orientale «Alexander Radischev» è riuscito a rifugiarsi in Occidente tuffandosi nel Mar Baltico e nuotando verso una motovedetta della polizia di frontiera della Germania federale.

Lo hanno comunicato fonti ufficiali a Bad Bremstedt, precisando che l'uomo è stato preso in salvo dagli agenti tedesco-occidentali e non ha riportato ferite.

La nave, di fabbricazione sovietica, stava effettuando un viaggio di prova nella baia di Meclemburg, nei pressi di Lubecca.

---

†

Il giorno 27 corr. si è spento dopo brevi sofferenze il nostro caro

Angelo Battini (Battich)

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il figlio VINICIO, la nuora GRAZIELLA, il nipote ANDREA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor SPANGARO.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 aprile 1982

Partecipano al dolore le famiglie CLAPIZ.

Trieste, 28 aprile 1982

---

†

Il giorno 24 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Marovt (Max)

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie DINORA, la sorella MARICA, il fratello FLORIANO, la cognata ALDA SORRENTINO, il nipote ALDO GALLONI e famiglie.

Un sentito ringraziamento al dott. COPPOLINO, al dott. MILIC e personale della I Chirurgica nonché al medico curante dott. JEVNIKAR.

Trieste, 28 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

MARIO TRETTI ringrazia amici e colleghi di Trieste che hanno voluto partecipare al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo fratello

N. H. DOTT.

Carlo Tretti

Padova-Trieste, 28 aprile 1982

I familiari di

Maria Bertok ved. Padovan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore ed in particolare la signora LAMPRECHT.

Trieste, 28 aprile 1982

I familiari di

Angelo Nesca

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 aprile 1982

Nel primo anniversario dell'improvvisa scomparsa di

Nicola Mangini

falegname

Te ne sei andato senza disturbare come era nel tuo carattere. Sei volato via da noi ma la tua presenza è più viva che mai nel mio cuore.

Tua sorella ANTONIETTA

Trieste, 28 aprile 1982

In memoria di

Attilio Listuzzi

Nel II anniversario lo ricordano LILIANA SAVINO e parenti.

Una messa sarà celebrata nella chiesa di S. M. Maggiore giovedì 29 aprile ore 9.

Trieste, 28 aprile 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giovanni Ordinanovich

Lo annunciano con dolore la Sua adorata LIBERA, la mamma MARIA, il figlio BENITO, la nuora NEVIA, le Sue nipotine PAOLA e CLARA unitamente ad ELDA, la sorella ANTONIA, i fratelli ANGELO e ONORATO con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 aprile 1982

I dipendenti della TOMASO PRIOGLIO srl di Trieste e delle filiali prendono parte al dolore del collega BENITO per la scomparsa del padre signor

Giovanni Ordinanovich

Trieste, 28 aprile 1982

Partecipa al lutto la famiglia SIMATZ.

Trieste, 28 aprile 1982

FRANCESCO e ROBERTO PRIOGLIO partecipano di cuore al lutto di BENITO per la morte del padre signor

Giovanni Ordinanovich

Trieste, 28 aprile 1982

Partecipano al lutto le famiglie DE CLEVA e MACHNICH.

Trieste, 28 aprile 1982

---

†

Il giorno 25 aprile si è spento serenamente

Luigi Paolini

Maresciallo Maggiore di Finanza in pensione
Medaglia di bronzo al V.M.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie GINA, le figlie TERESA e GIULIANA e i parenti tutti.

Trieste, 28 aprile 1982

Partecipa al lutto:
— famiglia PESARO

Trieste, 28 aprile 1982

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancato a Napoli all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Paolino Donato

maresciallo carabinieri in congedo

Ne dà il triste annuncio la moglie ANGELA unitamente ai parenti tutti.

Napoli, 28 aprile 1982

Si associa al lutto la famiglia FULVIO GHEZZO.

Muggia, 28 aprile 1982

---

†

Il giorno 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gilbert

Addolorati lo annunciano i cugini MARIA e PIETRO, la cugina EDUILIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 aprile 1982

Si associano al lutto:
— ALDA ed ANTONIO DAPAS

Trieste, 28 aprile 1982

---

†

I familiari di

Maria Paulin ved. Kozjancic

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore. Inoltre un grazie ai medici della Clinica Medica.

Trieste, 28 aprile 1982

Rimpiangono la cara amica

Lilian Caraian

RENATO e BIANCA ZANETTOVICH e figli.

Trieste, 28 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Flego

si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Moglie e familiari

Trieste, 28 aprile 1982

IV ANNIVERSARIO

Pino Biancorosso

Sempre vivo è in noi il tuo ricordo.

I familiari

Trieste, 28 aprile 1982

Continuaz. dalla 14.a pagina

CAMPER OM diesel seminuovo, 5 posti, doccia, accessoriatissimo, vendo, permuto, rateizzo. 4398/15

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6, noleggi vendita riparazioni accessori. 4514/15

CARRELLO tenda nuovo, prezzo occasione, vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 4398/15

CENTRO Vacanze via Nazionale 119 Opicina, vende bellissimo Camper americano «Cobra», 7 m ultraccessoriato con impianto gas. Tel. 212626. 4477/15

CENTRO Vacanze, tel. 212626. Abbiamo pronta consegna Campers Westfalia, occasioni Campers, Autocaravans usati, roulottes usate, tende verande «Brand» e ganci traino. 4477/15

FURGONE 1980 Dayli 35F8 vera occasione, vendesi tel. 569700 feriali. 4480/15

ROULOTTE nuova mai usata mt. 4.30, vetri doppi, frigo vendesi L. 5.800.000, tel. 910570 da ore 17. 4573/15

ROULOTTE Tabbert 520 Tk vendesi, completa di veranda, accessoriata, 599700 - 53472. 4480/15

ROULOTTE occasione accessoriata vendesi, tel. 734233 ore lavorative. 1281/15

VENDERESTI la tua imbarcazione usata? COMPRERESTI una imbarcazione usata? LA BORA organizza la consueta MOSTRA MERCATO galleggiante dell'imbarcazione usata da diporto. Trieste MOLO AUDACE dal 24 aprile al 2 maggio. Orari: 9.30-12.30 - 14-18. 1286/1

VENDO canotto Canguro 4 motore Carniti 25 HP e carrello 1979 - visibile via B. Casale 7. 2.500.000 Lit. 25/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza ammobigliata persona sola, tel. 68305. 4529/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Sistiana - Visogliano appartamento arredato 2 stanze, cucina, doccia, wc, riscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1274/19

CAR 631192 affitta mansarda via Udine adatta studio pittore 100.000 mensili. 4594/19

POSTI auto-moto Buonarroti, 6 affittiamo, tel. 422595. 4550/19

VIA Commerciale 46 affittasi foro facciata 12 mq idoneo box-magazzino, telefonare 61056. 4559/19

20 Capitali Aziende

AFFARONE vendo negozio abbigliamento borgo Teresiano tabella IX-X-14 con o senza inventario, tel. 767580 - 60892. 4510/20

AUTORIMESSA 2000 mq recente costruzione vendesi, tel. 755220. 4528/20

DROGHERIA profumeria, vastissima licenza, grande occasione, cedesi urgentemente, anche ratealmente. Telefonare 68549. 4405/20

GRADO agenzia Marina di Aquileia, tel. 0431 - 81492, vendesi affittasi bar ristorante. 339/20

NEGOZIO zona pizza S. Giacomo 35 mq vendiamo anche con licenze alimentari 26.000.000, tel. 62043 Consorzio. 17/20

RISTORANTE bar zona Monte d'Oro darei in gestione con possibilità di acquisto, tel. 231697. 4572/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente contanti appartamento libero Trieste 60-80 mq tratto solo con privati, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI vende Opicina - Prosecco terreno recintato mq 2500 con casetta prefabbricata. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 4482/22

A.A.A. VILLE accostate a Sistiana, Visogliano e Duino, soggiorno tre stanze doppi servizi taverna ripostiglio mansarda terrazza garage giardino. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA Adriatica Costruzioni s.r.l. prezzi da L. 155.000.000 mutui approvati, telefonare al 62361. 4551/22

A.A. POSTI auto al coperto vende di privato in via Cerreto (Barcola), telefonare per informazioni al 631088 dalle 9 alle 12. 4538/22

A.I. NUOVI primingresso Soncini - Flavia, 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento. MUTUI GIA' ACCORDATI. PREZZI BLOCCATI ESCLUSA PROVVIGIONE. Informazioni per visite ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 4481/22

A. IMPRESA vende in via Petronio 17 appartamenti nuovi pronta consegna ripostiglio, cucina, soggiorno, 2/3 stanze, poggioli, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento, mutuo quindicennale approvato visite in cantiere mercoledì, sabato, domenica, dalle 11 alle 13 o per appuntamento telefonando 576422. 4007/22

ACIT tel. 68810, OPICINA, ultime disponibilità 2/3 stanze soggiorno servizi ampi poggioli, garage. Accettansi permute. 44921/22

ACIT tel. 68810, REVOLTELLA libero soggiorno cucinino 2 stanze tutti comforts. 44921/22

AFFARONE vendesi periferia Fiumicello grande villa con 2.000 mq giardino. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481/41807. 350/22

AGENZIA Aquileia Cervignano vende su strada per Grado bar trattoria con abitazione giardino. Tel. 0431/31613 ore ufficio. 050626/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, zona Garibaldi casa epoca soggiorno due stanze cucina doccia wc 34.000.000. 4523/22

AGENZIA MERIDIANA, 733275 via Felluga recente ultimo piano salone, cucina, stanza, due stanzette bagno terrazza vista golfo; ALTRO stessa zona soggiorno, cucina, due stanze, bagno balconi vista mare pagamento dilazionato. 4523/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 adiacenze Pam 3 stanze cucina bagno confort. 4579/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 zone Valmaura, Stazione, Roiano 2 stanze cucina servizi. 4579/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via Giulia recente signorile tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli cantina. 4523/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, Valmaura recentissimo soggiorno cucinino poggiolo, due stanze, servizi separati. 4523/22

APPARTAMENTINO libero luminosissimo ROIANO totalmente ristrutturato adatto coppia o persona sola, tel. 62991. 4581/22

APPARTAMENTO libero via Revoltella inizio palazzo decoroso camera cameretta cucina bagno wc separato poggiolo vendesi, tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 1271/22

APPARTAMENTO libero Conti mq 50 circa vendesi, facilitazioni, tel. 274309. 4364/22

APPARTAMENTO libero Castaldi, tre stanze cucina servizi vendesi, tel. 274309. 4364/22

APPARTAMENTO primingresso Muggia mq 100 panoramico in villa residenziale vendesi, tel. 274309. 4364/22

APPARTAMENTO occupato buon investimento vendo 29.000.000 125 mq tel. 631793. 4557/22

APPARTAMENTO villino Opicina impresa vende mutuo approvato informazioni tel. 64216. 4360/22

BARCOLA riviera appartamenti occupati vendesi telefonare al 413333. 4461/22

BOX auto inizio Baiamonti bassa dim. 3.40x5,30 vendo tel. 824758. 4552/22

BOX lungo 10 largo 2.10 Rozzol vendo tel. 422595. 4550/22

CASA MIA vende Chiampore casetta colonica da ristrutturare con orto giardino vista meravigliosa. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 4576/22

CASA MIA vende centrale prestigioso salone 2 stanze cucina servizi comfort. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 4556/22

CASA 2 piani, zona Opicina, 160 mq utili totali, ampio giardino, riscaldamento, tel. 64381. 1280/22

CASA MIA vende Servola casa al grezzo 105 mq 380 mq terreno prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 4556/22

CASA MIA vende zona Fiumicello villa nuova bifamiliare 250 mq più mansarda cantina 2000 mq terreno bellissima posizione prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 4556/22

CASA MIA vende centralissimo in casa epoca lussuosamente ristrutturato, spazioso 2 stanze cucina con caminetto serv. separati balconcino prezzo interessante pagamento anche dilazionato. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 4556/22

CASETTA libera S. Luigi con due alloggi indipendenti: pianoterra mq. 75 e box auto; piano I mq 95 vende geom. Opassich 64360. 4562/22

CASETTA ROZZOL panoramicissima ottimo stato manutenzione vende Immobiliare AMCO tel. 732467. 4362/22

CENTRALISSIMO molto soleggiato 4 stanze cucina doppi servizi vende immobiliare AMCO tel. 732467. 4362/22

CARSO zona casa signorile adatto uffici ambulatori 450 mq autoriscaldamento prezzo convenientissimo tel. 62043 Consorzio. 17/22

DOMUS centralissimo, luminoso, piano alto con ascensore: salone, tre camere, cucina, servizi separati. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Giardino Pubblico recente: soggiorno, camera, cucina, bagno, grande terrazza. Tel. 61763. 1/22

DOMUS San Pasquale recentissimo, zona tranquilla: soggiorno, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, poggiolo, verandina, posto auto. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Opicina esposizione sul verde: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, cantina, garage. Tel. 61763. 1/22

DOMUS 31.000.000 recente occupato: soggiorno, matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, poggiolo. Tel. 69210. 1/22

DUINO villa 290 mq perfette condizioni 1400 mq parco tel. 726386. 4511/22

GRADO Pineta prossimità spiaggia zona tranquilla alberata monovano bivano servizi accessori autoriscaldamento ascensore arredati vendonsi tel. 040-824758. 4552/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18; via Rossetti libero recentissimo soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952; via Udine libero salone 4 camere cucina servizi cantina 79.000.000.

GRIMALDI 040/764952; San Giacomo libero camera cucina servizi 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952; via Campanelle libero recentissimo ultimo piano soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio 54.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952; Val Rosandra libera casetta su due piani di 95 mq più cortile 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano camera soggiorno cucina servizio riscaldamento autonomo 18.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza DALMAZIA libero stanza, cucina, wc ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4575/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA occupato, stanza, stanzetta, cucina, bagno, cantina, autoriscaldamento 22.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4574/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCUPATI varie grandezze zona BAZZONI ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4574/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno wc, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4574/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PESTALOZZI 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, veranda centralnafta, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4574/22

MAGAZZINI occupati 40-50-80 mq vicolo Castagneto accesso carraio vende FUTURA tel. 62991. 4581/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende VILLESSE bellissimo nuovo appartamento in palazzina. Cantina garage 52.000.000 trattabili OCCASIONE 41807. 350/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno garage. 57.000.000 trattabili 41807. 350/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende SISTIANA nuovo 3 letto, giardino, riscaldamento autonomo 106.000.000. 340/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centro appartamento seminuovo 2 letto 110 mq 60.000.000. 340/22

MUGGIA monolocale lussuosamente arredato vendo. Tel. 631291, 943580. 4554/22

NEGOZIO recentissimo ampie vetrine zona Garibaldi 235 mq con ufficio adatto qualsiasi attività tel. 62043 Consorzio. 17/22

LOCALE d'affari 100 mq via Settefontane adatto qualsiasi attività cedesi tel. 766676. 19/22

NORD-EST Immobiliare tel. 0431/96640 vende appartamento Trieste località Faro della Vittoria, due letto, soggiorno, bagno, cucinotto, vista meravigliosa. 346/22

NORD-EST Immobiliare tel. 0431/96640 vende azienda agricola ettari 22 con abitazione, 2 rustici, zona Bassa friulana. Visita previo appuntamento.

NORD-EST Immobiliare tel. 0431/96640 vende Grado Valle Goppion appartamento mansardato, riscaldamento centralizzato. VERA OCCASIONE. 346/22

PARAGGI Opedale Maggiore libero piano 4.o cucina 2 stanze stanzetta wc vende geom. Opassich 64360. 4562/22

PIAZZALE Rosmini vendesi libero primo piano 145 mq gas autonomo, tel. 041/762042. 4571/22

POSIZIONE panoramicissima signorile: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, garage, modernissimi conforts, tel. 61763. 1/22

PRIVATO urgente bisogno svende Pese terreno mq 2000 progetto approvato occasionissima, tel. 945244. 4569/22

PRIVATO vende appartamento centralissimo 3 stanze grandi 1 stanzetta tutti confort V piano ultimo ascensore riscaldamento centrale doppi servizi vista meravigliosa libero subito, tel. 421764. 4536/22

PRIVATO vende appartamento libero 100 mq via Piccardi, telef. 731083 ore 8-14. 4535/22

ROSSETTI adiacenze stabile epoca piano alto cucina 3 camere biservizi affarone 48.000.000, telef. 60125 ore negozio. 6/22

SANTA Croce appartamento in casetta vendo, tel. 631291 - 943580. 4554/22

SAN FRANCESCO 2-3 stanze cucina abitabile bagno poggioli occupati da 20.000.000, tel. 62043 Consorzio. 17/22

TERRENO bosco pianeggiante Opicina 2000 mq L. 2.500 al mq, tel. 631793. 4557/22

TERRENO Faccanoni vendo lotti L. 4000 mq, tel. 631793.

TERRENO Pese progetto approvato villa adatta abitazione ed uso commerciale salone tre stanze servizi mansarda eventuale locale affari deposito, tel. 62043 Consorzio. 17/22

TERRENO vigna Domio 1700 mq vendo accesso, tel. 631793. 4557/22

TERRENO 850 mq costruibile vendo 36.000 mq, tel. 631793. 4557/22

VALMAURA appartamento terzo piano cucina, soggiorno, due stanze letto servizi, tel. 726386. 4511/22

VENDESI locale affari via Gatteri mq 17, telef. 796402 ore pasti. 4560/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi prontingresso zone Roiano Servola San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti confort moderni, telefonare 730344 Gallina 4. 1287/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato viale D'Annunzio due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo, telef. 730344 Gallina 4. 1287/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale modesto zona Servola, telef. 730344. 1287/22

VIA Roma primo piano ascensore 2 ingressi riscaldamento centrale 9 vani più servizi, mq. 250 vende Immobiliare Amco tel. 732467. 4362/22

ZONA Foraggi recente 80 mq occupato, vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

ZONA ROSSETTI alta come nuovo piano alto soleggiato saloncino 2 camere cucina abitabile poggioli autoriscaldamento, tel. 62043 Consorzio. 17/22

ZONA Valmaura vendesi box altezza m 4,10 con soppalco, tel. 766676. 19/22

ZONA Ponziana, III piano, ascensore, autoriscaldamento 2 poggioli 2 stanze soggiorno-cucinino bagno, tel. 64381. 1280/22

ZONA Via Conti vendesi piccolo stabile con locale d'affari ufficio magazzino cortile con passo carrabile, tel. 766676. 19/22

11.000.000 appartamento libero aprile 84 2 stanze cucina wc vendesi, tel. 766676. 19/22

16.000.000 Via Pascoli appartamento 65 mq ammezzato in casa decorosa adatto anche ufficio vendesi occupato minimo contanti 4.000.000, tel. 766676. 19/22

20.000.000 appartamento occupato 110 mq III piano vendesi possibilità mutuo minimo contanti 5.000.000, tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITA borsetta marrone tratto piazz. Valmaura - Fianona - cimitero, mancia onesto rinvenitore, tel. 746968 - 756632. 4525/24

SPILLO oro con mulino a vento smarrito sabato pressi piazza Oberdan o Pascoli - Chiadino, onesto rinvenitore telefoni 764795 ricompensa. 4533/24

25 Animali

ALANO tigrato mesi 12 docilissimo vendesi centocinquantamila, telefonare 0431/96137. 4542/25

26 Matrimoniali

MAESTRO in pensione conoscerebbe signora scopo compagnia matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/N 34100 Trieste. 4565/26

RIVOLGETEVI A.G.I. troverete serie amicizie scopo matrimonio lunedì mercoledì venerdì 17-19.30 domenica 10-12. 4303/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D	Venezia S.L.
5.45	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22	R	Portogruaro (1) (2)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9).
8.02	Ex	Venezia S.L.
8.50	R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.38	Ex	Venezia S.L.
17.08	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.14	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L.
22.08	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro (2)
7.10	L	Portogruaro
7.28	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30	D	Venezia S.L.
10.10	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano C. - Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.27	Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma - V. Mestre (*)
21.25	R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56	L	Udine
6.35	L	Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16	D	Udine
11.44	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29	D	Udine
15.33	L	Udine
16.43	D	Udine
18.03	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
20.55	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982